QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flect...

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 23, tel. 43-039, 50-900, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecip. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la ...
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/30710): ITALIA: anno L. 7300, sem. L. 3800, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie ...

Fanfani e De Gaulle esaminano la situazione nel Medio Oriente

Il Presidente del Consiglio italiano dichiara ai giornalisti: "C'è sostanzialmente unità di veduta tra gli alleati occidentali" - "Ho trovato nel generale una grande cordialità umana che invita alla buona armonia" - Previsti nuovi incontri per rafforzare la cooperazione europea - Oggi il comunicato ufficiale e il ritorno a Roma

Stagione di incontri

Roma, 7 agosto.

Non si ricorda una stagione di attività diplomatica intensa quanto quella che è in corso in queste settimane, sia in Italia sia nel resto del mondo. Dopo la fase epistolare dei messaggi che furono scambiati fra le varie capitali durante la passata primavera, la piena estate ci ha condotto agli incontri, ai colloqui, ai contatti personali. Nasser a Mosca, Kruscev in Cina, Fanfani in America, Foster Dulles in Germania, Fanfani in Inghilterra, Foster Dulles in Brasile, Fanfani in Francia, Murphy al Cairo, Stevenson a Mosca, Mendès-France a Pechino, Couve de Murville, Spaak, Golda Meir a Roma: se anche citati alla rinfusa, senza rispetto del calendario, questi tredici viaggi, diversi fra di loro per gli scopi e la importanza, hanno un comune senso che li rende simili e che, anzi, dà il segno della stagione in cui viviamo.

E' il momento in cui tutti parlano con tutti, ne sentono la necessità inderogabile, addirittura l'urgenza indifferibile. Ciò accade non perchè il mondo sia sull'orlo di un precipizio, in questa calda estate 1958: è piuttosto perché si è fatta strada d'improvviso la convinzione che per raggiungere un'intesa, od almeno una distensione, o al minimo una tregua, è necessario che ciascuno parli, discuta e tratti con ciascun altro degli interessati, nessuno escluso.

E' un concetto, codesto, che potrebbe anche sembrare vagamente lapalissiano; ma chi conosca le curiose quanto strette preclusioni che in tutti questi anni pesavano sulla diplomazia internazionale, dovrà pur riconoscere che siamo, invece, di fronte ad un progresso sostanziale, ad un primo grande passo compiuto avanti. Ora ci sembra tuttavia che queste deformazioni psicologiche siano state superate, grazie ad un progressivo quanto rapido affermarsi del buon senso, che ha fatto molto diminuire la paura dei contatti personali. Si è del resto capito, e si incomincia a dirlo con una chiarezza che fino a qualche settimana fa sarebbe forse apparsa temeraria, che i problemi del Medio Oriente, per esempio, non si risolvono alle spalle degli arabi o tanto peggio contro di essi, ma con la loro diretta partecipazione. Si comincia ad ammettere che è difficile riuscire a fare una politica in Asia, prescindendo dalla Cina come finora si è tentato. Infine, quando Pella ha l'altro giorno raccomandato a Fanfani di ricordarsi che «senza la Francia l'Europa non si fa», ha confermato in pratica l'ineluttabile necessità di chiedere il concorso di ciascuno degli interessati per ogni intesa che si voglia raggiungere.

Nessuna politica europea senza i francesi, come ha detto Pella; nessuna politica asiatica senza i cinesi, come ha fatto intendere Kruscev recandosi a Pechino prima di disporsi a partire per New York; nessuna politica mediorientale senza gli arabi, come l'Italia sostiene dal tempo dei discorsi di Gronchi negli Stati Uniti e del suo messaggio ad Eisenhower: e possiamo anche aggiungere, com'è opportuno alla vigilia dell'arrivo a Roma di Golda Meir, nessuna sistemazione del Medio Oriente senza o contro lo Stato di Israele.

Sappiamo bene che si tratta di problemi difficili, ma l'arte politica non ha per oggetto soltanto quelli facili, ed è comunque profonda convinzione dell'uomo della strada che essi non sono di soluzione impossibile. Già un passo è stato fatto mediante tutte queste consultazioni preventive, tra viaggi e incontri internazionali che sanciscono un metodo e un principio di valore pregiudiziale, come abbiamo già detto. Aggiungeremo con soddisfazione che il metodo e il principio oggi seguiti sono, del resto, proprio quelli che da tempo sostiene la diplomazia italiana.

v. g.



L'on. Fanfani e De Gaulle durante le loro conversazioni all'Hôtel Matignon (Tel.)

Due ore di cordiale colloquio

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 7 agosto.

Un'ora e mezzo di conversazione alla presenza delle rispettive delegazioni più mezz'ora di incontri a quattr'occhi hanno permesso al generale De Gaulle ed al presidente Fanfani di compiere un vasto giro d'orizzonte sulla situazione politica con particolare riferimento ai problemi del Medio Oriente.

Accompagnato dal suo capo gabinetto, Manzini, il Presidente del Consiglio era giunto alle 11,5 all'aeroporto di Orly, con un apparecchio di linea dell'Air France. Il generale De Gaulle, circondato da numerose personalità, tra cui il ministro degli Esteri Couve de Murville, il marchese Alberto Rossi Longhi, ambasciatore d'Italia a Parigi, l'ambasciatore francese a Roma Gaston Palewski ed il segretario generale del Quai d'Orsay, Louis Joxe, si è mosso verso l'aereo nel momento in cui Fanfani appariva in cima alla scaletta; i due uomini si sono stretta cordialmente la mano.

Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore della guardia repubblicana, Fanfani ha fatto la seguente dichiarazione: «E' per me un gran piacere ed un onore poter esaminare con il Presidente del Consiglio francese, gen. De Gaulle, i grandi problemi del momento nel quadro della solidarietà dell'Occidente. Gli italiani vedono nell'incontro odierno una nuova testimonianza dell'intesa fraterna fra la Francia e l'Italia. Lavoreremo per mettere questa intesa al servizio della pace nel mondo».

E' con questo spirito che sono cominciate nel pomeriggio — dopo il pranzo che De Gaulle aveva offerto all'ospite a palazzo Matignon — le conversazioni italo-francesi. Non vi era un ordine del giorno preciso. Fanfani ha parlato per primo esponendo innanzitutto il suo punto di vista sulla situazione nel Medio Oriente ed il modo di porvi rimedio, informando altresì il suo interlocutore sull'accoglienza che la sua tesi ha avuto a Washington, Londra e Bonn e precisando che Eisenhower, Macmillan ed Adenauer aspettano di conoscere i risultati dell'incontro odierno.

Il punto di vista italiano è che il nazionalismo arabo è un fatto concreto e che si deve, quindi, tenerne conto nella soluzione dei problemi del Medio Oriente. Questi problemi sono di carattere politico ed economico ed occorre quindi, nel quadro di un modus vivendi da trovare per garantire la pace in quella regione, aiutare i vari Stati economicamente. Naturalmente Fanfani è stato molto più preciso, ma soltanto domani, quando verrà pubblicato il comunicato finale, si potrà avere un quadro più completo.

Poi anche il gen. De Gaulle ha esposto le sue idee; esse — a quel che è sembrato — sono sostanzialmente simili a quelle italiane, condivise da Washington, Londra e Bonn. Il presidente Fanfani lo ha dichiarato nel tardo pomeriggio ai giornalisti italiani di Parigi: «C'è sostanzialmente unità di vedute fra gli alleati occidentali».

Sui problemi europei il gen. De Gaulle ed il presidente Fanfani hanno riaffermato il desiderio di proseguire sulla strada della cooperazione europea non solo nei suoi aspetti economici e tecnici, ma anche politici. L'applicazione dei trattati di Roma dovrebbe essere completata da intese sui problemi che riguardano tutto il nostro continente. I due uomini sono, quindi, d'accordo per promuovere nuovi incontri e consultazioni tra l'Italia, la Francia, la Germania, il Belgio, l'Olanda ed il Lussemburgo allo scopo di coordinare la politica estera dei sei Stati.

Le conversazioni sono poi proseguite al ministero degli Esteri tra Fanfani ed il ministro Couve de Murville, approfondendo soprattutto certi particolari di carattere tecnico. L'incontro ha fatto seguito alla cena che Couve de Murville aveva offerto all'ospite italiano, presenti numerose personalità, tra cui il ministro delle Finanze, Antoine Pinay.

Il nuovo colloquio di domani mattina con De Gaulle, dopo la visita di Fanfani al gen. Lauris Norstad, comandante della Nato in Europa, servirà soprattutto per approvare i termini del comunicato finale. La partenza del Presidente del Consiglio per Roma — dove troverà il ministro degli Esteri di Israele — è prevista per le ore 12.

Negli ambienti politici francesi si dichiara che il gen. De Gaulle e Fanfani hanno constatato l'esistenza di un larghissimo accordo non soltanto sulla necessità di giungere alla stabilità politica nel Medio Oriente, ma anche sull'importanza di trovare i mezzi atti a migliorare le condizioni di vita di quelle popolazioni.

Si insiste tanto a Palazzo Matignon quanto al Quai d'Orsay ed all'Ambasciata d'Italia sull'atmosfera di grandissima cordialità e franchezza delle conversazioni: «Sincera e larga amicizia», ha detto Fanfani ai giornalisti, aggiungendo di aver trovato nel gen. De Gaulle «una grande cordialità umana che invita alla confidenza ed alla buona armonia», e che egli si è molto interessato alla nostra situazione ed ai nostri problemi «non solo economici e politici, ma anche a quelli culturali, come un vero amico». E' confermata così, secondo Fanfani, «la certezza dell'amicizia italo-francese e la sicurezza che essa si consoliderà ancora».

Non si è parlato — a quanto ha detto il Presidente — della conferenza al vertice. Quando gli è stato domandato se è disposto a recarsi personalmente alla sessione speciale dell'Onu egli ha risposto che l'Italia darà tutto il contributo possibile senza iattanza e che se sarà necessario, andrà anche lui a New York, sebbene sia opportuno prima di tutto vedere ciò che faranno gli altri e come si metteranno le cose. A Palazzo Matignon si dichiara stasera che il gen. De Gaulle non si scomoderà.

L'importanza della visita del presidente Fanfani a Parigi viene sottolineata da tutti i giornali. Le Monde constata nel suo editoriale che l'Italia da alcuni anni ha di nuovo una parte notevole nella vita internazionale; non può essere accusata di imperialismo, mentre certe iniziative le hanno cattivato la simpatia dei Paesi arabi. «Oggi — conclude il giornale — la diplomazia romana è in grado di mantenere nel Medio Oriente relazioni molto più amichevoli che la maggior parte degli altri Paesi atlantici».

l. m.

Raggiunto un compromesso dopo sei ore di dibattito al Consiglio di Sicurezza

Anche l'URSS accetta di discutere la mozione americana all'Assemblea

Gli S. U. hanno approvato alcuni emendamenti proposti dal rappresentante sovietico - Gli 11 membri votano all'unanimità Convocate per oggi le 82 delegazioni all'Onu; le discussioni verranno rinviate a mercoledì prossimo - Le fasi della lunga seduta

(Nostro servizio particolare)
New York, 7 agosto.

Il Consiglio di Sicurezza ha deciso all'unanimità di convocare in sessione d'emergenza l'Assemblea generale dell'Onu per discutere la situazione del Medio Oriente sulla base dei termini proposti dagli Stati Uniti.

Alla votazione il Consiglio è giunto dopo sei ore di dibattito durante il quale la Russia ha presentato all'ultimo momento degli emendamenti al testo americano destinati a salvare almeno in parte il suo prestigio e che gli Stati Uniti hanno accettato per ottenere che tutti gli undici membri del Consiglio stesso votassero per la risoluzione americana.

L'Assemblea generale verrà convocata formalmente per domani pomeriggio, venerdì, ma la Gran Bretagna ha suggerito che le discussioni vere e proprie vengano rinviate sino a mercoledì prossimo.

L'ambasciatore americano Cabot Lodge ha detto al Consiglio che gli Stati Uniti desiderano da parte dell'Assemblea un esame esauriente e costruttivo di tutti i problemi in sospeso. «Non dovremo — ha aggiunto — dichiararci soddisfatti di palliativi che non risolverebbero niente».

Il dibattito, sebbene lungo, si è mantenuto su un tono dei più calmi. L'ambasciatore sovietico Sobolev, vistosi battuto nei suoi propositi di convocare l'Assemblea generale con il semplice scopo di discutere il ritiro delle truppe americane dal Libano e di quelle inglesi dalla Giordania, ha presentato due emendamenti intesi a «salvare la faccia» del suo Paese. Nel primo di essi ha chiesto l'esclusione dalla risoluzione di un riferimento alle proteste del Libano e della Giordania contro le minacce alla loro indipendenza da parte della Repubblica araba unita (Siria ed Egitto) appoggiata dall'Urss. Nel secondo ha suggerito una modifica alla procedura che dovrà essere seguita per il trasferimento dal Consiglio di Sicurezza all'Assemblea dei problemi in discussione.

Nelle sue dichiarazioni Cabot Lodge ha fra l'altro sfidato la Russia a permettere l'ascolto per radio delle riunioni dell'Assemblea da parte dei popoli dell'Unione Sovietica e dei Paesi satelliti.

Rivolgendosi direttamente a Sobolev, l'ambasciatore americano ha aggiunto: «Vi chiediamo che, come prova per la durata dei prossimi dibattiti, venga permesso ai popoli dell'Unione Sovietica e dell'Europa orientale di conoscere non solo il vostro ma tutti gli aspetti dei gravi problemi che dividono oggi il mondo. Vi chiediamo di porre fine alla censura delle notizie straniere. Lasciate che il vostro popolo ascolti tutto quanto verrà da noi detto e non solamente quel che giornalisti o commentatori riterranno opportuno riferire».

Sobolev gli ha risposto: «Posso assicurarvi che il popolo russo è informato di quanto accade al pari di tutti gli altri popoli del mondo. Esso sa benissimo chi ha aggredito e chi ha subito l'aggressione».

All'inizio della seduta erano state proposte due mozioni, una americana e l'altra sovietica. Il Consiglio era chiamato a decidere quale delle due doveva essere discussa per prima all'Assemblea Generale dell'Onu. Va però ricordato che tanto i russi quanto gli americani avevano ritenuto opportuno modificare in queste ultime ore le mozioni che, sullo stesso argomento, avevano presentato a metà dello scorso mese.

La mozione americana, nel suo nuovo testo diceva: «*Il Consiglio di Sicurezza, avendo esaminato i ricorsi del Libano e del regno hascemita di Giordania, preso atto che la mancata unanimità dei membri permanenti del Consiglio di Sicurezza nell'834° e nell'837° seduta ha impedito al Consiglio di assolvere la sua fondamentale responsabilità concernente il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, decide di convocare una sessione straordinaria e urgente dell'Assemblea Generale, conformemente alla disposizione della risoluzione numero 377 dell'Assemblea Generale*».

Come si vede il nuovo testo americano non conteneva più alcun accenno alle «illecite interferenze siro-egiziane» delle quali parlava invece la prima mozione; non solo, ma non accennava nemmeno più all'opportunità — sollecitata nella prima richiesta — di inviare truppe dell'Onu in sostituzione di quelle anglo-americane. Si trattava dunque di modifiche che alteravano sostanzialmente le richieste avanzate nel mese scorso.

La mozione sovietica, anch'essa modificata, ma in modo meno radicale, diceva: «Il Consiglio di Sicurezza, considerata la situazione nel Medio e nel Vicino Oriente determinata dall'introduzione delle forze armate degli Stati Uniti nel Libano e della Gran Bretagna in Giordania, ritenendo che tali azioni degli Stati Uniti d'America e della Gran Bretagna costituiscono una minaccia alla pace e alla sicurezza internazionale, notando che il Consiglio di Sicurezza si è dimostrato incapace di esercitare la sua fondamentale responsabilità nel mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, chiede una speciale sessione straordinaria dell'Assemblea Generale allo scopo di considerare la questione dell'immediato ritiro delle truppe americane dal Libano e inglesi dalla Giordania».

Nel nuovo testo sovietico era scomparsa dunque la parola «aggressione» contenuta nel testo primitivo.

Aveva preso per primo la parola il delegato russo Sobolev il quale aveva criticato l'invio di truppe anglo-americane nel Levante qualificandolo «un'aggressione contro i paesi arabi».

Il delegato americano aveva risposto sostenendo invece la legittimità delle misure prese nel Levante. I rappresentanti dell'Irak e dell'Egitto avevano criticato l'azione degli Stati Uniti nel Medio Oriente mentre questa era stata pienamente approvata dagli altri membri del Consiglio. Al termine del dibattito l'Assemblea Generale è stata convocata per domani alle 22 ora italiana.

Washington si prepara ad una nuova fase politica

(Dal nostro corrispondente)
New York, 7 agosto.

La sessione straordinaria dell'Assemblea Generale sarà convocata probabilmente sabato, ma inizierà i lavori — se così si possono chiamare le previste orgie di discorsi, accuse, contraccuse che delegati e sostenitori dei due blocchi si scambieranno — non prima di lunedì o martedì. Il torneo oratorio durerà da dieci giorni a due settimane. Ma si spera che dopo la prima settimana possa emergere, almeno nelle sue linee generali, qualche proposta concreta per i problemi mediorientali.

La responsabilità maggiore per evitare che la sessione speciale sia trasformata in una sterile campagna propagandistica, ricade sugli Stati Uniti. Sebbene si parli molto di piani americani, esiste tuttavia qualche incertezza sulla loro natura e concretezza. Per consentire una maggiore elaborazione, le principali delegazioni occidentali, sostenute dal Giappone, Cina nazionalista, Panama e Colombia, avrebbero preferito rinviare ogni discussione alla sessione ordinaria dell'Onu del 16 settembre. Anche il segretario generale Hammarskjoeld era in favore di questa procedura.

Si ritiene sicuro, però, che esse voteranno in favore della risoluzione americana per la convocazione in seduta straordinaria dell'Assemblea Generale che questa sera il Consiglio di Sicurezza sta discutendo.

Occorre segnalare, tuttavia, che anche le delegazioni che appoggeranno oggi gli Stati Uniti, lo fanno con la implicita riserva di impegnare Dulles a modificare sostanzialmente la sua politica mediorientale e ad avanzare proposte concrete e «negoziabili».

Oggi il senatore Fullbright, parlando a Washington, ha qualificato la politica estera americana «inadeguata», ed ha chiesto che il governo intraprenda iniziative atte a risollevare l'influenza del mondo libero nell'inquieto Medio Oriente.

g. t.

Finito lo stato di all'erta della Flotta americana

Washington, 7 agosto.

Il Ministero della Marina ha comunicato che tutte le navi e le unità aeree della Flotta sono tornate alle loro normali operazioni, ponendo fine allo «stato di all'erta» che fu ordinato in seguito alla crisi del Medio Oriente alla fine dello scorso mese.

Non si esclude che Kruscev partecipi alle sedute di New York

La stampa russa continua ad attaccare gli occidentali ma considera la situazione migliorata - L'Urss non avrebbe abbandonato l'idea di un incontro alla sommità

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 7 agosto.

Non si esclude che Kruscev partecipi alla riunione straordinaria dell'assemblea delle Nazioni Unite. La sua presenza al Palazzo di vetro di New York dipenderà — si fa notare a Mosca — dal tono della risoluzione che sarà messa in discussione all'Onu e dalla partecipazione di Eisenhower e Macmillan.

Adlai Stevenson, candidato democratico per la presidenza degli Stati Uniti, che si trova in visita a Mosca, ha rivelato oggi che Kruscev, al termine di un lungo colloquio nei giorni scorsi, gli aveva dichiarato di «non escludere la possibilità di recarsi a New York per assistere personalmente alla sessione dell'Onu».

Il Primo ministro russo intenderebbe sostenere personalmente davanti alle 81 delegazioni delle Nazioni Unite, la tesi secondo cui la tensione internazionale è dovuta alla politica dell'Occidente. Egli spera di far breccia sui rappresentanti afroasiatici ed ottenere un'affermazione di prestigio sugli anglo-americani che non sono certi di ottenere la maggioranza necessaria dei due terzi per l'approvazione di mozioni di carattere urgente.

Se i capi di governo diserteranno l'assemblea, l'incarico di difendere le opposte tesi sarà affidato ai ministri degli Esteri. La stampa russa continua oggi a polemizzare sulla interpretazione che il mondo libero ha dato al voltafaccia di Kruscev sul «Convegno al vertice» nell'ambito del Consiglio di Sicurezza. Non è vero, affermano i giornali moscoviti, che il primo ministro abbia mutato parere dopo il suo viaggio in Cina; la richiesta della riunione straordinaria dell'assemblea generale dell'Onu è stata determinata — dicono le *Izvestia* — dalla persuasione che gli Stati Uniti dispongono di una maggioranza precostituita al Consiglio di Sicurezza. Nessuna decisione obiettiva — conclude il giornale — può quindi venire presa in quella sede.

Gli attacchi più violenti della stampa sono riservati al programma che Washington intende portare all'esame dell'assemblea generale. Gli Stati Uniti vengono accusati di voler travisare la realtà dei fatti negando ogni significato aggressivo allo sbarco anglo-americano nel Medio Oriente e sostenendo che il loro intervento è stato motivato dalla necessità di preservare i Paesi arabi dalle conseguenze dell'aggressione indiretta.

Nonostante la loro violenza, gli articoli dei giornali non sembrano escludere la possibilità che possa essere trovato un punto di incontro fra il blocco sovietico e quello occidentale se avrà luogo «in qualche modo» una discussione fra i capi delle Grandi potenze. Radio Mosca condivide e ribadisce l'opinione della stampa. L'emittente moscovita in una trasmissione dedicata all'esame dell'ultima lettera di Kruscev agli occidentali deplora che «la stampa americana ed inglese abbiano creato la falsa impressione dell'assoluto "siluramento" della conferenza al vertice».

Si sottolinea che «un incontro dei leaders occidentali e del Primo ministro sovietico è più che mai necessario data la gravità della situazione».

I russi hanno però avvertito, nonostante le dichiarazioni sulla gravità del momento, che la tensione internazionale si è allentata. Il governo sovietico ha infatti ieri sera annunciato che le manovre militari ai confini dell'Iran e della Turchia (iniziate quando la crisi del Levante era giunta al suo culmine) sono terminate.

Henry Shapiro

Fredda risposta di Londra all'ultimo messaggio di Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 agosto.

Il primo ministro britannico Harold Macmillan ha inviato oggi a Mosca una gelida risposta all'ultima comunicazione ricevuta dal primo ministro sovietico Kruscev.

«Il 31 luglio — scrive Macmillan nella sua lettera — io proposi che ci si incontrasse il 12 agosto a New York, Ginevra o qualsiasi altro luogo. Dissi anche che mi sarei trovato in quel luogo e in quel giorno sperando di trovarvi anche voi. Mi dispiace perciò che nella vostra lettera del 5 agosto voi abbiate ritirato il vostro consenso — chiaramente espresso nella vostra lettera del 23 luglio — a partecipare ad una riunione speciale del Consiglio di Sicurezza dell'Onu alla quale sarebbero stati presenti i capi di governo.

«Permettetemi di ricordarvi — continua Macmillan — quanto mi avete scritto: "Tenendo presente la necessità di giungere a decisioni urgenti nell'interesse del mantenimento della pace il governo sovietico considera che la forma dell'incontro dei capi di governo, in queste circostanze, non può avere importanza determinante... Siamo perciò d'accordo con voi sull'opportunità di discutere il problema di una riunione speciale del Consiglio di Sicurezza con la partecipazione dei capi di governo". Permettetemi inoltre di ricordarvi — afferma il *Premier* britannico — anche le altre vostre parole: "Apprendiamo con soddisfazione che voi signor Primo Ministro siete disposto a recarvi a New York per una speciale riunione del Consiglio di Sicurezza con la partecipazione dei capi di governo. Per quanto riguarda l'Unione Sovietica essa sarà rappresentata dal presidente del Consiglio dei ministri dell'Urss».

«Ora invece voi proponete che si tenga una riunione speciale dell'Assemblea generale. Questa formula naturalmente era già stata proposta dagli Stati Uniti ma era stata sospesa in seguito alla vostra proposta — condivisa dal governo americano e da quello britannico — che il problema fosse discusso dai capi di governo e in una cerchia più limitata. Il governo di S. M. britannica è disposto ad accettare una sessione speciale dell'Assemblea generale dell'Onu. Tuttavia io continuo a ritenere che si sarebbe potuto compiere maggiori progressi sul problema del Medio Oriente nel corso di una riunione del Consiglio di Sicurezza e specialmente nel corso di una riunione in cui i capi di governo avessero potuto negoziare oltre che partecipare al dibattito.

«Quanto alla riunione alla sommità con carattere più generale — afferma Macmillan — riguardo la quale siamo in corrispondenza fin dal 1° gennaio, io non riesco a capire che cosa vogliate dire nell'ultimo paragrafo della vostra lettera in cui dichiarate di aspettare che io compia il prossimo passo. Al contrario, sono io che aspetto ancora una risposta alla mia lettera del 1° luglio. In quella lettera io vi facevo presente che non avevo ancora ricevuto alcuna risposta alle proposte formulate il 31 maggio per risolvere le difficoltà create dal fatto che ambedue le parti avevano formulato proposte completamente diverse per i negoziati. Ho sempre messo abbondantemente in chiaro il mio desiderio di un incontro purché questo avvenga in circostanze accettabili a tutti noi».

r. a.

Vivace incontro fra Nasser e l'inviato della Casa Bianca

Accuse egiziane verso la politica di Dulles - La replica di Murphy - Questi è ripartito per Addis Abeba

Il Cairo, 7 agosto.

Dopo il suo colloquio di ieri notte con il presidente egiziano Nasser, il diplomatico americano Murphy, inviato di Eisenhower nel Medio Oriente, è ripartito oggi dal Cairo alla volta di Addis Abeba.

Egli si reca in Etiopia su richiesta dell'imperatore Ailé Selassié, il quale sarebbe preoccupato per la situazione nel Levante e desidera essere messo al corrente degli ultimi sviluppi.

La stampa del Cairo non fornisce informazioni sul colloquio tra Murphy e Nasser, ma fonti bene informate rivelano che Nasser ha ripetuto le accuse egiziane contro il segretario di Stato americano Dulles e contro la sua presunta incomprensione degli obiettivi della Repubblica araba unita. Nasser ha inoltre sollevato la questione del concentramento di truppe americane nel Libano.

Risulta che Murphy ha risposto francamente, e, in alcuni momenti, anche aspramente, sottolineando l'opinione americana che Nasser in molte cose è d'accordo con i russi.

Quando un giornalista egiziano ha chiesto a Murphy all'aeroporto, mentre partiva per l'Etiopia, se in seguito alla conversazione con Nasser gli Stati Uniti muteranno la loro politica, il sottosegretario americano ha replicato: «E voi cambierete la vostra?».

Murphy si è comunque detto soddisfatto della sua missione al Cairo, per lo meno in seguito alla franchezza con cui si è svolto il colloquio, il quale ha permesso di chiarire diversi particolari della situazione del Medio Oriente.

Si è potuto notare che alla partenza i dirigenti egiziani hanno trattato Murphy con un po' più di riguardo che non all'arrivo al Cairo. Martedì sera non c'era nessuno, in veste ufficiale, a riceverlo. Oggi alcuni funzionari governativi si sono recati ad ossequiarlo all'aeroporto. Egli era giunto al Cairo su invito di Nasser.

Ailé Selassié si consulta col delegato di Eisenhower

Addis Abeba, 7 agosto.

L'inviato speciale del presidente Eisenhower nel Medio Oriente, Robert Murphy, è giunto all'aeroporto di Addis Abeba dove erano ad attenderlo il ministro degli Esteri etiopico Ylma Deressa, il ministro di corte Tafara Worq e l'ambasciatore degli Stati Uniti in Etiopia Don Bliss. Il viaggio ad Addis Abeba è avvenuto su richiesta dell'imperatore Ailé Selassié.

«Sono lieto di essere venuto in Etiopia per fare un breve giro di orizzonte con i dirigenti del paese» ha dichiarato Robert Murphy il quale ha poi espresso il suo ottimismo in merito alla situazione nel Medio Oriente.

L'inviato speciale del presidente Eisenhower sarà ricevuto dall'imperatore Ailé Selassié e conferirà anche con alcuni ministri. Ripartirà domani per Londra, via Atene.

Il Presidente del Consiglio tornerebbe negli S.U.

Fanfani vuole essere presente alla riunione dell'Onu se Kruscev vi parteciperà - Domani a Roma avrà un incontro con il Ministro degli Esteri di Israele

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 agosto.

Fanfani è partito stamane per Parigi, è arrivato, ha avuto i colloqui in programma e domani alle due del pomeriggio sarà di nuovo a Roma. Sabato mattina lo attende una riunione del Consiglio dei Ministri ed un incontro con la signora Golda Meir, ministro degli Esteri di Israele. Domenica sarà ad Arezzo, per partecipare a una manifestazione organizzata dalla locale federazione democristiana, per festeggiare la sua nomina a Presidente del Consiglio. Per Ferragosto, finalmente, si prenderà un breve riposo, ma prima sarà di nuovo a Roma, dove conta di vedere ancora molte personalità e di sbrigare le questioni più urgenti di politica interna.

La possibilità che Kruscev partecipi alla riunione dell'Onu rende poi probabile un altro viaggio del Presidente del Consiglio negli Stati Uniti. E' assai probabile che questo supplemento di viaggi provocherà nuovi malumori in quel settore della d.c. che ha già accolto con diffidenza le prime manifestazioni del dinamismo del nuovo Presidente del Consiglio. Ma è altrettanto probabile che tutto il malumore si esaurirà in qualche pettegolezzo di corridoio a Montecitorio e, al massimo, in qualche nota d'agenzia. La riunione del Consiglio nazionale di ieri è stata, in proposito, molto significativa.

Tutte quelle sorde polemiche che avevano accompagnato la formazione e la presentazione del nuovo governo, mettendone persino in pericolo la sopravvivenza, al momento del secondo voto di fiducia, si sono risolte, praticamente, in un solo intervento di opposizione: quello dell'ex-presidente del Consiglio Scelba. E anche Scelba, alla fine, ha approvato la mozione conclusiva nella parte relativa alla politica estera.

La dissoluzione dell'opposizione interna dei «notabili» ha provocato qualche commento ironico. Ma non c'è da meravigliarsene, dopo tanti anni di esperienza delle lotte intestine della d.c. E' una regola, non scritta, ma chiaramente smentita, dei partiti di maggioranza, che le minoranze evitino sempre di qualificarsi come tali. Le opposizioni interne si esprimono — quando si esprimono — con estrema cautela e, se capiscono di non poter rovesciare i rapporti di forza esistenti, si contentano di fare intendere le loro riserve senza rompere i ponti. Ritengono inutile — è un'altra delle regole non scritte — mettersi apertamente contro la corrente dominante, sino a che il momento non è maturo per tentare di prenderne il posto.

Tutto lascia ritenere che questo momento sia piuttosto lontano. Ieri il Consiglio Nazionale non ha fatto alcun accenno al prossimo congresso del partito, che sembrava si dovesse tenere entro la fine dell'anno. Molto probabilmente il congresso verrà convocato soltanto nella primavera del prossimo anno, e sino allora non sarà sollevato il problema dell'«incompatibilità» tra la carica di segretario del partito e quella di capo del governo, attualmente unificate nella persona di Fanfani: un altro elemento che consente al Presidente del Consiglio di star tranquillo per un buon numero di mesi.

A queste ed altre analoghe considerazioni è dedicata l'attività politica di questi giorni semifestivi. Si segue con interesse — non molto, per la verità — il corso delle vicende internazionali, ma per il resto non c'è altro.

La riunione consiliare di dopodomani sarà dedicata, presumibilmente, a questioni di politica interna. Il ministro dell'Agricoltura farà alcune proposte per regolare diversamente il sistema degli ammassi granari. Secondo l'Agenzia *Ari*, il prezzo del frumento tenero italiano sarà ridotto di 500 lire il quintale, quello del duro rimarrà invariato. Si intende così incoraggiare la semina del «duro» ed invitare gli agricoltori a ridurre la coltura del «tenero» ove risulti scarsamente redditizia.

Il Consiglio dei Ministri esaminerà anche un nuovo provvedimento per la unificazione dei contributi previdenziali, che successivamente verrà sottoposto al Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro, oltre che alle organizzazioni sindacali ed agli istituti previdenziali interessati.

Enzo Forcella

Battaglia presso Formosa tra aerei delle due Cine

Taipeh, 7 agosto.

Il Ministero della Difesa della Cina nazionalista ha annunciato stasera che una battaglia aerea, durata due minuti, si è svolta oggi sopra lo stretto di Formosa, tra reattori della Cina nazionalista e della Cina comunista. Più di dieci caccia supersonici del tipo Mig-17 hanno intercettato reattori nazionalisti Sabre-Jet a nord-est dell'isola di Quemoy. I Mig hanno aperto il fuoco per primi e i Sabre-Jets hanno risposto; gli apparecchi comunisti sono poi scomparsi in direzione del continente cinese, mentre i caccia nazionalisti hanno fatto ritorno alle basi. Nessun aereo risulta danneggiato.

Tutte le forze della Cina nazionalista sono da oggi in stato d'allarme, in seguito ad ammassamenti di truppe ed aerei della Cina comunista.

CRONACA CITTADINA

Il consumatore fa i suoi conti

Molti vanno in provincia per acquistare la carne

A pochi chilometri da Torino i prezzi sono assai inferiori - Le quotazioni rilevate in una breve inchiesta nei centri intorno alla città - Da trecento a quattrocento lire al chilo di vantaggio

Sono molti i torinesi che alla domenica, rientrando da una gita in campagna, si fermano presso i macellai dei centri della provincia per acquistare un po' di carne: costa meno ed è di qualità uguale a quella che si vende nei negozi della città.

La cosa è risaputa anche dalle guardie daziarie che, nei giorni festivi non insistono troppo nel controllare macchine e moto dei torinesi che tornano in città. Del resto il regolamento delle imposte di consumo stabilisce che sono esenti dal pagamento del dazio le piccole quantità di carne (circa mezzo chilo) portate a mano da persone che non eseguiscano questo trasporto abitualmente.

C'è da domandare da che cosa dipenda la diversità di prezzi esistente tra le macellerie di Torino e quelle della provincia. Abbiamo effettuato ieri una breve inchiesta, recandoci in una dozzina di centri attorno alla città per rilevare i prezzi della carne. Alcuni negozi sono sistemati in locali modesti, dove però si osservano ugualmente tutte le norme igieniche. Altri non hanno nulla da invidiare alle meglio attrezzate macellerie torinesi. Il divario tra i prezzi della città e quelli della provincia però è tale che in ogni caso il lusso dei negozi non basterebbe a giustificarlo.

Nel viaggio attorno a Torino abbiamo constatato anche un'altra cosa: via via che ci avvicinavamo alla città i prezzi tendevano ad allinearsi con quelli praticati entro i confini del nostro Comune. In alcuni centri di villeggiatura popolare, dove in questi giorni sono numerosi i torinesi in vacanza, i prezzi erano quasi uguali a quelli di Torino.

Sono constatazioni che infittiscono anziché chiarire il «mistero» del prezzo della bistecca sul quale ci siamo già soffermati le scorse settimane. Ai primi di luglio scorso abbiamo osservato come il prezzo della carne in tre anni fosse aumentato del 27 per cento e come le statistiche dei consumi «pro-capite» (in costante, se pur lieve aumento) contraddicessero alle affermazioni dei macellai torinesi, secondo i quali la carne in città costa cara perché le vendite diminuiscono.

Ora c'è da chiedersi com'è possibile che esista una differenza di 300-400 lire al chilo tra la carne venduta a Torino e quella che si acquista nei centri della provincia, che a volte distano pochi chilometri dalla città.

Ecco i risultati della nostra breve inchiesta (si tratta in ogni caso di prezzi di vendita al minuto): ad *Alpignano* la coscia di vitello costa 1300 lire al chilo; *Baldissero*: coscia di vitello 1300, bollito di vitello con osso [illegible] lire, spalla senz'osso 1100 lire, fegato 1200 lire; *Beinasco*: coscia di vitello nostrano 1200-1300 lire, bollito di vitello con osso 700-800 lire, bollito di vitello senz'osso 900-1000, spalla senz'osso 950-1000, fegato 1200; *Carignano*: coscia di vitello nostrano 1350-1400 lire, bollito di vitello con osso 950 lire, spalla senz'osso 1100 lire, fegato 1100 lire; *Carmagnola*: coscia di sanato «fassone» 1400-1520 lire, coscia di vitello nostrano 1250-1300 lire, bollito di vitello con osso 700-750, spalla senz'osso 1000-1100, fegato 1200; *Caselle*: coscia di sanato della «fassone» 1500 lire, coscia di vitello nostrano 1300-1400 lire, bollito di vitello con osso 800 lire, bollito di vitello senz'osso 1100-1200, fegato 1300; *Chieri*: coscia di vitello nostrano 1400-1450, bollito di vitello con osso 700-800, spalla di vitello senz'osso 800-900, fegato 1300; *Chivasso*: coscia di vitello nostrano 1200-1400, bollito di vitello con osso 650-800; bollito di vitello senz'osso 800-900, spalla senz'osso 1000-1100, fegato 1100-1300; *Gassino*: coscia di vitello nostrano 1300-1400, bollito di vitello con osso 650, spalla di vitello con osso 500, fegato 1200-1300; *Orbassano*: coscia di vitello nostrano 1400, bollito di vitello nostrano con osso 800-850; spalla di vitello con osso 900-950; fegato 1000-1200; *San Mauro*: coscia di vitello nostrano 1300, bollito di vitello con osso 600-700, bollito di vitello senz'osso 800, spalla di vitello senz'osso 1000, fegato 1100-1200; *Settimo*: coscia di vitello nostrano 1200-1400, bollito di vitello con osso 600, bollito di vitello senz'osso 800, spalla di vitello con osso 750-800, spalla di vitello senz'osso 900, fegato 1000; *Venaria*: coscia di vitello nostrano 1400, bollito di vitello senz'osso 800-1000, fegato 1200-1300.

La coscia di vitello nostrano costa a Torino da 1600 a 1800 lire il chilo, il bollito con osso 800-900 e quello senz'osso 1100-1200. Infine una curiosità: il fegato d'estate è un genere molto ricercato. Parte del fegato che si vende a Torino a 1500-1600 lire il chilo viene acquistato presso i macellai della provincia a 1000-1100 lire il chilo: aumenta cioè di un terzo nel breve viaggio verso la città.

Treni straordinari domani e domenica

Nelle giornate di domani e domenica verranno effettuati i seguenti treni straordinari:

Domani:

Torino P. Nuova p. 15,57, Asti p.p. 16,47, Alessandria p. 17,39 per Genova P. Pr. a. 19,02.

Torino P. Nuova part. 20,04, Asti p. 20,50, Alessandria a. 21,34 per Reggio Calabria.

Da Genova Principe p. 20,04, Alessandria p. 21,43, Asti p. 22,11, Torino P. N. a. 23.

Torino P. Nuova, part. 12,45, Fossano a. 13,38 per Limone a. 15,04.

Torino Porta Susa part. 16,34, Chivasso p. 16,53, Santhià p. 17,17, Vercelli p. 17,36, Novara p. 18,01, Milano C.le a. 18,46, p. 18,55 per Venezia S. Lucia a. 22,30.

Torino P. Nuova, part. 22,04, Torino P. Susa p. 22,15, Chivasso p. 22,35, Santhià p. 23, Vercelli p. 23,18, Novara p. 23,40, Milano C.le a. 0,29 per Venezia Mestre.

Domenica:

Torino P. Nuova p. 5,48; Trofarello p. 6,01, Asti p. 6,38, Alessandria p. 7,11, Genova P. Pr. a. 8,39, p. 9,02 per Sestri Levante a. 10,10.

Da Sestri Levante p. 18,20; Genova P. Pr. p. 20,04, Alessandria p. 21,43, Asti p. 22,11, Torino P. N. a. 23.

Da Limone parte 16,56 prosegue come 236 ritardato da Fossano p. 18,41, Savigliano p. 18,49, Torino P. N. a. 19,30.

Linea Satti del Canavese - Servizi sussidiari automobilistici nei giorni festivi:

In partenza da Porta Susa: alle ore 7 e alle ore 9 per Rivarolo, Valperga, Cuorgnè, Pont; alle ore 8 e alle ore 8 per Rivarolo, Ozegna, Castellamonte.

I ritorni avverranno con partenza: alle ore 18 e alle ore 20 da Pont; alle ore 17,15 e alle ore 19,15 da Castellamonte.

I rischi delle vacanze

Non fidatevi delle vostre forze

La vita all'aria aperta, l'esercizio di attività fisiche e sportive sono un naturale beneficio delle vacanze: un compenso ai lunghi mesi di vita chiusa e sedentaria, a cui sono costretti per la maggior parte coloro che abitano in città. Ma non bisogna esagerare.

Chi parte per i monti o per il mare ha il fisico fuori allenamento: i muscoli arrugginiti, — come si dice —, il fiato corto, poca resistenza alle rudi fatiche.

E' pericoloso affrontare uno sforzo, a cui non si è abituati, senza una preparazione graduale, senza ragionevole prudenza. Si vede invece gente che, appena giunta sulla spiaggia, dopo quasi un anno di inattività, si avventura, sotto la sferza del sole, in lunghe nuotate al largo. Altri, che anelano nel far le scale di casa propria, partire con [illegible] di improvvisati alpinisti, per gite anche a grande altezza, in luoghi mai conosciuti, in un ambiente che sottopone, per lo sbalzo di temperatura e di pressione, il corpo a dure reazioni.

Sono queste le imprudenze, affrontate con ingenuo entusiasmo, che provocano sovente incidenti e irreparabili sciagure. Non bisogna mai sopravvalutare le proprie forze, né affrontare i rischi della natura senza preparazione, esperienza ed equipaggiamento adatto. Un attimo di malore in acqua, una momentanea anemia cerebrale in montagna possono riuscire fatali.

Per le attività sportive non basta l'abilità: occorre un sistema nervoso sano, riflessi pronti. Il cuore ed il cervello affaticati possono essere un'insidia più grave di quanto non si creda.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +25,2
MINIMA +19,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +22,3; press. 729,3; umidità 73%. Cielo [illegible]. Previsioni: annuvolamenti con precipitaz. temporalesche. Temperatura a Caselle: massima +24,5; min. +17,8; media +21,9

Tre giorni prima di essere ucciso alla Pellerina

L'infermiere confidò ad un amico di aver da parte una grossa somma

Accennò a due milioni - La polizia ritiene che l'assassino conoscesse il nascondiglio del denaro: andò a colpo sicuro nella camera della vittima, senza perder tempo fra le cartacce - L'ultima sera i vicini videro il Molinar chiudere la porta a doppia mandata: l'indomani fu trovata socchiusa

Francesco Molinar Min, l'infermiere barbaramente ucciso lunedì notte nel parco della Pellerina, era ossessionato dall'idea della vecchiaia: lo atterrivano la solitudine, cui s'era ormai fatalmente condannato con la sua esistenza sciagurata di anormale, e le eventuali strettezze economiche. Ma di queste ultime si preoccupava relativamente meno. «Dopo più di trent'anni di lavoro» diceva «la pensione non sarà poi così piccola... D'altra parte io lavorerò ancora: farò iniezioni, assistenza di malati a domicilio, m'arrangerò». Avrebbe compiuto sessant'anni tra breve: gli restavano quindi sei o sette mesi di attività, non di più.

Era il suo cruccio e ne parlava sovente. Tre giorni prima di essere assassinato, s'era confidato con un amico e gli aveva precisato: «Comunque di fame non morirò certo... sono riuscito a mettermi da parte una discreta somma...». L'amico si era congratulato con lui e gli aveva chiesto se la somma fosse veramente alta: il Molinar aveva fatto capire che si trattava di una cifra attorno ai due milioni, accumulata faticosamente in molti anni: ma il discorso era finito lì, non si era potuto sapere se i soldi fossero in banca o nascosti in casa.

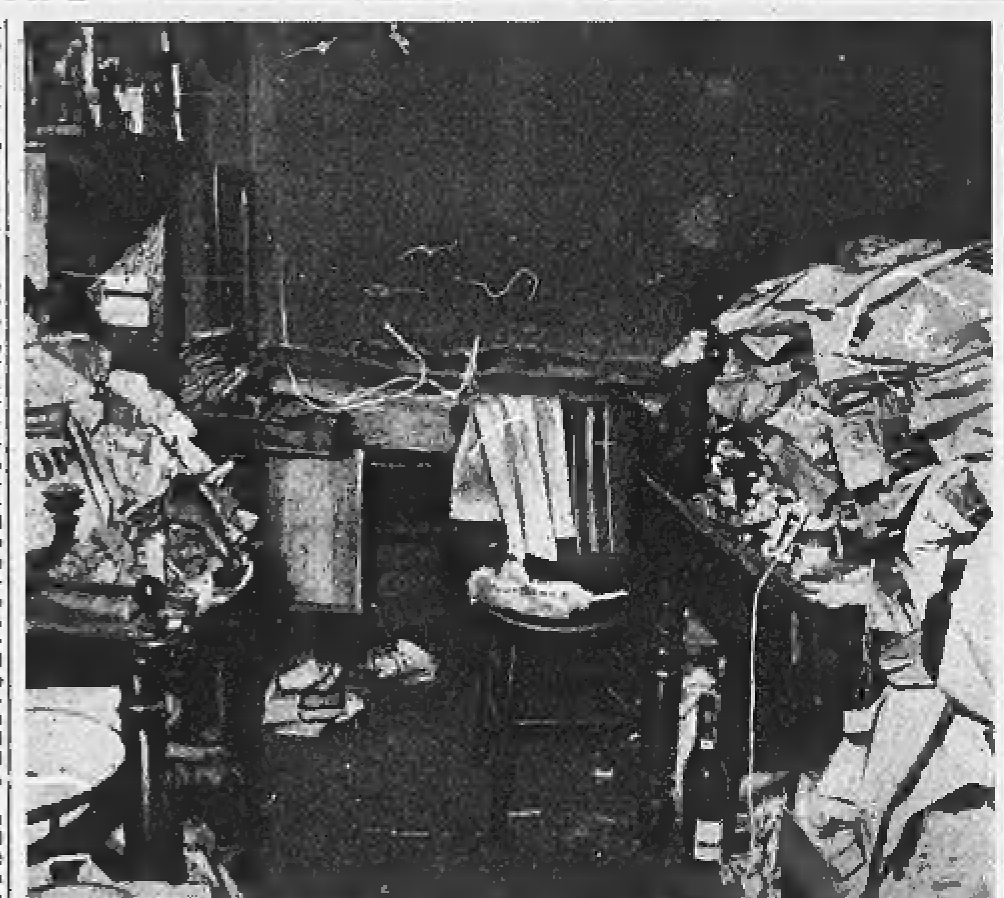
A quanto pare, la confidenza veniva dal Molinar ripetuta ad altre persone. E' da supporre che la voce sia giunta alla mondana vista con lui la sera del delitto al capolinea del «13» a Lucento: la mondana avrebbe informato colui che doveva essere più tardi l'omicida e avrebbe combinato l'incontro con il Molinar. Un delitto premeditato, insomma, a scopo di rapina. L'assassino, massacrato l'infermiere, gli rubava il portafogli (che con ogni probabilità non conteneva più di 3 o 5 mila lire) e le chiavi di casa: e alle 2 e 30 circa si recava in via delle Orfane 18. Entrava, accendeva la luce e — contrariamente a quel che si era supposto — non frugava a lungo nella stanza, cosa del resto impossibile perché il disordine nell'alloggio dell'infermiere superava qualsiasi immaginazione.

L'ignoto visitatore, invece, andava diritto al tavolino accanto al giaciglio del Molinar e lo spalancava del tutto, gettando al suolo la maggior parte del contenuto: lettere di «amici» e fotografie maschili. In realtà quello era il cassetto dove l'infermiere metteva i soldi: infatti nel mucchio di cartoline e di missive gli agenti trovavano due buste, una con 60 mila lire e l'altra con 23 mila, evidentemente sfuggite all'assassino. Il quale s'è dovuto accontentare dei pochi biglietti da mille del portafogli o ha avuto la possibilità di mettere le mani sul gruzzolo? La polizia sta eseguendo pazienti ricerche nell'alloggio: e nel tempo stesso indaga presso le banche per accertare se il Molinar avesse un deposito.

Non è da escludere che l'assassino già conoscesse l'infermiere per averlo frequentato in passato; e che fosse già stato nella sua stanza: oppure che avesse ricevuto sicure informazioni e indicazioni da chi gli era stato o gli era particolarmente vicino. Molti individui erano pratici dell'abitazione del Molinar: sino a pochi mesi fa egli riceveva quasi ogni sera giovinastri e uomini dall'aspetto equivoco. Un giorno l'infermiere era stato affrontato da un coinquilino e aspramente redarguito: quell'andirivieni era intollerabile, doveva farlo cessare, altrimenti si sarebbe buscato una denuncia al commissariato di zona. Il Molinar, spaventatissimo, aveva chiesto scusa e aveva promesso che per l'avvenire l'inconveniente non si sarebbe più verificato: effettivamente il movimento era alquanto diminuito, tuttavia anche nelle ultime settimane l'infermiere era rincasato in compagnia, o tipi poco raccomandabili avevano bussato, di sera, alla sua porta.

La Squadra Mobile è ritornata anche ieri pomeriggio in via delle Orfane. Un'inquilina ha confermato che lunedì notte alle 2,30 un uomo — probabilmente un giovane — s'era introdotto nell'alloggio del Molinar e si è trattenuto per non più di un quarto d'ora: quando è uscito, non ha chiuso la porta a doppia mandata (come faceva sempre, accuratamente, l'infermiere) ma s'è tirato dietro il battente: ed è sceso con rapidità per le scale. Testimonianza importantissima, che ha dato modo ai funzionari di restringere il campo delle indagini. Persiste l'impressione che la Mobile non sia lontana dalla soluzione del tragico mistero, benché, com'è logico, negli ambienti della questura si mantenga il più stretto riserbo. Anche ieri, per il dott. Sgarra, il dott. Scandorra e i suoi collaboratori, la giornata di lavoro è stata molto intensa: si son fatte ricerche in Torino e provincia per rintracciare la mondana del capolinea di Lucento (le ricerche sono state vane, della mondana non s'è più trovata traccia, quasi non fosse mai esistita): si è esaminata la voluminosissima corrispondenza sequestrata in casa del Molinar e si è preso nota di una lunga fila di nomi e di indirizzi; si è proceduto all'interrogatorio di persone che frequentano l'ambiente degli anormali (e quasi cento individui, d'ogni età e d'ogni condizione sociale, sono sfilati negli uffici della Squadra Mobile); infine si sono rilevate numerose impronte digitali nell'alloggio di via delle Orfane, specie sul bordo del cassetto e su due bottiglie di vino: le impronte sono state inviate sollecitamente all'archivio generale di Roma.

L'ottimismo di ieri, nel complesso, è lievemente calato. Si sperava in una grossa sorpresa nella notte, e la sorpresa non è venuta: si sperava in certi fermi o addirittura arresti, e gli arresti non ci sono stati. La macchina dell'inchiesta è in piena azione, gli indizi non mancano, la pista che i funzionari stanno seguendo dovrebbe essere quella giusta: ma l'operazione — che pareva concludersi rapidamente — ha subito una serie di pause e di battute a vuoto. Ci vorrà forse molta pazienza prima del risolutivo colpo di scena.



La stanza dell'ucciso: uno stretto passaggio in mezzo a cumuli di cartacce

Con i baffi rasati si credeva irriconoscibile

Arresto del procuratore che portò al dissesto il «Lanificio Canavese»

Anche un ex-funzionario di banca è stato sorpreso e catturato - Nell'agenzia di piazza Statuto, si era appropriato di 24 milioni per giocarli al Casinò

I carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria hanno portato ieri a termine, dopo mesi di pazienti ricerche, le indagini per rintracciare due persone che sono state protagoniste di clamorosi processi e che si erano rese latitanti, dovendo scontare ancora una parte della pena cui erano stati condannati. Uno dei due arrestati è Elio Ranza, di 35 anni, implicato nel fallimento del Lanificio Canavese, di cui era Procuratore. Le vicende dello stabilimento di Castellamonte, un tempo assai florido, andato in dissesto nel 1953 sotto la sua amministrazione, avevano avuto varia risonanza in tutto il Canavese.

Il Lanificio, al momento del dissesto, aveva un passivo di 300 milioni di cui 48 erano di paghe dovute agli operai. Il disavanzo netto risultò di 156 milioni, 46 dei quali erano scomparsi senza alcuna plausibile giustificazione. Di qui il rinvio a giudizio del proprietario e del Ranza. Il primo fu assolto pienamente, in quanto risultò la sua buona fede nell'affidare la gestione dell'azienda al procuratore, che aveva avuto tale incarico succedendo allo zio, un amministratore esemplare e scrupoloso.

Elio Ranza si difese dicendo che l'azienda era stata travolta dalla crisi dell'industria tessile: egli aveva cercato di rimodernare la vecchia attrezzatura e per far questo era stato costretto ad invischiarsi in un vorticoso giro di assegni e di cambiali. I giudici di Ivrea (pur non accogliendo totalmente le richieste del P. M. e assolvendolo da altri reati minori, in base a quanto era stato chiesto dal difensore, avv. Chabod) lo avevano ritenuto colpevole di bancarotta fraudolenta. Il 2 dicembre scorso la Corte d'Appello di Torino aveva confermata la condanna inflitta ad Ivrea, fissando la pena in tre anni (condonati) e 11 mesi.

Il Ranza, che col carcere preventivo ed il condono aveva già coperta gran parte della pena, veniva rimesso in libertà, in attesa dell'esito del ricorso in Cassazione. Questo veniva respinto ed il 20 maggio scorso la Procura di Torino aveva spiccato ordine di carcerazione perché scontasse la pena residua. Ma il ricercato si era reso irreperibile. Da tempo aveva lasciato Castellamonte, dove ufficialmente risiede, e si era trasferito a Torino, ad un indirizzo sconosciuto persino alla moglie, da cui è separato.



Elio Ranza, 35 anni

Sapendo che l'unica sua fotografia in mano alla Giustizia lo effigiava con un paio di baffoni, il Ranza, per rendersi difficilmente riconoscibile, si era raso accuratamente; pensava con tale stratagemma di sfuggire alle ricerche. Invece i carabinieri erano venuti a sapere che egli faceva il rappresentante e che usava una «1100» di cui scoprivano il garage abituale. Ieri mattina due uomini del Nucleo di P. G. si appostavano nella autorimessa e, quando si presentava a ritirare l'auto, lo dichiaravano in arresto, accompagnandolo quindi alle «Nuove».

— La seconda operazione compiuta ieri dall'Arma riguarda il rag. Biagio Raffaele D'Urso, di 51 anno, ufficialmente residente in via San Francesco da Paola 13 ma da mesi assente dalla sua casa, in quanto si sapeva ricercato. I carabinieri hanno però scoperto che egli aveva avuto ospitalità presso una donna, in corso Regina, e lì lo hanno arrestato.

Il D'Urso era funzionario della agenzia di piazza Statuto della Cassa di Risparmio di Torino ed era stato condannato a sei anni e sette mesi (di cui 2 anni condonati e 2 anni e sei mesi già scontati) per essersi appropriato, con raggiri e falsi, di 24 milioni ai danni della Banca e di due clienti, i commercianti Pietro Nebiolo e Michele Di Majo.

Nei primi mesi del '53, trovandosi in difficoltà economiche, il D'Urso cominciò a procurarsi del denaro con il sistema di segnare sul conto corrente del Nebiolo somme inferiori a quelle versate ed intascando la differenza. Altri 4 milioni furono truffati al Di Majo che li aveva affidati al funzionario per operazioni di borsa. Per rifarsi tentò la fortuna al casinò aggravando ancora la sua situazione.

Quando si accorse di essere scoperto il Di Maja fuggì in Francia ma dopo pochi mesi rimpatriò costituendosi alla frontiera di Ventimiglia. Anch'egli come il Ranza, era stato messo in libertà in attesa della sentenza della Cassazione e si era reso latitante non appena aveva saputo che la condanna era divenuta definitiva.

Proteste dei camionisti contro i divieti festivi

Domenica entra in vigore il decreto prefettizio che vieta agli autotreni di percorrere nei giorni festivi e fino al 12 settembre, alcune delle principali strade dalle 7 alle 22. Nella nostra provincia l'elenco comprende in pratica tutte le arterie statali, provinciali e un certo numero di quelle comunali in cui si svolga un qualche traffico turistico. Tre giorni fa ne abbiamo pubblicato l'elenco. Nelle provincie vicine sono stati presi analoghi provvedimenti.

La decisione è rivolta allo scopo di prevenire incidenti, ma ha provocato una protesta da parte del Comitato provinciale consultivo dell'E.A.M. (Ente autotrasportatori merci), che si è riunito ieri pomeriggio. I trasportatori sostengono che la maggior parte degli autotreni è già ora abitualmente ferma alla domenica, soprattutto se si tratta di macchine di grosse ditte, per consentire il riposo settimanale agli autisti. I pochi autotreni che circolano di festa lo fanno per particolari motivi di necessità: o trasportano carichi deperibili (alimentari, fiori) o sono impegnati in viaggi assai lunghi e una forzata interruzione porta sensibili aggravi di costo.

Costruito presso il Politecnico un nuovo collegio universitario

Si aggiunge agli altri due già esistenti - 180 camere, sale da pranzo per trecento persone - Dotato di vaste attrezzature sportive - Posti gratuiti e borse di studio

E' quasi ultimata, in via Bresciani angolo corso Lione, la costruzione di un nuovo «Collegio universitario» che sarà inaugurato per il prossimo anno scolastico. L'opera è costata 300 milioni, dei quali 150 di contributo statale e 150 formati da apporto patrimoniale dell'ente e contributi vari fra cui quelli della Fiat, della Riv, dell'In e dell'Unione Industriale. Il collegio avrà 180 camere a un letto, un ampio salone da pranzo e una attrezzatura per cucina atta alla preparazione del vitto per 300 persone; inoltre una sala-ritrovo, un'aula per lezioni e una biblioteca.

Questo collegio si affianca agli altri due già esistenti, uno maschile, di 150 camere a un letto, sito in via Bernardino Galliari 30, che funziona dal 1946, e l'altro, femminile, in via Maria Vittoria angolo via Rosine, che dispone di 140 camere e funziona dal 1955. In totale saranno disponibili 470 posti nei tre collegi; tutti sono diretti dal prof. Renato Einaudi, professore di meccanica razionale presso la facoltà di scienze, che è stato il promotore di questa forma di assistenza scolastica e alla cui iniziativa si deve anche la costruzione dell'ultimo collegio.

L'Ente Collegio Universitario ammette gratuitamente nei posti disponibili gli studenti che si trovano in condizioni economiche modeste (il reddito familiare non deve superare le 40 mila lire «pro capite») e che hanno superato uno speciale concorso per esami. Chi entra al primo anno vincendo questo concorso, ha il diritto di rimanere al collegio, completamente spesato di vitto e alloggio, per tutti gli anni d'Università, semprechè superi gli esami con una media di 27 trentesimi. Ai giovani in condizioni economiche particolarmente disagiate il collegio assegna anche un contributo mensile di 10 mila lire per nove mesi. L'anno scorso per trenta posti disponibili vi furono 140 concorrenti. Quest'anno i posti saranno complessivamente 81.

I collegi ospitano, pure gratuitamente, gli studenti vincitori dei concorsi che annualmente l'Opera Universitaria e l'Opera Politecnico bandiscono per i migliori che non hanno partecipato il primo anno al concorso di ammissione indetto dall'Ente Collegio o che hanno perduto il posto a causa della media insufficiente. Nell'anno 1957-'58 su 100 posti che erano stati messi a disposizione dalla Opera Universitaria, entrarono in collegio 41 studentesse e 57 studenti; rimasero cioè scoperti due posti perché gli altri concorrenti si presentarono con una media che dalla commissione fu ritenuta insufficiente. I posti messi a disposizione dall'Opera Politecnico sono stati, sempre nella scorsa annata accademica, 30. Le due opere non si limitano a questa assistenza: quella universitaria ha distribuito nel '57-'58 cento borse di studio di 120 mila lire l'una; quella del Politecnico ne ha distribuite per complessivi 4 milioni di lire.

Un certo numero di posti è messo a disposizione di studenti dietro il pagamento d'una retta modesta. Ciò è di notevole aiuto per molti giovani che abitano fuori Torino e che frequentano l'Università o il Politecnico. Per essi la spesa maggiore è rappresentata dal mantenimento in città, lontano dalla famiglia.

Furti d'auto. — L'A.C. segnala il furto di una «600» grigia TO 211536 e di una «1100-103» marrone NA 50248. Sono state ritrovate le auto TO 57102; TO 122335; TO 67913; TO 196823 e TO 213886.

Echi di cronaca

STATO CIVILE

Petralia Francesco, anni 72, nato a Torino, abitante in strada Bertolla 66; **Bassardini** Giuseppina, a. 64, Benevento, via Fontanesi 31; **Pedemonte** Maria a. 77, Serra Ricco, c. Casale 324; **Valpate** Luigi a. 67, Sciolze, v. Mesedaglia 24; **Garbi** Cherubino, a. 87, Contarina, str. Cuorgnè 51; **Ischia** Enrico, a. 62, Ginevra, via Caraglio 57; **Beriane** Giuseppe, a. 75, Grugliasco, str. del Portone 19; **Rossino** Maria in Avanzi, a. 60, Riva, v. Cossila 13; **Ferocca** Giovanni, a. 28, S. Carlo Can., str. Viassa 84; **Brignoli** Urbano, a. 15, Leffe, p. Sofia 5; **Gatto** Giuseppe, a. 65, Turazzano, v. Marco Polo 7; **Chetto** Raffaele, a. 62; Torino.

Deceduti in ospedale: **Pessina** Orsola v. Bertone, a. 59, Milano; **Bruna** Vittoria in Listino, a. 73, Monastero di Lanzo; [illegible] Ambrogio, a. 79, Vercelli; **Facchio** Giovanni, a. 18, Carmagnola; **Bertello** Rita, mesi 1, Benevello.

Morti 17 - Nati 44 - Matrimoni 18

Le attese al telefono

Con alcune prove abbiamo osservato miglioramenti nelle comunicazioni con la Riviera di Ponente - Ma molto resta da fare

Da ieri Torino e Sanremo sono unite per telefono da 12 linee in più di quelle normali. Nello stesso tempo, l'Azienda dei telefoni statali ha rafforzato le linee per Albenga, Imperia e Savona. Per renderci conto dei benefici apportati dai nuovi collegamenti nelle comunicazioni fra Torino e la Riviera di Ponente, abbiamo chiesto ieri pomeriggio al «14» una serie di numeri telefonici di centri balneari (Sanremo, Bordighera, Celle Ligure, Varigotti, Alassio).

Le prime «interurbane» — a tariffa normale — le abbiamo chieste esattamente alle 15,15. In un momento eravamo allacciati con *Sanremo*. Un risultato notevole, pur considerando che le prime ore del pomeriggio non sono per solito sovraccariche di traffico, che si concentra invece nel tardo mattino e dopo la siesta pomeridiana. Le altre comunicazioni sono giunte con intervalli diversi da 15 minuti (Celle Ligure) a un'ora e un quarto (Alassio).

E' da notare però che maggiore difficoltà si incontra, quando si chiede di parlare con la città dai piccoli centri; e le attese continuano a protrarsi sovente per ore. Un altro rilievo. Alcune delle conversazioni sono state disturbate da interferenze, disturbi, interruzioni: quasi che le parole non dovessero superare il limitato percorso che separa Torino dalla Costa ligure, ma valicare sterminate distanze.

Il problema delle comunicazioni telefoniche in Italia — a parte la più grave crisi di questo periodo estivo — è ben lontano dall'essere risolto. Esiste un piano di ammodernamento e di sviluppo degli impianti, sull'intera rete nazionale. Esso è in corso di esecuzione. Occorre impegnare in queste opere i mezzi adeguati per portare il servizio al livello che è normale in tutti i Paesi più progrediti. Siamo assai arretrati, rispetto alle maggiori nazioni continentali. Bisogna riguadagnare il tempo perduto.

Investito dalla corrente precipita per quattro metri

L'operaio Marino Dusio, di 46 anni, abitante in via Fuligno 63, è stato ricoverato ieri in gravi condizioni all'Istituto chirurgico ortopedico Maria Adelaide. Poco dopo mezzogiorno, mentre stava lavorando alle *Ferriere* sul tetto di una cabina di trasformazione, per cause che non è stato ancora possibile accertare, veniva investito da una scarica elettrica e proiettato nel vuoto. Dopo un volo di quattro metri, il poveretto era piombato a terra rimanendovi privo di sensi.

Specchio dei tempi

I barbieri devono pagare la tassa sulle bilance? - Scrive un abitante di Mondovì: "Automobilisti, attenti al vigile" - Critiche da Zagabria alle massaie torinesi - Pochi promossi agli esami di abilitazione - Salvare il Po da che cosa? - Piccioni irriguardosi

Un lettore ci scrive:

«Abito a Buttigliera d'Asti e faccio il barbiere. Com'è facile capire, i "ferri" del mio mestiere consistono in pennelli, rasoi, forbici. Eppure qualche giorno fa ho ricevuto l'ordine, dal Municipio del paese, di presentare alla periodica verifica "le misure, i pesi e gli strumenti per pesare e misurare" di cui io dovrei fare uso.

«Non avendo nulla a che fare con pesi e misure, mi sono rivolto al Municipio per avere spiegazioni. L'impiegata mi ha risposto che sono egualmente obbligato a pagare la relativa tassa; comunque dovrò sbrigarmela con l'ispettore provinciale dell'Ufficio metrico. Sarei curioso di sapere se esiste davvero una legge che obbliga un barbiere a pagare una tassa sulla bilance, che nel suo negozio sono completamente sconosciute».

Salvatore Sortini

Un lettore ci scrive da Mondovì:

«Ricorro alla tua ascoltata voce, bella rubrica nostra, per avvertire gli automobilisti, che in questi giorni si recano al mare, di non fermarsi a Mondovì, ma di tirar dritto. Mi spiace dover constatare che anche nella mia città i vigili urbani peccano di eccessiva fiscalità.

«La grande piazza centrale di Mondovì invita, con i suoi portici, ad una sosta in un caffè o all'edicola per acquistare un giornale, specie per chi arriva nelle prime ore del mattino da Torino. Ci si affianca ingenuamente ad altre macchine in sosta sugli spiazzi deserti. Al ritorno, dopo pochi minuti, il solito vigile perennemente in agguato ti notifica la multa di 500 lire. Di fronte al tuo giustificato stupore, il vigile ti indica un ambiguo cartello (seminascosto dalle piante) che vieta proprio in quel sito il parcheggio delle auto.

«A scenette del genere ho assistito parecchie volte, pensando che il sistema di far introitare al Comune somme più o meno vistose con questi sistemi non è il modo migliore per incrementare il turismo locale ed invogliare chi passa a fermarsi. E pensare che io nella vostra bella Torino ogni volta che mi son fermato in punti dove la sosta è vietata, sono sempre stato invitato molto cortesemente a restarvi per quel po' di tempo che mi occorreva».

Un monregalese scocciato

Un lettore ci scrive da Zagabria:

«Anche qui a Zagabria — dove mi trovo come "osservatore" al Congresso sui trasporti ortofrutticoli internazionali — acquisto giornalmente *La Stampa*, ed ho avuto modo di leggere "Neanche in luglio è diminuito il prezzo dei generi alimentari", pubblicato il 2 agosto. Nell'articolo è detto, fra l'altro, che se le massaie vogliono risparmiare sulla spesa devono cercare di concentrare gli acquisti sui generi che più ribassano, riducendo gli acquisti di quelli che rincarano.

«Mai consiglio fu più assennato ed esatto. Ma non è alle massaie torinesi che va rivolto: ben lo sanno tutti coloro che esercitano il commercio, sia all'ingrosso che al minuto, in Torino. Le massaie torinesi comperano solo primizie, e quando il prezzo della frutta e verdura è sceso alla portata di tutte le borse, quei prodotti non sono più richiesti perché ormai di essi (testuali parole) "sono stufe". Chi scrive è il presidente della "Pro Pecetto", che può assicurare come le famose ciliege pecettesi vengono acquistate dai negozianti torinesi solo all'inizio del raccolto. A mercato completo, quando le ciliege vengono vendute da 70 a 100 lire il Kg., sono presenti a Pecetto solo negozianti esteri o giunti dalle più lontane città: Trieste, Bologna, Brescia, Ventimiglia, Aosta, ecc....

«Solo i negozianti torinesi mancano, e motivano la loro assenza, con l'assoluto ristagno di richieste di ciliege sui mercati torinesi. In pieno giugno, con le ciliege a 80 lire il Kg., in Torino venivano richieste nespole ed albicocche a 450 lire il Kg. Inutile ricordare che le 580 calorie di un Kg. di ciliege sono pari a 280 grammi di carne magra e a 2 Kg. di nespole od albicocche.

«Gli studiosi americani hanno ragione quando calcolano i forti risparmi che una saggia massaia può conseguire mediante un'oculata scelta dei cibi; ma tali economie non interessano minimamente la maggior parte delle massaie torinesi».

Michele Bosso

Un lettore ci scrive:

Ho letto, senza sorpresa, su "La Stampa" di mercoledì gli esiti poco confortevoli degli esami di abilitazione tecnica. Non mi pare che c'entrino né la crisi della scuola, né l'«asiatica», né le elezioni. C'entra soltanto il cosiddetto esame di Stato che è una gran buggeratura per gli studenti e per le loro famiglie, non rappresenta affatto un mezzo selettivo e oltretutto costa allo Stato fior di quattrini.

Si aggiunge a ciò la triste commedia alla quale stiamo assistendo da qualche anno. Il Provveditore agli Studi, alla vigilia degli esami, dice paternamente ai candidati: «avviatevi tranquilli e sereni alla prova, i commissari vi accoglieranno con tutta comprensione». Succede poi tutto il contrario. Non si dubita della sincerità del Provveditore. Il fatto è che si semina speranze e illusioni le quali, quando cadono tanto bruscamente, lasciano sempre dolorose conseguenze nella salute fisica e morale degli studenti e dei loro genitori (chi scrive non è nè studente nè padre di studente bocciato). Insomma: prendi un Istituto serio e di prestigio come il nostro «Sommeiller», con un ottimo corpo insegnante, su 100 allievi giunti al 5° anno solo 17 vengono giudicati idonei (abilitazione geometri).

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Leggo su "Specchio dei tempi" la lettera intitolata "Salvare il Po pur dissetando Torino". Non si vede in primo luogo il rapporto fra il titolo ed il testo: salvare il Po da che cosa? Penso che i prelievi eventuali per uso potabile non possano sensibilmente diminuire l'enorme massa del corso d'acqua. Mi permetto poi di fare ampie riserve sui "ghiacciai più importanti e vasti d'Europa" che si potrebbero vedere dal Colle della Maddalena: e così pure faccio rilevare — come ben sa qualunque modesto alpinista — che oltre i 2000 metri le portate d'acqua per sei mesi all'anno, e cioè da novembre a maggio, sono pressoché insignificanti.

«Nei periodi di fusione delle nevi, inoltre, i rivi glaciali sono tutt'altro che cristallini come la fantasia ama immaginare. Occorrerebbero, quindi, i laghi artificiali, i procedimenti di sterilizzazione, ecc. I problemi, poi, oltreché tecnici sono anche economici, e forse gli impianti della montagna costerebbero molte volte di più».

Giuseppe Rossi

Un lettore ci scrive:

«La signora Maria Rosago, che su "Specchio dei tempi" dice che dà da mangiare ai piccioni, dovrebbe comprendere che queste bestiole dopo aver mangiato digeriscono: quel che fanno dopo credo sia inutile dirlo perché compreso da tutti.

Abito in una casa sul cornicione della quale si posano da ottanta a cento piccioni. Non è possibile, per noi, tener fiori perché i piccioni ne mangiano i germogli. Non è possibile sostare sul balcone per timore di vedersi cadere sulla testa qualche cosa di poco gradito. Ogni mattina bisogna lavare i balconi, e vederli la sera ridotti in uno stato indecente. Molte volte non è possibile aprire le finestre e respirare una boccata d'aria fresca, tanto è il lezzo che i colombi hanno lasciato imbrattando davanzali e sporgenze della facciata.

Ammetto che non si debbano maltrattare le bestie e che il tiro al piccione è un divertimento crudele. Ma penso che oltre alle bestie si debba aver riguardo anche alle persone: pensare alla loro salute, dato che con questo caldo occorre l'igiene più rigorosa. Trovo perciò che la decisione presa in merito è più che opportuna».

Arturo Barila

Una sventurata famiglia

Ci sono pervenute altre offerte per la donna inferma di 38 anni e per i suoi genitori, vecchi poveri e malati:

G. C., lire 2000; A. L. 5000; Un ringraziamento alla Consolata 500; N. N. 500; Lalla in memoria dei suoi morti 1000; M. E. 1000; Angela Ranieri 2000; M. F. 500; Gennarino 5000; N. L. 500; Vera in onore alla Madonna di Lourdes 1000; Peppino 2000; C. L. 1000; M. A. 1000; Mandosio 1500; S. M. 2000; Francesco e Nilla Gasparolo 5000; Ing. A. M. 2000; F. C. in onore della Consolata 2000; E. D. P. 500; Lia 1000; N. N. 10.000; N. N. (Paesana) ricordando l'onomastico del nostro caro Scomparso (4 agosto) 3000; Giana in ricordo di una persona cara 2000; T. D. (Sanremo) 1000; Una lettrice di Parma 2000; D. C. (Napoli) 3000; Rina Cantoira 1000; V. P. 1000; E. S. 1000; E. G. B. grazia ricevuta 2000.

C. F. 3000; F. T. 1000; A. F. 2000; N. N. 1000; Giovanna e Alfredo 2000; E. L. 1000; L. Ghione (Bubbio) 500.

Totale L. 72.500. Totale prec. L. 171.150. Totale gen. L. 243.650.

Per i bimbi di Partinico

Per i bimbi di Partinico abbiamo ricevuto altre offerte:

E. P. lire 1000; Rubino 1000; Paola 2000; L. Ghione (Bubbio) 1500; E. L. 1000; Famiglia C. 400.

Totale L. 6900. Totale preced. L. 263.200. Totale gen. L. 270.100.

Il testamento di Pisacane

Concluso, lo scorso anno, il centenario della spedizione di Sapri, un nuovo, intraprendente editore ha ripubblicato in degnissima veste il *Pisacane* di Nello Rosselli (*Carlo Pisacane nel Risorgimento italiano*, con prefazione di Walter Maturi; C. M. Lerici editore; 1958). Al suo primo apparire, nel 1932, quest'opera — che ha serbato ancor oggi intatta la sua freschezza — fu un atto di fede. Allora (sono parole del Maturi) «tutto sembrava andar bene al fascismo e solo una fede agostiniana nella Città di Dio poteva far tener duro». Riviveva in Nello Rosselli la tradizione mazziniana del Risorgimento; ma rinnovata al fuoco delle battaglie politiche che il fratello Carlo stava allora combattendo dall'esilio. In molte pagine, trasparenti e coraggiose, si avvertono i segni di questo segreto fervore: come là dove si parla della minoranza degli esuli, ostinati e decisi, che non «mollarono» mai (e le virgolette facevano pensare al movimento fiorentino «Non mollare»); o della necessità, così profondamente sentita da Pisacane, di anticipare i problemi del futuro Stato, di dire «parole chiare all'Italia di domani» — che era il proposito stesso di *Giustizia e Libertà* —; o del magico prestigio di Roma, la ribalta su cui «anche un istrione rischia d'essere scambiato per un attore immortale», e i ciurmadori della politica si atteggiano a eroi indossando la toga e gonfiando le gote (dove l'allusione satirica era sin troppo evidente).

Ma se questo era l'animo appassionato dello scrittore, non si deve credere che lo studioso cedesse facilmente alle tentazioni della storiografia militante, della polemica attuale; e il Maturi, nella sua bella prefazione, non ha mancato di metterlo in rilievo. Questa biografia avviava una nuova corrente di studi. Per la prima volta, il cosiddetto «socialismo risorgimentale» prendeva forma nell'affascinante figura di Carlo Pisacane. E il Rosselli ne metteva anche in luce le angustie e le astrattezze; come allora riconobbe il Salvatorelli.

Quel libro segnò l'inizio di tutta una fioritura di studi pisacaniani: da Aldo Romano, fino a Franco Della Peruta, che in un pregevole lavoro di questi giorni (*I democratici e la rivoluzione italiana*, ed. Feltrinelli, 1958) ha tra l'altro dimostrato, precisando quel che il Rosselli aveva lasciato nell'incerto e nel vago, come le idee socialiste di Pisacane si fossero venute formando, sopra tutto, dalla lettura di Ferrari e di Proudhon, e dalle riflessioni sulle vicende rivoluzionarie del '48-'49. Su questo terreno si era approfondito il solco tra lui e Mazzini; a cui più tardi lo riavvicinerà il convergere dei propositi di suscitare un'iniziativa rivoluzionaria nell'Italia meridionale. La spedizione di Sapri sarà il tragico sigillo di questa ritrovata concordia nell'azione.

Su quest'ultimo Pisacane, alla vigilia del martirio, gettano nuova luce alcune pagine inedite di recente presentate da un insigne storico (Giorgio Falco, *Un autografo di Carlo Pisacane*, in «Miscellanea di storia ligure», I, Univ. di Genova, 1958, pp. 479-505). Il manoscritto più interessante s'intitola: *Principî fondamentali del Nuovo Patto Sociale e Costituzione Provvisoria d'Italia*. Pisacane lo deve aver scritto poco prima d'imbarcarsi, verso l'estate del 1857: quando ormai si stava febbrilmente preparando la spedizione nel Sud. Esso ci attesta quanto il patriota napoletano si fosse, anche idealmente, riavvicinato a Mazzini. La rivoluzione morale, egli dice, nasce dai fatti, non già «dalle dottrine, dalle lunghe ed elaborate teorie che pochissimi leggono e che tutti dimenticano»; nasce dal martirio generoso dei pochi, dagli atti risoluti che convincono con la loro «inesorabile logica», la loro «maschia eloquenza». Qualche anno prima, in polemica con Mazzini, aveva detto proprio il contrario: i fatti nascono dalle idee, dalla ponderata meditazione dei pensatori. Ma ora fa suo il detto di Mazzini: «L'Italia ha bisogno d'apostoli armati, di libri viventi, d'uomini che rappresentino nelle azioni il pensiero». Parallelamente, si accentua in Pisacane il distacco da Ferrari, da tutti coloro che vedono nella Francia, e nelle sue dottrine, il fulcro della rivoluzione. Egli ha parole sferzanti contro l'«ignobile schiera dei dottrinanti infranciosati», non meno spregevoli dei fautori del bonapartismo.

Se poi analizziamo il contenuto ideologico del documento, vi ritroviamo alcune delle tipiche idee pisacaniane. Le garanzie della libertà non consistono nel nome e nella forma del governo, ma nelle istituzioni che il popolo saprà darsi. La miseria e l'ignoranza sono la fonte di tutti i mali sociali. Ogni individuo ha il «diritto di giovarsi di tutti i mezzi materiali di cui dispone la società». Bisogna abolire lo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo. «Il frutto del proprio lavoro è sacro e inviolabile». Ricorrono i motivi libertari, e anarchicheggianti, di stampo proudhoniano, e l'idea di soppiantare gli eserciti stanziali con milizie nazionali. Manca tuttavia, in questo scritto, quell'esplicita, dogmatica professione di teorie socialiste che era stata enunciata, poco prima, nei *Saggi*. E' forse questo un segno ch'egli le avesse, alla fine, ripudiate? Non direi. Le sue idee sociali erano piuttosto sottintese, per discreta e generica allusione; non rinnegate. E questo perché lo scritto (come il Falco ha intuito) era, nelle intenzioni di Pisacane, un proclama, destinato alle popolazioni insorte. Molte frasi lo dimostrano: «Ora che l'edifizio incantato dei pregiudizi crolla innanzi al *vostro terribile corruccio...*»; «*Da questo momento* tutti siam plebe»; «*Miriamo diritti*, senza serpeggiare, allo scopo». E' il tono di un proclama insurrezionale, e di un congiunto programma d'azione.

E qui è l'importanza storica del documento, perché ci dimostra quale linguaggio Pisacane si proponesse di tenere al popolo insorto. Non sappiamo se fosse poi Mazzini a scartare questo proclama, per i suoi accenti troppo arditi, o lo stesso Pisacane ad abbandonarlo, perché convintosi della sua inaccoglibilità. Se lo confrontiamo col proclama compilato da Pisacane e poi corretto da Mazzini (Rosselli, p. 263), assai meno compromettente, non stentiamo a renderci conto del perché sia rimasto nel cassetto.

Così com'è, esso chiarisce bene il significato del *Testamento politico*, vergato da Pisacane prima di salpare da Genova. Egli non ha rinnegato nessuna delle sue idee, non ha ripudiato il suo personale credo socialista. Ma, sotto l'influenza di Mazzini, accentua il momento volontaristico, combattivo. Mentre tempera e vela le più ardite proposizioni dottrinali, e non rifugge da compromessi ideologici, esalta il valore positivo, creativo dell'azione. «Il lampo della baionetta di Agesilao Milano — che aveva attentato al Borbone di Napoli — fu una propaganda più efficace di mille volumi scritti dai dottrinari». «Giunto al luogo dello sbarco... per me è la vittoria, dovessi anche perire sul patibolo». E ancora ripete: «Le idee risultano dai fatti, non questi da quelle». Si conferma dunque la interpretazione che del *Testamento* ha dato il Rosselli: esso non è la disperata, pessimistica confessione di un transfuga del socialismo. E la spedizione di Sapri non è il suicidio di uno sconfitto, ma un atto di fede nella virtù animatrice del sacrificio. L'importante, diceva Nello Rosselli, è «scagliare il sasso nella morta gora». E il suo libro si chiudeva su questa bellissima immagine: «Il viandante, ansioso di varcare il torrente, getta pietre una sull'altra, nel profondo dell'acqua, poi posa sicuro il piede sulle ultime, che affiorano, perché sa che quelle scomparse nel gorgo sosterranno il suo peso. Pisacane, anche lui, pareva sparito nel nulla. Ma sulla sua vita, sulla sua morte poteva posare, e posa, uno dei piloni granitici dell'edificio italiano».

A. Galante Garrone

A New York si commemora Hiroshima



Nel tredicesimo anniversario del bombardamento atomico di Hiroshima un comitato ha organizzato cerimonie commemorative del triste evento, quale ricordo e monito. Una bimba di tre anni ha offerto fiori alla superstite giapponese Shigeko Niimojo, di 26 anni, mutilata delle mani, che vive nel Connecticut, ove viene regolarmente sottoposta a complicate operazioni di chirurgia plastica (Radiofoto)

IL COMBUSTIBILE PER I REATTORI

La ricerca dell'uranio in Italia

Le maggiori speranze di successo si hanno per località settentrionali: Valle Maira e Peveragno in provincia di Cuneo, Val Rendena nel Trentino - Buone notizie dalla Valle d'Aosta, attive esplorazioni in Sardegna

Milano, 7 agosto.

Sarebbe stata una bella cosa che, con le crescenti fortune della ingegneria nucleare, anche nel nostro Paese si fossero scoperti giacimenti importanti di minerali di uranio; e che i vari reattori che si stanno impiantando e progettando in Italia si potessero alimentare con combustibile nostrano. Finora ciò non è avvenuto; ma non è una ragione per scoraggiarsi: da noi si sono cercati per tanti anni e invano gli idrocarburi e un bel giorno furono poi trovati: così potrebbe anche accadere per l'uranio. Appunto abbiamo avuto occasione di visitare in questa città le attrezzature di un importante ente che si dedica a tale ricerca.

Tutti sappiamo che l'uranio non è un minerale come gli altri. In un certo senso sembrerebbe più facile a trovarsi che qualsiasi altro, perché, essendo radioattivo, dà notizia di sé a distanza: fa cantare i contatori Geiger, muove gli indici dei rivelatori a scintillazione. E' fuori dubbio un bel vantaggio; ma coloro che si dedicano alla ricerca dell'uranio per estrarlo dal suolo debbono trovarne in misura e concentrazione sufficiente per giustificare una miniera. Non basta che ce ne sia, bisogna che ce ne sia in quantità economicamente interessante. E' da notare, inoltre, che l'uranio c'è, si può dire, da per tutto, in piccole quantità; questa sua vasta diffusione non è però un elemento che di per sé faciliti la ricerca. Da noi questa non è stata sempre condotta con mezzi pratici. E' ben noto che in America si è sollecitata la collaborazione di tutti per la scoperta di questo minerale; si sono distribuiti ai volenterosi, ai giovani escursionisti i contatori Geiger; furono indicati, anche per tramite degli uffici postali, i luoghi più probabili per il rinvenimento. A chi faceva una sostanziosa scoperta veniva conferito un premio corrispondente, chiaramente determinato. Da noi, fino a poco fa, in mancanza di una legge in merito (poiché non si teneva per buona quella mineraria del '27), non si sapeva nemmeno se l'uranio fosse lecito o proibito cercarlo. Adesso la ricerca è condotta soprattutto da complessi organizzati.

I mineralogisti devono sempre essere dei bravi camminatori; e anche per l'uranio il terreno che si sospetta fruttifero viene esplorato soprattutto a piedi; ma si usano anche automezzi capaci di muoversi fuori strada, come le «Campagnole»; o, dove altrimenti non è possibile, si adopera lo elicottero. Con questo veicolo bisogna tenersi a un'altezza non superiore ai 40-50 metri dal suolo, per consentire agli apparecchi a scintillazione che si trovano a bordo di segnalare la presenza della zona ad alta radioattività; e ci vogliono naturalmente dei dispositivi, come fotografie prese in sincronismo per poter trovare poi questi luoghi singolari.

I ricercatori, in questa prima fase del lavoro, vanno alla caccia delle cosiddette «anomalie» della radioattività del suolo. Premesso cioè che di radiazione nell'ambiente ce n'è sempre, in parte venendo essa dal terreno e in parte dall'alto con i raggi cosmici, gli apparecchi devono indicare quei punti della superficie del suolo dove la radioattività risulta almeno due o tre volte maggiore del livello comune. Una esplorazione più attenta dovrà indicare poi se l'anomalia è molto localizzata; ciò potrebbe anche indicare un giacimento filoniano con forte tenore di uranio; ma sembrano più probabili, da noi come altrove, ampi giacimenti di tenore basso, ma già utilizzabile.

Le maggiori speranze di successo si hanno per alcune località dell'Alta Italia: la Valle Maira e la regione di Peveragno in provincia di Cuneo, la Val Rendena nel Trentino, mentre segnalazioni interessanti sono giunte di recente dalla Valle d'Aosta e attive ricerche hanno luogo in Sardegna. La scoperta di un ricco giacimento avrebbe un'importanza notevole non solo di per sé, ma per gli sviluppi futuri di questa industria. E difatti essa consentirebbe e anzi promuoverebbe la costruzione di un impianto chimico idoneo a ricavare dal minerale i sali grezzi di uranio; e una volta che un tale impianto fosse in funzione anche ritrovamenti minori potrebbero essere utilizzati, piccole miniere, giacimenti anche minimi potrebbero dare un loro apporto rimunerativo.

Negli stabilimenti di Milano abbiamo già visto in funzione un impianto chimico pilota, dove lucidi scisti della Val Maira maculati qua e là di giallo, ma che a un occhio profano nulla rivelano di speciale, dopo una lunga serie di passaggi cedono un sale d'uranio di un bel giallo ocra; da questo poi si può arrivare con un impianto metallurgico all'uranio metallico, che ha l'aspetto di un acciaio brunito.

La singolarità di una sostanza così ambita e studiata si manifesta anche nei gabinetti di analisi; i quali, oltre che essere dotati della consueta attrezzatura chimica, portano apparecchi di tutt'altro tipo, capaci di far cantare il minerale: e cioè di registrare le particelle e i raggi che ne sprizzano fuori. Questi raggi, di diversa natura (le cosiddette varietà alfa, beta, gamma) non soltanto si possono distinguere nella loro qualità intrinseca, ma si possono altresì accertare a seconda dell'energia delle particelle, per ottenerne una sorta di diagramma, uno spettro come dicono i fisici. Questo denuncia a chi lo sa leggere la vera identità delle sostanze radioattive contenute nel minerale. E anche abbiamo visto pezzi di roccia, tagliati e lisciati con cura e spalmati poi con emulsioni fotografiche, portare ritratta in questa emulsione la radioattività; la quale intorno ai punti attivi si manifesta come tanti peluzzi intorno al corpo di un bruco; e sono ciascuno di essi peluzzi il segno di un corpuscolo, di un raggio, che ne è stato emesso.

Didimo

Si prepara il lancio di un satellite inglese

Londra, 7 agosto.

Il ministero dei Rifornimenti ha reso noto stasera che il governo britannico sta esaminando con i migliori scienziati inglesi «la possibilità di lanciare un satellite artificiale della Terra». L'annuncio aggiunge che «nell'esame del possibile lancio di un satellite è compreso lo studio dei più grossi razzi».

Da parecchi mesi i giornali britannici affermavano che il governo di Londra aveva in esame questo progetto.

L'annuncio di stasera è estremamente breve e non fornisce particolari sull'impresa che la Gran Bretagna, dopo l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, intende tentare.

LE BONARIE RISORSE DEI "VEDOVI DI PAGLIA"

Quando le mogli vanno in vacanza i mariti tedeschi si sentono sperduti

La donna in Germania domina la vita familiare: organizzatrice perfetta, toglie al coniuge tutti i fastidi - Quando se ne va a villeggiare, l'uomo cerca di dimenticare il disagio con qualche innocente piacere: ritrovarsi con vecchi compagni di scuola o di caserma, raccontare barzellette, bere molto - Scappate che le mogli abitualmente non permettono

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 7 agosto.

Quando il treno che porta la moglie lontana, al mare o in campagna, è scomparso definitivamente alla vista dietro la curva dei binari e si acqueta sotto le pensiline della stazione lo sventolio frenetico dei fazzoletti che danno l'ultimo, affettuoso addio ai partenti, il marito tedesco, rimasto in città per attendere alle proprie occupazioni, si ritrova un po' solo e triste; e corre già col pensiero all'ormai silenziosa dimora dove si ammucchieranno nelle settimane future cumuli di stoviglie e mucchi di camicie sporche.

Comincia per lui la squallida stagione delle due uova al tegame e delle Bratkartoffeln, «le patate bollite» ripassate nel grasso della padella, che sono il piatto più sbrigativo per un uomo senza moglie e senza fantesca il quale, come la più gran parte dei tedeschi in queste condizioni, vuole risparmiare i soldi del ristorante. E comincia anche un periodo di incuria e di disordine nell'amministrazione della sua giornaliera esistenza. Partita la moglie, che è un insostituibile genio della organizzazione tedesca, vero cervello della famiglia, la casa tedesca precipita nella anarchia e l'uomo stesso si ritrova in una specie di smarrimento completo. Ed è forse questa la ragione che consiglia alcune mogli a rinunciare ad una lunga villeggiatura estiva, accontentandosi poi di una breve vacanza con il marito nel periodo delle sue ferie, vacanza che però di solito non supera le due settimane.

Per comprendere tutto ciò bisogna sapere quale importante istituzione sia la moglie in Germania. Per il tedesco la moglie è tutto: segretaria e consigliera, donna di casa e amministratrice dei suoi averi. Gran parte delle prerogative e delle funzioni del pater familias il tedesco le cede volentieri alla propria metà e questa sua volontaria abdicazione ha una vantaggiosa contropartita, perché il marito, libero da ogni fastidio e domestico pensiero, può dedicarsi completamente alle proprie attività.

Il marito che esulta dopo la partenza della moglie, per la villeggiatura, quale ce lo raffigurano le vignette estive dei nostri giornali umoristici, costituisce un'eccezione in questo Paese di solidi rapporti familiari.

L'uomo rimasto solo nella calura della città, che si nutre di uova al tegame e di Bratkartoffeln, è un personaggio piuttosto melanconico che non ispira fantasie umoristiche, ma tutt'al più un sentimento di sorridente compassione. I tedeschi hanno la mania delle definizioni e cercano di racchiudere i loro Begriffe, i concetti, in un unico vocabolo composto all'occorrenza da molte parole: i Sonntagsfahren, per esempio, gli inesperti automobilisti della domenica, che i giorni di festa scompigliano il traffico stradale; gli Schlüsselkinder, i ragazzi abbandonati a se stessi dai genitori che vanno tutti e due a lavorare, lasciando ai loro figli le chiavi di casa; gli Halbstarken, cioè quei giovinastri scostumati protagonisti di teppistiche imprese e, infine, anche una parola coniata appositamente per i mariti orbi della moglie in villeggiatura. Li chiamano, con allegra commiserazione, Strohwitwer, che significa, «vedovi di paglia», dove la paglia sta a indicare l'inconsistenza di una situazione: falsi vedovi, potremmo chiamarli noi.

Il vedovo di paglia, come i Sonntagsfahren, gli Schlüsselkinder, e gli Halbstarken, potrebbe diventare con facilità un personaggio di interesse sociale, considerata la abilità dei tedeschi nell'inventare sempre nuovi problemi da risolvere poi con complicati metodi. E chissà che un giorno o l'altro qualcuno non si proponga di aiutare gli Strohwitwer a risolvere le loro difficoltà. Anzi la questione degli Strohwitwer è stata accademicamente dibattuta di recente dai lettori di un popolarissimo quotidiano di Amburgo e un tale ha lanciato la balzana idea di istituire comunità per uomini soli, dove con poca spesa, vedovi veri o falsi e scapoli abbiano tutte le comodità della famiglia, dai pasti caldi alle camicie stirate.

Però non è detto che lo Strohwitwer sia un essere profondamente infelice. Perché se è vero che egli soffre per la mancanza di quel modello di organizzazione che è la sua metà, in fondo ha anche qualche motivo per rallegrarsene. Regolando e organizzando meticolosamente l'esistenza e le abitudini dei loro uomini, le mogli tedesche ne diventano anche le più fiere tiranne, cui sfuggono ben poche cose.

Sarebbe interessante a questo proposito stabilire con una inchiesta che cosa fanno i mariti soli in Germania e di quali libertà essi maggiormente approfittino. Un'indagine del genere ci sembra che non sia stata fatta finora dai giornali tedeschi. Ma se qualcuno si prendesse la briga di farla, probabilmente arriverebbe a una constatazione per noi sorprendente: che il marito tedesco approfitta della solitudine per prendersi quelle innocenti libertà della sua vita di scapolo da tempo ormai dimenticate.

Capitammo, per combinazione, una sera, nella casa di uno di questi mariti soli, un moderno villino sulla riva amena del Reno, poco distante dal Parlamento di Bonn. Già dalla strada, attraverso le finestre spalancate, si avvertiva un baccano di voci e di musiche, scoppi di ilarità: un festino non troppo consono alla serietà di un uomo ammogliato e con dei figli, quale è appunto il nostro conoscente, stava forse svolgendosi fra quelle mura. Entrando nella casa dello Strohwitwer vi trovammo una scomposta allegria. C'era molta gente, ma erano tutti uomini e per la maggior parte brilli o addirittura ubriachi.

Nel salotto, centro di quella ribotta, era difficile camminare senza rovesciare le dozzine di bottiglie di vino del Reno, di birra e di Champagne disseminate sul tappeto. In assenza della moglie tiranna, lo Strohwitwer si godeva a modo suo i piaceri innocenti del celibato, con la combriccola di nuovi e vecchi amici che difficilmente, presente la moglie, avrebbe potuto ritrovare tutti assieme per una rumorosa serata. C'erano i suoi colleghi dell'università, antichi compagni d'arme, i soci del circolo canottieri cui il nostro conoscente un tempo apparteneva.

Pensiamo, e ne abbiamo avuto conferma, che queste baldorie per uomini soli siano piuttosto frequenti nelle case tedesche quando le mogli sono lontane.

Negli anni della giovinezza, prima di metter su famiglia, i tedeschi, che sono poco individualisti, vivono una loro vita di collettivi piaceri in comunità prevalentemente maschili, permeate di mascolino spirito: negli innumerevoli Club, Verbände, Vereine, nelle associazioni di ogni genere, dove gli uomini si riuniscono per praticare gli sport o giocare a scacchi, rievocare episodi militari o avventure venatorie, cantare, raccontarsi barzellette — esistono in Germania anche di questi strani circoli — con lo scopo precipuo, in fondo, di non sentirsi soli, di trovarsi in mezzo a tanta gente e di ubriacarsi tutti insieme.

Ora, per forza di cose, il matrimonio e i doveri della famiglia segnano la fine di queste consuetudini di vita cui i tedeschi, in genere, sembrano molto attaccati. Abbandonato il «Clan dei maschi», il neomarito va a sottomettersi per sempre all'autorità della donna. Questo tempo di perdute libertà ritrovano, forse, molti mariti tedeschi quando le mogli partono per la villeggiatura e restano soli in città nelle settimane d'estate.

Massimo Conti

Crolla l'alibi del deputato svizzero accusato di uno strano omicidio

Un giovane legale aveva detto che egli era a casa sua nell'ora del delitto ma ora non esclude di essersi sbagliato - Si ritiene imminente il rinvio a giudizio

(*Nostro servizio particolare*)

Zurigo, 7 agosto.

Salvo colpi di scena dell'ultimo momento, sembra ormai certo che l'avv. Pierre Jaccoud, una delle più illustri personalità del mondo politico, economico e giuridico di Ginevra, sarà prossimamente rinviato a giudizio sotto la formale accusa di aver assassinato la sera del 1° maggio scorso il pensionato Carlo Zumbach nella sua villa nel quartiere periferico di Plan-les-Ouates.

Brevemente riassunti, i fatti sono i seguenti. Rincasata verso le ore 23,30 del primo maggio scorso, la signora Zumbach, che aveva assistito poco prima ad una funzione religiosa in una chiesa, si imbatteva sulla soglia di casa in un individuo uscito pochi istanti prima dalla stanza del marito. Dopo averla minacciata con un pugnale, lo sconosciuto faceva improvvisamente fuoco sulla donna, ma per fortuna le pallottole non la ferivano che lievemente. Più tardi alcuni vicini rinvenivano il cadavere di Carlo Zumbach, trafitto da due pugnalate e la moglie di questi, ferita. Essa veniva subito ricoverata all'ospedale, ma poteva essere dimessa due giorni dopo.

In un primo tempo la polizia orientò le indagini verso l'ambiente della malavita, ritenendo che il pensionato fosse stato ucciso a scopo di rapina. Senonché il mattino del 17 giugno scorso — esattamente quarantasette giorni dopo il delitto — i giornali annunciavano con edizioni straordinarie che il presunto assassino dello Zumbach era il deputato Pierre Jaccoud. Le prove a suo carico sembravano schiaccianti. Soltanto il movente del delitto non ha potuto essere chiarito con esattezza: pare comunque che il Jaccoud sia penetrato nella villa di Plan-les-Ouates per cercarvi alcune lettere che egli scrisse al figlio della vittima. Queste lettere avevano un carattere minatorio: il famoso avvocato ginevrino invitava il giovane Zumbach, che è impiegato alla radio ginevrina, a troncare la relazione con una ragazza che in precedenza era stata la sua amante.

Ora si ritiene che nel cercare le lettere nella casa di Plan-les-Ouates, Pierre Jaccoud si sia improvvisamente imbattuto in Carlo Zumbach. Probabilmente è sorta fra i due uomini una violenta colluttazione, nel corso della quale l'avvocato, temendo di essere denunciato per violazione di domicilio, uccise il pensionato.

Come s'è detto, le prove raccolte contro il Jaccoud sono schiaccianti: fra l'altro la polizia ha accertato che il Jaccoud, pochi giorni prima di essere arrestato, era andato a Stoccolma a farsi tingere i capelli da un parrucchiere specializzato, perché temeva un confronto con la vedova di Carlo Zumbach. L'accorgimento non gli è servito a nulla, perché il giorno dopo il suo arresto, posto a confronto con la signora Zumbach, è stato riconosciuto immediatamente, sebbene i suoi capelli fossero molto più chiari. Inoltre alcuni agenti hanno rinvenuto nella casa di campagna dell'accusato un pugnale macchiato di sangue ed un soprabito insanguinato.

Fino a pochi giorni fa, l'avv. Jaccoud aveva un alibi abbastanza solido e che non ha mancato di mettere in imbarazzo il giudice istruttore Moriaud. Un suo collaboratore, l'avv. Junod, aveva dichiarato alcuni giorni dopo l'arresto dello Jaccoud, che la sera del primo maggio il presunto assassino era rimasto con lui fino alle ore 23, nello studio di Corraterie, uno dei quartieri più eleganti di Ginevra. Ma ora l'avv. Junod, sottoposto ad altro interrogatorio, ha affermato che non è da escludersi che egli si sia sbagliato.

L'alibi dell'avv. Jaccoud è praticamente crollato. Si ritiene perciò probabile che la catena delle prove contro di lui si sia ormai chiusa e che da un momento all'altro il giudice istruttore deciderà di mandarlo a giudizio.

l. f.

Ieri erano dati per dispersi

Due austriaci a tempo di primato sulla parete nord dell'«Eiger»

Berna, 7 agosto.

(*l. f.*) La cordata austriaca che si era data ieri sperduta nel massiccio dell'Eiger è ritornata oggi sana e salva alla base di Kleine Scheidegg. Nonostante la tormenta di neve scatenatasi nel tardo pomeriggio sulla parete nord dell'Eiger, i due alpinisti hanno proseguito nella loro difficile impresa, giungendo alle ore 20,15 sulla cima della montagna, dove erano saliti ad attenderli altri due scalatori austriaci ed un fotografo svizzero. Alle 6 di stamane i cinque alpinisti hanno iniziato la discesa verso Kleine Scheidegg, dove sono giunti poco dopo mezzogiorno.

E' la prima volta dopo 20 anni che una cordata riesce a scalare con successo la parete nord dell'Eiger. Gli austriaci Diehnberger e Stephan hanno anzi stabilito un nuovo primato essendo riusciti a scalare la pericolosa parete in 33 ore, nonostante il maltempo.

Scoperta nel fondo dell'Adriatico

Motovedetta squarciata con 15 cadaveri nella stiva

(*Dal nostro corrispondente*)

Udine, 7 agosto.

Dalle acque dell'Adriatico, a 6 miglia dalla costa di Lignano, è stata recuperata, oggi una motovedetta la cui nazionalità non è stata ancora sicuramente accertata.

In questi giorni la ditta milanese Conti stava effettuando delle operazioni di ricupero al largo di Lignano, quando improvvisamente il palombaro, immersosi per saldare le prese di una gru a un relitto, notava, a breve distanza, i due tronconi della motovedetta, spezzata in due, con ogni probabilità, da una mina durante l'ultima guerra. Constatato che con i mezzi a loro disposizione non avrebbero potuto procedere al recupero del secondo relitto, gli incaricati della ditta provvedevano a chiamare in aiuto da Spalato il pontone «Veli Josè», già impiegato anche nel Canale di Suez durante le operazioni di sgombro, dall'alzata massima di 350 tonnellate.

Per quanto il mare fosse alquanto agitato, il palombaro Baldassarre, noto nell'ambiente marinaro col nome di Baldi, scese sul fondo — l'acqua in quel punto è alta 22 metri — in breve riusciva ad agganciare nella scorsa notte il troncone più grosso — del peso di circa 120 tonnellate. Esso comprendeva la prua e una buona parte dello scafo: la poppa faceva corpo a sé e solo nel tardo pomeriggio di oggi è stato riportato alla superfice.

Con facilità il lungo «braccio» del pontone jugoslavo ha sollevato il troncone più grande: dapprima sono affiorate quattro mitragliere da 27 mm. e quindi un cannoncino a ripetizione da 88 mm. Gli esperti hanno giudicato da tale armamento, che doveva trattarsi di una motovedetta, probabilmente di scorta a un convoglio, rimasta investita dallo scoppio di una mina o colpita da un siluro. Nell'interno del battello nessuna traccia dei libri di bordo, nè di altri documenti, spariti facilmente al momento dello scoppio: nella stiva, invece, fra una spessa, viscida melma, alta un metro e mezzo, venivano contati i resti mortali di quindici persone.

Elementi indicativi della nazionalità della motovedetta non sono venuti neppure da questa ultima macabra scoperta. Finora uno solo dei corpi ha potuto essere estratto. Scomparsa è pure ogni traccia del nome che certamente l'unità doveva portare sullo scafo: questo pomeriggio, quando è stato portato alla luce l'ultimo troncone del battello, il rinvenimento di un elmetto di foggia tedesca, preso fra i cordami, ha fatto ritenere come la più valida l'ipotesi che la nave appartenesse alla marina germanica.

a. c.

Per cinque ore nella cabina di un camion

Prigioniero con l'acqua fino al collo accanto al cadavere del compagno

L'automezzo era precipitato in un fiume - Il morto è un giovane di Cuneo che il giorno prima della sciagura aveva compiuto 20 anni

Nizza, 7 agosto.

Un giovane cuneese, Pietro Martini di 20 anni, è tragicamente perito in un'impressionante sciagura stradale accaduta ad una quarantina di chilometri a nord di Nizza sulla strada di Val Tinee. Il camion da lui pilotato, probabilmente in seguito ad un guasto dello sterzo, è precipitato in un fiume dopo un balzo di oltre quindici metri. Il Martini è rimasto ucciso sul colpo. Il suo compagno di viaggio ha invece riportato lievi ferite: egli è stato però prigioniero nella cabina di guida per cinque ore con il continuo pericolo di morire affogato.





Pietro Martini, di 20 anni (in alto) e Achille Merlo, pure di 20 anni

La disgrazia è accaduta la scorsa notte verso le 3,30. Il Martini era partito alle ore 22 da Borgo San Dalmazzo con un autotreno diretto in Francia per caricare una partita di legname per conto della segheria Gribaudo. Lo accompagnava come secondo autista un altro giovane di vent'anni, Achille Merlo, residente nella frazione Passatore di Cuneo, figlio del proprietario dello stesso autotreno.

Il viaggio lungo il difficile e tortuoso percorso montano si svolgeva regolarmente fin nella valle del Tinea in località Ponte delle Lune. Il Martini, esperto autista e soprattutto appassionato della professione, guidava con sicurezza, mentre il suo compagno stava riposando nell'apposita cuccetta. All'improvviso si è avuta la disgrazia.

Abbordando una curva, stretta ed in pendenza, il Martini si è accorto di colpo che il volante non agiva più sullo sterzo. Ha potuto appena lanciare un grido d'allarme al compagno, dopo di che l'autotreno sfondato un muretto di protezione con un balzo di 15 metri è finito nelle acque impetuose del Tinea.

Lo sventurato autista, urtando il capo con violenza contro il tetto della cabina di guida è rimasto ucciso sul colpo. Il Merlo invece, aggrappato alla cuccetta, si salvava prodigiosamente riportando lievi lesioni.

Per lui però si profilava ben presto un nuovo angoscioso periodo. Data l'ora e la località deserta nessuno poteva prestare soccorso ed egli da solo non era in grado di uscire dalla cabina contorta e schiacciata. Contemporaneamente l'acqua penetrava nella stessa cabina giungendogli fin quasi al mento.

Il Merlo è rimasto per quasi cinque ore in questa drammatica posizione, accanto al cadavere del compagno. Benché un camionista di passaggio avesse dato l'allarme con tempestività alla Gendarmeria, soltanto dopo le nove è stato possibile liberarlo quando il corso d'acqua è stato deviato con una diga improvvisata mediante l'impiego di tronchi e di ramaglia. Il giovane è stato ricoverato all'ospedale di Nizza in preda a «choc».

L'accaduto veniva immediatamente segnalato a Cuneo donde partivano i familiari dei due giovani. Il giovane rimasto ucciso, Piero Martini, aveva compiuto i vent'anni il giorno prima: egli era l'unico figlio maschio d'una famiglia alquanto abbiente domiciliata a Vignolo. Nonostante il parere contrario del padre, aveva voluto fare l'autista.

Un morto e tre feriti su un'auto capovolta

Rovigo, 7 agosto.

Un morto e tre feriti costituiscono il bilancio di una sciagura stradale accaduta questa notte nei pressi di S. Maria Maddalena. Una 1100 guidata dal commerciante Giuseppe Del Galso, di 47 anni, da Napoli, ma residente a Padova, con a bordo i figli Antonio di 7 anni, Rina di 5 e la mamma Concetta Sorrentino di 78 anni, usciva di strada e si capovolgeva in un fossato laterale.

Nell'incidente la Sorrentino è morta per fratture costali e choc traumatico; il De Galso e i figli sono stati ricoverati all'ospedale del luogo per fratture e ferite varie. L'incidente è stato provocato da un improvviso malore del commerciante.

Speciali misure di polizia per il traffico durante le feste

Una circolare di Togni ai Prefetti - Pattuglie di agenti e di tecnici controlleranno di notte i fari

Roma, 7 agosto.

Nell'imminenza del Ferragosto ed in previsione dell'eccezionale traffico di veicoli che si registrerà sulle strade italiane, il ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni, ha inviato una circolare ai prefetti per invitarli ad intensificare il servizio di sorveglianza sulla rete stradale.

Nella circolare si ricorda che tutti i reparti compartimentali della polizia stradale debbono essere tenuti in piena efficienza e potenziati sia per prevenire incidenti sia per facilitare la circolazione: saranno costituite pattuglie miste di ingegneri dell'Ispettorato della motorizzazione e di membri della polizia per il controllo dei fari durante la marcia notturna, con l'ordine di applicare severamente contro i trasgressori le sanzioni previste dalla legge.

Le norme sulla circolazione stradale — ricorda ancora il ministro — debbono essere applicate da tutti gli utenti della strada, siano cittadini italiani che stranieri; nei casi più gravi di imprudenza e indisciplina si potrà procedere anche al ritiro temporaneo della patente.

L'on. Togni ha poi analizzato in un articolo su un settimanale il problema della circolazione stradale. «Certo la situazione non è, al presente, estremamente rosea — scrive l'on. Togni —. Le nostre strade sono quelle che sono. Migliorano continuamente e miglioreranno nel prossimo avvenire. Ma se l'elemento uomo non si affretta a considerare il motore come elemento da dominare e non come fattore di dominio incontrollato, qualsiasi sforzo sarà vano e le strade, anziché diventare un metro di paragone di progresso e di vita, saranno occasioni continue di pianto e di morte.

«Ci si domanderà, a questo punto, come procedano i lavori del famoso "codice della strada", per la definitiva stesura del quale il governo ha ricevuto delega specifica del Parlamento. Poiché la materia è in corso di rifinitura e riflette, sia pure in via subordinata e particolare, competenze di altri ministeri, in primo luogo quello dei trasporti e quello degli interni, io mi limiterò qui a specificare che l'attesa non sarà delusa e che, comunque, non sarà lunga».

Il principale motivo su cui si concentra l'attenzione del ministero dei LL. PP. è costituito dal comportamento del singolo. «E' evidente, quindi — prosegue il ministro — l'importanza di una campagna educativa».

«E' per questo che, nell'attesa della prossima entrata in vigore delle nuove disposizioni, ispirate alle più decise e moderne esigenze, ho rivolto agli organi ed ai funzionari comunque preposti da un lato all'uso della strada e dall'altro alla vigilanza della circolazione, un appello perché osservino e facciano osservare, da tutti indistintamente gli utenti, e nel modo più rigoroso, le disposizioni attualmente in vigore».

«Nessun privilegio potrà essere concesso o comunque tollerato. Tradizioni ed interessi stratificati per lunga consuetudine devono essere inesorabilmente abrogati. E' un impegno collettivo, ripeto, dove tutti hanno da concorrere con un apporto altamente necessario e qualificato. E' una campagna che corrisponde all'interesse nazionale e si riallaccia a motivi di carattere etico oltre che sociale, educativo, oltre che economico. Tutti, dico tutti, debbono collaborare alla nostra azione».

Transito di camion e rimorchio

I divieti in provincia di Alessandria e Aosta

Alessandria, 7 agosto.

Il prefetto di Alessandria, con suo odierno decreto, ha disposto il divieto di transito degli autocarri con rimorchio dalle ore sette alle ventidue della domenica e degli altri giorni festivi per il periodo che va dal 10 agosto al prossimo 14 settembre sulle seguenti strade della provincia: statale n. 10, Alessandria-Tortona-Pontecurone, dal confine con la provincia di Asti, presso Quattordio, fino al confine con Pavia; statale n. 30 Alessandria - Acqui - Bistagno - Spigno - Piana - Crixia; statale n. 31 dal confine con la provincia di Vercelli, presso Villanova Monferrato fino all'innesto con la statale n. 10; statale n. 31-bis dal confine con la provincia di Vercelli, presso Morano Po, [illegible] e Casale Monferrato; statale n. 35 da Serravalle - Villalvernia - Tortona; statale n. 35-bis Serravalle - Novi - Spinetta Marengo.

Vi è pure divieto di transito per autocarri con rimorchio sulle strade provinciali Acqui-Nizza Monf., Acqui-Sassello, Alessandria-Voltri e Novi-Genova per la Bocchetta.

Aosta, 7 agosto.

Un importante provvedimento ai fini della circolazione stradale è stato adottato dal presidente della Regione avvocato Vittorino Bondaz il quale ha firmato ieri il decreto che vieta il transito degli autocarri con rimorchio nei giorni festivi dalle 7 alle 22 per il periodo dal 10 agosto al 14 settembre sulle strade statali e regionali correnti nel territorio della valle d'Aosta.

Il divieto interessa le seguenti strade: statale 26 da Pont St. Martin al confine di Stato del Piccolo San Bernardo; statale 27 da Aosta al Gran San Bernardo; strade regionali: Pont St. Martin-Gressoney La Trinité; Hone-Pont Bozet; Verres-St. Jacques; Châtillon-Cervinia; Variney-Valpelline; Valpelline-Ollomont; Valpelline-Oyace; Aosta-Acquefredde; Aymavilles-Cogne; dalla statale 26 alla Valsavaranche; Introd-Rhemes; Pré St. Didier-Courmayeur-La Palud.

L'«apertura unica» necessaria per i cacciatori indisciplinati

I più non rispettano le norme venatorie e sparano a tutta la selvaggina, anche a quella protetta - L'inizio in due tempi potrà essere attuato solo quando la legge sarà rispettata

Ci pervengono dalle province del Piemonte proteste per l'apertura ritardata e per la mancata concessione nella nostra di quella agli estatini. Premesso che le proteste degli appartenenti alle altre province sono premature perché quasi nessuna ha ancora pubblicato il manifesto, ritengo sia il caso, da vecchio cacciatore, dire ai colleghi due parole sincere a proposito delle loro doglianze.

Non regge l'accusa fatta di provvedimento antidemocratico perché i cacciatori hanno la possibilità a mezzo delle sezioni comunali e provinciali i cui dirigenti sono da loro eletti, di far sentire i loro desiderata. Ma è notorio che le assemblee sono sempre deserte, salvo poi a protestare a fatti compiuti.

Che l'apertura al 7 settembre sacrifichi la maggioranza dei cacciatori è cosa indubbia; a detta data ed anche prima, se la seconda quindicina di agosto è burrascosa, avranno lasciata la nostra plaga la quasi totalità degli estatini. Ma qui è necessario che quasi tutti i cacciatori riconoscano la loro responsabilità.

Nel corso della mia lunga carriera venatoria ho partecipato a diverse duplici aperture ed ho sempre constatato che, fin dal 1° giorno, la quasi totalità sparava a tutto ed in modo speciale alla selvaggina protetta.

Nello spazio di una settimana quasi nulla si era salvato e chi (ed erano pochissimi) aveva rispettato la legge, si trovava nel giorno dell'apertura locale con la campagna spoglia. Ma a parte ciò, è indubitato che nella massima parte delle annate, la selvaggina nobile al 15 di agosto non è ancora fatta.

L'altro giorno, attraversavo una zona di ripopolamento e cattura del Canavese, ricca in modo speciale di pernici, che in ottobre sarà aperta ai locali ed a pochi metri di distanza mi si levò un volo numeroso di pernici i cui piccoli non erano più grossi di un pulcino.

Col ritardo, questi perniciotti saranno già fatti ed in condizione di difendersi. Anni fa, nei pressi di Staffarda dove mi ero recato pel tiro alle tortore, incontrai un giovane che convinto di aver ucciso quaglie, portava appesi una decina di fagianotti che malamente si alzavano in volo e che aveva decimato a terra!

In un'altra apertura nel Canavese, due locali che mi conoscevano, mi invitarono a pranzare con loro con una lepre uccisa all'alba in pieno divieto, che una trattoria di frazione stava preparando e nel frattempo i bravi membrutti stavano perseguendo un volo di pernici!

Altri del luogo nascondevano sui gelsi la selvaggina vietata abbattuta per ritirarla poi a sera.

Per riassumere: la duplice apertura a causa della inadeguata sorveglianza, dello spirito da bracconiere che alberga in quasi ogni cacciatore, della assoluta mancanza di rispetto dimostrata dai più alle norme emanate, si risolve sempre in una burla alla legge ed in favore degli spregiudicati e degli inosservanti che, disgraziatamente, rappresentano ancora la maggioranza.

Quando i cacciatori sapranno rispettare la legge, darsi una disciplina e comportarsi da gentiluomini e non da bracconieri allora si potrà riparlare di duplice apertura.

g. m.

Allo studio una legge per riordinare la caccia

Roma, 7 agosto.

Presso il Ministero dell'Agricoltura è in elaborazione un disegno di legge relativo al riordinamento ed alla disciplina della caccia. Secondo il disegno di legge in parola verrebbero create, tra l'altro, delle riserve di caccia di «tipo sociale» aperte a tutti i cacciatori. Tali riserve si potrebbero costituire imponendo ai proprietari di chiudere alla caccia alcune zone per un certo periodo di tempo. Queste zone verrebbero poi popolate di selvaggina.

Per la realizzazione del progetto sarebbe prevista una esigua tassa a carico di ciascun cacciatore, che verrebbe applicata all'atto del rinnovo del permesso annuale di caccia.

Nell'Alessandrino: 7 settembre

Alessandria, 7 agosto.

L'apertura della caccia in provincia di Alessandria per la selvaggina di passo e stanziale è stata fissata al 7 settembre; la chiusura generale della caccia in territorio libero, avverrà il 14 dicembre.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Doria: *La grande paura*, di C. Velo
All'Astor: *Cord il bandito*, di C. M. Warren

Un uomo, solo in mezzo a una arena, che combatte contro tre nemici: il toro, il pubblico, se stesso. Questa è, senza retorica e senza «colore», la figura del «matador» schizzata nella *Grande paura* («Torero!»), un film messicano sulla tauromachia che due anni fa raccolse fervidi e meritati consensi alla Mostra veneziana. Diretto dal giovane regista Carlos Velo, autore con Hugo Mozo anche del soggetto e della sceneggiatura, il film narra la vita di uno dei più acclamati «matadores» del Messico, Luis Procuna; e la narra a ritroso con la voce dello stesso protagonista che, mentre in un pomeriggio domenicale s'avvia all'arena, rivede il suo passato: ragazzo, già sognava la gloria della corrida come unico mezzo per togliersi dalla miseria; poi, dopo anni di studio e di allenamento, il primo combattimento, i primi fischi, i primi applausi. E là prime cornate. Ma che contano le cicatrici quando fama e ricchezza vengono a coronare una sfolgorante carriera? Tolto l'assillo del denaro, la vocazione è ora genuina, ma crescendo essa, è cresciuta pure la coscienza del pericolo, la paura insomma. Perciò Procuna, rimasto a lungo assente dalle corride per una grave ferita, ha deciso di non più tornarvi per godersi una vita tranquilla accanto alla moglie e ai figli. Ma il pubblico, attraverso i giornali, gli ha dato del vigliacco ed egli, per punto d'onore, ha dovuto riprendere la spada e la «muleta». Eccolo, travagliato dalla paura, nell'auto che lo porta all'arena, dove con un primo toro incorrerà nell'ira e nel disprezzo della folla, riconquistando poi gli spettatori con un secondo grande combattimento. Procuna è portato in trionfo sino a casa, ma mentre riabbraccia la moglie, già s'affaccia, inesorabile, il pensiero della prossima corrida... Un finale di sconvolgente realismo per un film che, salvo alcune concessioni al sentimentalismo e qualche reminiscenza letteraria (di Hemingway soprattutto), ha un forte accento di verità, composto come esso è in gran parte di brani documentari (rivediamo anche il grande Manolete e altri celebri uccisori di tori), ai quali tuttavia il regista, con lo aiuto del protagonista (Luis Procuna che impersona con bell'intensità se stesso), ha saputo dare l'unità di un racconto vibrato e convincente.

* *

Con *Cord il bandito* («Cattle empire») si rientra nell'alveo tradizionale del «western», anche se questo cinemascope in buoni colori non è da mettere fra gli scarti del genere. Tornato dopo cinque anni di prigione nella propria cittadina, John Cord corre il rischio di essere linciato dalla popolazione che non ha dimenticato i guasti fatti da lui e dai suoi «cow-boys» in una luttuosa giornata. Lo salva il suo più accanito nemico di un tempo, ora cieco proprio per colpa di Cord, offrendogli l'incarico di condurre cinquemila capi di bestiame in un viaggio che si presenta irto di difficoltà. Cord accetta, e se nelle prime sembra deciso a condurre alla rovina la mandria per vendicarsi degli antichi torti, fa poi onore alla sua fama di esperto mandriano. Nel film, diretto con discreto mestiere da Charles Marquis Warren, è efficace protagonista un Joel Mc Crea, le cui rughe s'approfondiscono ad ogni nuovo «western». Finirà per assomigliare a Randolph Scott.

TEATRI E RITROVI

Arte del Gandhara e dell'Asia Centrale - Il kimono dell'antico Giappone: Museo Civico Palazzo Madama: 10-12,30 e 15-19.
Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti, canta Rita Arnoldi.
Chalet Danze 21 orch. Bertolazzi.
Parcelo Scuola ballo v. Pomba 4D [illegible] Estiva 21 orch. Boccaccio-D'Andri-Salvadori. Terrazzo cop.
La Cicala 21 orch. Bonetto.
La Rotonda 21 orch. Carcassola.
Le Cascine Stupinigi, Rist. Danze Orch. Lanfranco canta Cortesi.
Montecappuccini Danze 21-24.
Pagoda Danze Valenti, 21 Canaro.
Rinaldi Scuola ballo, v. Volta 6.
S. Giorgio-Valentino Rist. danze Compl. L. Fumai, e. Vittoriano.
Gran Baita: 22-4 Danze attrazioni
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-883): 21 Orch. Agradi. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «E' arrivata la parigina» Magali Noël, Jorge Mistral, Mario Riva. Vietato minori a. 16.
Astor: «Cord, il bandito» Joel Mc Crea, Gloria Talbott. Sc. col. Locale fresco, aria condizionata.
Cristallo: «Rodan il mostro alato» Kenji Sawara, Jumi Shirakawa. Locale fresco, aria condizionata.
Doria: «La grande paura» Luis Procuna, Manolete, Carlos Arruza. Loc. fresco, aria condizionata.
Kopsal: «Ninotchka» con Greta Garbo e Melvyn Douglas. Locale fresco, aria condizionata.
Sassoè: chiuso per abbellimenti. Riapertura il 14-8 con: «Cacciatorpediniere maledetto» aria cond.
Alfieri: «Legittima difesa» Louis Jouvet, Suzy Delair. Gran Premio Internazionale Venezia. A. 15.
Ariston: «Attente ai marinai» J. Lewis, D. Martin, C. Calvet. Pl. 300. Locale fresco, aria cond.
Arlecchino: «Sinuhe l'egiziano» J. Simmons, Purdom, V. Mature, Gene Tierney. Sc. col. Aria cond.
Augustus: «Destinazione Tokio» C. Grant, J. Garfield, Clark. 300.
Nazionale: Strage di Frankenstein» With Bissel, Phyllis Coates. Torino Corsari del grande fiume.
Alexandra «La moglie del Vescovo», C. Grant, L. Young, Niven.
Capitol: «Gerusalemme liberata» col. F. Rabal, S. Koscina.
Faro: «Gerusalemme liberata» col. F. Rabal, S. Koscina.
Fiamma Obbiettivo Burma. Flynn
Hollywood «La rivolta dei Seminole» G. Montgomery, K. Booth.
Ideal: «Paura senza perché» H. Bogart, sulla scena: Ben Johnson Show. Orario 16-18-21,15.
Maffei Zia d'America va a sciare» e Compagnia Ferrero - Morgan - Zavart 16,15-21,15.
Principe «Gli italiani sono matti» V. Mc Laglen, M. Arena, Pallotta.
Adriano: «Conta fino a 3 e prega» Scope tech. V. Heflin, Woodward.
Alcione «Marisa la civetta» Allasio Comp. Anna Spinelli 16,15-21,15.
Alpi: «Fuori da quelle muraglie» con Crik e Crok.
La Perla: «L'uomo della legge» con J. Mc Crea, M. Stevens.
[illegible]: «Pattuglia d'assalto».
Asti: «La curva del diavolo» tech. Vist. Cornel Wilde. Ap. 14,30.
Milano: «Congo» e «Uomo e il diavolo». Apertura ore 10.
Olimpia: «Belva del Colorado». Po: chiusura estiva.
P. Nuova: «Inferno sotto zero» e «Racconti di giovani mogli». A. 10.
S. Felice: «I clandestini della frontiera» Michele Morgan.
Esperia: «La donna del giorno».
Giardino: «Gli ostaggi» Milland.
Italiano: «Picnic» Scope techn., William Holden, Kim Novak.
Mirafiori: «I ragazzi e i caporale»
Viareggio: «Il figlio di Simbad» Scope techn. Vietato minori.
Araldo: «La carica dei Kyber», tec. Sc. Tyrone Power, T. Moore.
Eliseo: «Camping» Marisa Allasio, Nino Manfredi, P. Ferrari.
Fréjus: «Il figliol prodigo» tec. Scope. Lana Turner, E. Purdom.
Nuova: «Paris Holliday» tech. Fernandel, Bob Hope, A. Ekberg.
S. Paolo: «Totò e Marcellino» con Totò e Pablito Calvo.
Belgio: «Le avvent. 3 moschettieri»
Corallo: «Un solo grande amore» Scope. Jeff Chandler, Kim Novak.
Eridano: «Safari» techn. Scope. Victor Mature, Janet Leigh.
Orepa: Tifone Nagasaki. Solo oggi
Radium: «Belle ma povere» Marisa Allasio, M. Arena, Salvatori.
V. Veneto: «Uomo di Laramie» Sc. col., J. Stewart, A. Kennedy.
Astra: «Amore e chiacchiere» De Sica, Gino Cervi, E. Cegani.
Bernini: «Controspionaggio» tec.
Cibrario: «Figlia [illegible]» tec. Sc.
Elios: «Alta società» F. Sinatra, Gene Kelly, B. Crosby. Scope col.
Esedra: Chiusura estiva.
Europa: «Tanganika» technicol.
Excelsior: «Non sono più guaglione», T. Pica, S. Koscina. Tinti.
Massaua (p. Massaua ang. corso Francia): «Donatella» Martinelli.
Odeon: «Liana, la figlia della foresta» colori, Marion Michael.
Star: «Il contrabbandiere» Robert Mitchum, Gene Barry. Viet. min.
Adua: «Tamburi a Tahiti». Varietà.
Aurora: «Spionaggio a Tokio» Sc.
Châtillon: «Noi siamo le colonne».
Edelweiss (già B. Parco): «L'oro dei barbari».
Eri-Dan: «Donatella» Martinelli.
Falchera: «Pantere dei mari».
Fortino: «Non sono più guaglione»
Maior: Forte del massacro, McCrea
Nord: «Le ali delle aquile» tech. John Wayne, Maureen O'Hara.
Sociale: «Il sole nel cuore» Scope
Zenit: «Notte senza fine» techn.
Cabiria: «Vacanze ad Ischia» De Sica, Miriam Bru, techn.
Colosseo: «Le notti dello scapolo» Don Murray, Scope. Solo oggi.
Continental: «La parola ai giurati» con Henry Fonda. Solo oggi.
Flora: «Addio sogni di gloria».
Italia: Domani riapertura. «Totò e Marcellino» con Totò e P. Calvo
Moderno: «Avventure di Mister Cory» e «Pattuglia giubbe rosse».
S. Carlo: «Grande sparatoria».
Spezia: «Quando la moglie è in vacanza» Sc. tec. Marilyn Monroe. Ap. 19. Aria condizionata.
Diana: «Paris Holliday» Sc. tec. Fernandel, Bob Hope, A. Ekberg.
Dora: «Missili umani» Sc. col.
Roma: «Avamposto Stukas».
Alba: «Vergine della valle» tech.
Apollo: «La curva del diavolo» tec. Vist., Cornel Wilde, Wallace.
Edera: «Il corsaro della mezza luna» Sc. tec., J. Derek, M. Canale.
Lucento: «Il gigante del Texas».
Lutrario: «Il contrabbandiere».
Morialdo: «Le 7 città d'oro» Sc. Anthony Quinn, Jeffrey Hunter.
Splendor: «Casinò de Paris» tec. Scope. G. Becaud, V. De Sica.

Riduzioni Enal-Agis. — Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Frejus, Torino, Hollywood, Odeon, Maior.

TELEVISIONE E RADIO

Sei «gialli» per l'estate

A cominciare da domani, sabato, la tv trasmetterà una serie di sei commedie gialle intitolate «Aprite: polizia!». I testi sono stati scritti dal regista Daniele D'Anza e da Giuseppe Mangione e ciascuna vicenda costituisce episodio a sé. I fatti sono collegati tra loro dalla presenza di due personaggi fissi: un giovane commissario di polizia ed un maresciallo. Questi due ruoli sono stati affidati a Renato De Carmine e ad Enzo Turco.

La figura del commissario non sarà quella classica dell'investigatore all'americana e le vicende si svolgeranno tutte in ambienti nostrani, tipici della nostra vita poliziesca.

PROGRAMMA TV — Ore 18,30: Per i ragazzi: «Il convegno dei banditi», film con Buster Crabbe, Al St.John, Joan Barlay.

20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello. pubblicità.

21: «Lohengrin», commedia in tre atti di Aldo De Benedetti. Marianna ed Alfredo vivono in campagna una vita monotona. Un giorno viene annunciato il ritorno dall'America d'un cugino, Lohengrin, notissimo come irresistibile dongiovanni. La notizia sconvolge la tranquilla esistenza di Marianna e di Alfredo, e di altri cugini, Lia ed Edmondo, i quali addirittura si allontanano per non mettere in pericolo la loro felicità coniugale con l'arrivo di Lohengrin. Ma poi, per ricevere l'ospite si cominciano a rimettere a nuovo le stanze, Marianna si fa elegante, desidera che la chiamino Anna Maria, tanto che il pacifico marito si allarma. Intanto ritorna Lia (che fu antica fiamma di Lohengrin) inseguita dal consorte, anch'egli preoccupatissimo. In questa atmosfera di tensione e di nervosa attesa fa finalmente il suo ingresso il famoso dongiovanni Lohengrin: è un ometto grasso, con gli occhiali, brutto, insignificante. Da quel momento tutto nelle famiglie tornerà normale.

L'interpretazione della commedia è affidata a Laura Solari, Ernesto Calindri, Laura Rizzoli, Mercedes Brignone, Armando Francioli, Giulio Oppi, Tullio Valli, Edoardo Borioli. Regia televisiva di Stefano De Stefani.

Al termine della commedia: Telegiornale della notte.

RADIO - Programma Nazionale (Giornale radio ore 7, 8, 13, 14, 17, 20,30 e 23,15) — Ore 6,45: Lezione di spagnolo; 7,10: Buongiorno. Musiche del mattino, Crescendo; 11: «Tre uomini in barca» di Jerome K. Jerome; 11,30: Musica operistica; 12,10: Canzoni napoletane; 13,30: Album musicale; 14,15: Il libro della settimana; 16,30: Canzoni; 17,10: Per i giovani: «Il circolo Pickwick» di Dickens; 17,30: Gli strumenti nella musica leggera.

17,45: «La fine di A. Frank» a cura di O. Gregori; 18,15: Complesso Granozio; 18,30: Questo nostro tempo; 18,45: Pomeriggio musicale; 19,30: Che cos'è la luce nera?; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Canzoni gaie.

21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura; Concerto sinfonico, diretto da M. Rossi; 22,30: Anchorage, Città segreta, Documentario; 22,45: Orchestre; 23,15: Musica da ballo, Ultime notizie, Buonanotte.

Secondo Programma (Giornale radio ore 13,30, 15, 18 e 20) — 9: Effemeridi, Notizie del mattino, Almanacco del mese; 9,30: Canzoni in allegria; 10: Spettacolo del mattino; 13: Musica nell'etere; 13,30: Il discobolo; 13,55: Motivi in tasca; 14,30: Stella polare; 15,15: Parata di orchestre; 16: Terza pagina.

17: Programmissimo; 19,30: Due donne ed un ragno; 19,30: Dal tango al rock and roll; 20,30: Passo ridottissimo; Quartetto Cetra.

21: «Chi sarà sarà», rivista di D. Verde; 22: Ritmo di danze; 23: Siparietto.

Terzo Programma (Giornale del Terzo Programma ore 21) — 19: Discografia ragionata; 19,30: La rassegna; 20: Concerto di ogni sera, musiche di P. Dittersdorf, Roussel, Prokofiev.

21,30: Racconti tradotti per la radio; 22: Quartetto in si bem. K.458 di Mozart; 22,30: Dialoghi e romanzetti di L. Samosata; 23: Musiche di E. Elgar.

Stazioni a M.F. — 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,30: Musiche di S. Rachmaninov.

Un toro infuriato penetra in un ricovero di vecchi

Rovigo, 7 agosto.

Probabilmente in seguito al caldo afoso in netta ripresa, un toro si è furiosamente svincolato dalla corda che lo teneva legato in una stalla del mattatoio comunale e quindi si è dato ad una sfrenata corsa per le vie. Naturalmente il suo sopraggiungere ha provocato l'affannoso fuggi fuggi dei passanti.

Il quadrupede, raggiunto il piazzale del rione di San Bortolo, è poi entrato di gran carriera, attraverso l'ingresso principale, nella casa di riposo per i vecchi mettendo comprensibile scompiglio tra i ricoverati che si trovavano nel giardino. Qui però il toro si calmava e dopo avere ancora trotterellato qua e là s'è fermato a bere.

Allarme nel napoletano per casi di poliomielite

Napoli, 7 agosto.

Viva preoccupazione ha destato nel piccolo centro di Cabrizzano la notizia che nella scorsa settimana le autorità sanitarie hanno riscontrato sette casi di poliomielite, tre dei quali mortali. Tutti i bambini colpiti sono di età inferiore ai 4 anni.



Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Nei titoli azionari più riflessive le Catini e la Fiat. Ferma la Viscosa. Sostenuti i Buoni del Tesoro 5 per cento. Obbligazioni sostenute.

Centrale 5550-50-5690; Finsider 596-598; Viscosa 1555-61-74-1567; Siele 5490-550-40-5465; Montecatini 2232-37-40-2236; Terni 294,50-304; Fiat 1230-34-1221; Romana Elettrica 2866-65-900-2838; Immobiliare 579-80-83-582; Condotte 518-19-516.

Titoli trattati: di Stato 30 milioni 800.000; obbligazioni 37 milioni 400.000; azionari 100.475.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 624,10; dollaro canadese 645; franco svizzero 143,73; corona danese 90; corona norvegese 86; corona svedese 120,625; fiorino olandese 163,675; franco belga 12,44; franco francese 135,625; lira sterlina 1750; marco tedesco 148,85; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 11,79; scudo portoghese 21,70; peso argentino 12,125; cruzeiro brasiliano 4,50; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1250-1280; dinaro jugoslavo 1; dracma greca 20,80; lira turca 27; sterlina australiana 1326.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5900-6100; marengo 4600-4800; sterlina unitaria 1760-1780; sterlina egiziana 1220-1280; dollaro blu 623-634; franco svizz. 145,50-146; franco francese 137-139; peso 14-14,50; peseta 11,80-12; 50 Messicani oro 29.000-29.200; oro al mille 705-710; argento puro 18,80-19,20; marco tedesco 149-150.

MILANO. — L'ultima riunione prima delle ferie di agosto ha presentato le medesime caratteristiche della seduta precedente con la differenza di un diminuito volume di affari e di una intonazione lievemente più calma. D'altra parte l'imminenza delle vacanze e l'assenza di parecchi operatori spiegava il contegno del mercato, ormai volto ad un periodo di meritato riposo, dopo lunghi mesi di non facile lavoro, e tutt'altro che propenso ad assumere nuovi impegni. Nel generale, quanto lieve arretramento delle quotazioni, si distinguevano ancora per sostenutezza la Centrale, Viscosa, Siele, qualche elettrico, l'Anic e pochi altri valori particolari. Nel settore del reddito fisso ancora sostenute le obbligazioni industriali, lievemente più calmi i Buoni del Tesoro Novennali. Titoli trattati: Valori di Stato 9.200.000; Buoni del Tesoro 110.000.000; Obbligazioni 319.925.000; azioni 222.075, di cui Catini 35 mila: Viscosa 23.500; Rinascente 22.500; Fiat 22 mila; Liquigas 29.500; Finsider 19.500; Terni 15.500; Immobiliare Roma 14.500; Volta ord. 6000; Edison 8400; Bastogi 6600; Eridania 3550; Pirelli 3500.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. It. 5% 97; id. 3,50% 62,58; Red. 3,50% 63,50; id. 5% 97,80; Ric. 3,50% 79,50; id. 5% 93,25; Rif. fon. 5% 90,10; Trieste 5% 91,75.

B.T. '59 5% 103,55; '60 5% 100; '61 5% 99,65; '62 5% 99,75; '63 5% 99,60; '64 5% 99,20; '65 5% 99,10; '66 5% 99,45.

Azioni: Mediobanca 19.450; Bastogi 1649; Finelettrica 1209; Finmare 507; Finsider 597,50; Gim 4705; Invest, 2309; La Centrale 5576; Sviluppo 1640; Ass. Gener. 27625; Fond. Inc. 4690; Ras 2020.

Nord Milano 4005; Mittel 4900.

Châtillon 2718; Cantoni 11.895; Val Ticino 37,50; Olcese 750; Cucirini 7850; Stampati 2480; Cascami 4380; Gavardo 3145; Lan. Rossi 2020; Snia Viscosa 1570; Un. Manifatture 29.000.

Broggi-Izar 680; Dalmine 1578; Ilva 453,50; Magona 443; Met. Bresc. 1850; Metalli 4910; Amiata 5160; Montecatini 2234; Montepon. 1719; Siele 5480.

Falck 4250; Bianchi 271,50; Fiat 1221; Nebiolo 15.83; F. Tosi 427.

Sade 1254; Cieli A 2903; Cieli B 2380; Dinamo 2660; Edison 2672; Bresciana 2915; Caffaro 225,75; Calabria 1474; Campania 1504; Sarda 3355; Valdarno 2015; Emiliana 2755; App. Centr. 2960; Alto Veneto 2700; Subalpina 2970; Sit 950.

Lucana 1808; Magnati 963; E. Marelli 420; Orobia 2115; Pugliese 1390; Romana El. 2866; Sese 2690; Sip 1280; Meridelett. 1301; Stet 2363; Tecnomasio 2018; E. Volta ord. 1515; id. pref. 2180; Teti A 3145; Teti B 3113; Terni 303,25; Unes 718; Vizzola 3810.

Distillati 6210; Eridania 4405; Rom. Zucch. 430.

Anic 2539; Carlo Erba 4680; Italgas 1225; Liquigas 421; Mira Lanza 7450; Ossigeno 1510; Pibigas 215; Rumianca 1700; Saffa 2369; Solgas 1094.

Aedes 2320; Beni Stab. 2973; Bon. Ferrar. 735; Edificio 3175; Gen. Imm. 379,60; Sagi 1580; Iniziativa 1360; Milano Centr. 2300; Risanamento 5470; Sylos 4330.

Cart. Burgo 12.905; Cementir 650; Cer. Pozzi 465; Ciga 1052; Elettrocarb. 16.900; Eternit 4220; Italcementi 12.660; Rinascente 151; Linoleum 1890; Pirelli S.p.A. 2463; Pirelli & C. 2878; Smeriglio 318.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina non 'c. vecchio 5900-6100; sterlina oro c. nuovo 5800-6000; marengo svizzero 4600-4800; oro 705-710; argento puro 18,80-19,20.

GENOVA. — Mercato con qualche irregolarità e con affari moderati. Realizzati Fiat, Catini, Edison. In progresso Mittel, Finelettrica, Valdarno, Viscosa e Marelli. Nel reddito fisso un poco più calmi i Buoni del Tesoro e sempre sostenute le obbligazioni. Titoli trattati: di Stato 3 milioni; obbligazioni 2.700.000; azioni 32.330.

FIRENZE. — L'ultimo giorno di Borsa ante-ferie ha avuto un andamento relativamente calmo con pochissimi affari: soltanto due titoli: Viscosa e Siele, sono stati un po' attivi ed a prezzi più sostenuti. Al listino si è fatto: Bastogi 1631; Siele 5500; Montecatini 2230; Veraci 908. Valevano: Centrale 5580-80; Teti 3115-20; Viscosa 1570-75; Fiat 1228-30; Valdarno 2015-20; Immobiliare 579-80; Larderello 678-80; Edison 2670-80. Dopoborsa tutto più calmo: Montecatini 2218-20; Fiat 1225-27. Titoli trattati: obbligazioni 1.000.000; azioni 18.900.

A TORINO

Valori di Stato

Titolo	6	7
Rendita 3½%	63 80	63 80
» c.n.	63 70	63 70
Rendita [illegible]	62 —	62 —
Rendita 5%	97 60	97 60
» c.n.	97 50	97 30
Redimibile 3½%	83 475	83 475
» c.n.	83 375	83 375
Redimibile 5%	99 10	99 10
» c.n.	99 —	99 —
Ricostruz. 3½%	78 80	80 60
» c.n.	78 70	80 50
Ricostruz. 5%	92 90	92 90
» c.n.	92 80	92 80
[illegible] 5%	89 —	89 50
[illegible]	91 50	91 50
B.T.N. 5% 1959	102 97	103 25
» » 1960	100 20	100 20
» » 1961	99 80	99 90
» » 1962	99 80	99 80
» » 1963	99 50	99 70
» » 1964	99 56	99 375
» » 1965	99 25	99 75
» » 1966	99 50	99 90

Obbligazioni

Titolo	6	7
I.R.I. 5½%	94 75	94 75
[illegible]	97 90	98 —
[illegible]	97 85	97 40
[illegible]	97 75	97 75
[illegible]	86 30	86 50
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	106 30	106 30
[illegible]	93 70	93 20
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	90 25	90 25
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	93 15	93 15
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	96 80	96 20
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	85 —	85 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	94 50	94 65
[illegible]	96 75	96 75
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	97 80	97 90
[illegible]	98 10	98 10
[illegible]	97 —	96 75
[illegible]	97 40	97 40
[illegible]	97 —	96 80
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50

Titolo	6	7
[illegible]	97 25	96 50
[illegible]	98 10	97 25
[illegible]	98 —	98 20
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	104 75	104 75
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	105 12	105 12
[illegible]	105 25	105 25
[illegible]	103 25	102 75
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	—	97 80
[illegible]	102 50	100 50
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	103 —	102 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	97 80	97 80
[illegible]	96 75	96 75
[illegible]	94 90	94 90
[illegible]	94 40	94 40
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	97 90	97 90
[illegible]	97 30	97 30
[illegible]	94 20	94 20
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	97 40	96 80
[illegible]	96 30	96 —
[illegible]	98 —	97 40
[illegible]	99 60	99 60
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	96 20	96 20

AZIONI PER CONTANTI — Tessili e manufatti

Titolo	6	7
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	10.325	10.300
[illegible]	1555	1560
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2150	—
[illegible]	—	—

Trasp., assic., finanz.

Titolo	6	7
[illegible]	68 25	67 75 n
[illegible]	—	—
[illegible]	20.350	20.350
[illegible]	2380	2375
[illegible]	—	4750 n
[illegible]	1645	1640
[illegible]	—	—
[illegible]	1215	1210 n
[illegible]	—	2580
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

Minerali-estrattivi

Titolo	6	7
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1230	1215

Metalmeccanici

Titolo	6	7
[illegible]	—	—
[illegible]	456	—
[illegible]	264 50	265 —
[illegible]	597	596 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	780 —	780 n
[illegible]	15 90	15 90
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1256	1251
[illegible]	880 —	875 —

Elettrici

Titolo	6	7
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	945 —	945 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2590	2580
[illegible]	1402	1396
[illegible]	—	—
[illegible]	1283	1277 n
[illegible]	—	—

Alimentari

Titolo	6	7
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	151 —	151 50

Diversi

Titolo	6	7
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	12.600	12.650
[illegible]	—	1775
[illegible]	2640	—
[illegible]	—	—
[illegible]	465 —	468 n

Chimici

Titolo	6	7
[illegible]	1335	1330
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2370	2365 n
[illegible]	1690	1696
[illegible]	—	—
[illegible]	2227	2227
[illegible]	422 —	423 —
[illegible]	208 —	212 —

Immobiliari

Titolo	6	7
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	579 50	579 —
[illegible]	—	4310 n

Alla vigilia delle vacanze estive la Borsa si è limitata ad esperire un lavoro di ordinaria amministrazione. L'evidente cautela degli operatori ha condotto ad un accenno riflessivo molto controllato nel fondo. Il quadro di chiusura ha ripetuto sufficienti indicazioni di assorbimento su livelli di interessante tenuta a ridosso delle basi di ieri. Le Viscosa hanno presentato uno spunto distensivo di notevoli proporzioni. I titoli di Stato hanno concluso in denaro, mentre le obbligazioni sono state largamente contrastate. Dopoborsa migliore. La prossima seduta sarà tenuta lunedì 25 corrente. Totali della giornata: titoli di Stato per Lire 1.000.000 c.n., obbligazioni per Lire 3.700.000 c.n., azioni per contanti N. 39.125 di cui N. 20.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: Dollaro USA 624; Dollaro canadese 647,30; Franco svizzero 143,75; Fiorino olandese 163,50; Franco belga 12,40; Franco francese 150; Sterlina G. B. 1750; Marco germanico 148,50; Scellino austriaco 24,05.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro 6000-6200; Marengo svizzero 4700-4900; Sterlina carta unitaria 1760-1790; Dollaro carta USA 621-626; Franco svizz. 145,50-146,50; Franco francese 135-140; Oro fino 708-720; Argento 19-19,50.

BORSE ESTERE

NEW YORK — La Borsa ha oggi registrato vasti progressi, ponendo così termine a due giorni di flessioni. Gli aumenti sono oscillati da frazioni di dollaro a tre dollari per azione. Il mercato è stato sostenuto per tutta la giornata ed ha migliorato ancora verso la chiusura. Il numero indice è aumentato di 1,20 dollari per raggiungere quota 184,60. Il volume dei titoli scambiati è stato di 3.200.000 in confronto a 3.440.000 di ieri.

Sul mercato dei cereali di Chicago il grano ha chiuso a 184,875 per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso in rialzo con oscillazioni fra i 19 cents ed i 5,10 dollari: ottobre 36,27; dicembre 36,09; marzo 36,58; disponibile 36,40.

LONDRA. — Lieve ripresa fra i titoli di Stato e prezzi pressoché invariati, con poche oscillazioni in più o in meno tra gli industriali.

PARIGI. — Il tentativo di ripresa abbozzato ieri sul mercato dei titoli non si è confermato ed essi indietreggiano di nuovo, tranne poche eccezioni. Stabilità dell'oro.

La produzione è di 30 milioni di tonnellate all'anno

L'Irak ha chiesto all'Occidente il 75 per cento dei profitti sul petrolio

Ora riceve il 50% - La compagnia concessionaria è riuscita ad evitare la revisione del contratto - Ma a Bagdad si prevede che il nuovo governo si farà sempre più esigente

(Dal nostro inviato speciale) Bagdad, 7 agosto.

Sotto un sole forsennato Bagdad appare pigra, torpida, ormai dimentica della sanguinosa giornata del 14 luglio. Gli europei hanno ripreso fiducia e si vedono circolare nei quartieri più popolari, frammisti alla vociante folla araba, senza apparente timore di rappresaglie. Tutto tranquillo, dunque, la rivoluzione è passata come rapido vento lasciando poche tracce. Ma è solo ingannevole apparenza; la rivoluzione irakena agisce ora in profondità: l'epurazione dei quadri amministrativi, militari ed economici continua a ritmo serrato, gli arresti avvengono in numero crescente e poiché le carceri hanno posti limitati è stato adottato il metodo egiziano degli arresti a domicilio, cioè il colpito dal provvedimento rimane in casa propria sotto vigile guardia militare, isolato dal mondo, persino dai suoi familiari.

E' evidente che i nuovi governanti vogliono eliminare ogni traccia del passato regime, colpendo tutti coloro che ebbero posizioni elevate e anche modeste nell'amministrazione del governo monarchico. Simile atteggiamento è considerato dagli osservatori non soltanto un mutamento interno dell'Irak, ma un indice della nuova politica estera che il governo rivoluzionario intende seguire. Le dichiarazioni ufficiali di una sempre più stretta collaborazione con l'Egitto, le accoglienze trionfali riservate all'ambasciatore russo, la presenza di una missione economico-politica della Germania Orientale arrivata pochi giorni dopo la rivoluzione, la partenza dell'ambasciatore della Cina nazionalista e l'immediato arrivo di quello della Cina comunista dovrebbero essere elementi bastevoli per giudicare il futuro orientamento della politica estera del nuovo governo irakeno, mantenere cioè contatti con l'Occidente, indispensabile mercato di sbocco per i trenta milioni annui di tonnellate di petrolio e nello stesso tempo giocare sull'amicizia del blocco sovietico per vendere all'Occidente il proprio petrolio a prezzi sempre più elevati.

Alcuni giorni or sono il Ministro dell'Economia diffuse un comunicato in cui si diceva che il governo irakeno intendeva chiedere la risoluzione del contratto con americani, inglesi, francesi e olandesi e che i proventi dei petroli fossero divisi nella misura di 75 per cento all'Irak, e 25 per cento agli occidentali.

La notizia non ha avuto seguito; sembra che la società petrolifera sia riuscita a far comprendere che simile suddivisione è impossibile; ha promesso invece di incrementare la produzione aumentandola da trenta a quaranta milioni di tonnellate all'anno, in modo che l'Irak possa avere maggiori introiti. Le discussioni continuano, ma appare chiaro che le pretese del governo irakeno diverranno sempre più pressanti a mano a mano che la situazione interna si farà normale.

Immediatamente dopo il 14 luglio tornarono a circolare uomini rappresentativi dei partiti politici sciolti da Nuri Said. I nuovi governanti proclamavano che l'Irak sarebbe diventato una repubblica democratica parlamentare, ma dopo i primi giorni di euforia non si parlò più della formazione di partiti essendo necessario, si disse, uno sforzo collettivo per riassestare l'economia del Paese. Alcuni osservatori neutrali dicono che è stato impedito il risorgere dei partiti soltanto per non consentire la formazione del partito comunista che pur essendo clandestino è il meglio organizzato e che si dice abbia 400 mila aderenti, cifra considerevole se si pensa che l'Irak non raggiunge i sette milioni di abitanti. Lo stesso giorno della rivoluzione il partito comunista diffuse con incredibile abbondanza manifestini che parlavano di rivoluzione di popolo e di dittatura del proletariato. I quadri del partito erano già pronti a collaborare col governo militare per succedergli entro breve tempo. Furono esclusi e ripresero la loro attività organizzativa clandestina, ma senza pericolo perché la polizia finora li ignora, anche se li sorveglia strettamente.

I rappresentanti degli altri partiti stanno tranquilli, ognuno pronunciando parole di lealismo verso il nuovo governo. Non è facile comprendere il pensiero di questi uomini che si proclamano tutti nazionalisti, pronti a dedicarsi alla grandezza dell'Irak. Conversare con loro diventa una fatica immensa, perché sfuggono alle domande precise. Non rimane che sottolineare il paradosso della loro professione di fede politica: siamo marxisti democratici antitotalitari, dicono alcuni senza avvertire l'inconciliabilità dei tre aggettivi, siamo nazionalisti integrali ma aperti al mondo, dicono altri, ma sono definizioni prive di significato.

Ognuno cerca di non compromettersi di fronte all'occhiuta polizia. La situazione interna appare ancora fluida, non meno dei rapporti con l'estero: il governo sembra consolidato, ma non vuole correre rischi, per cui il coprifuoco continua e il quartiere Gailani, alla periferia orientale della città, composto di tende miserabili, di baracche e capanne di fango in cui vivono centomila diseredati sempre pronti ad invadere le vie di Bagdad per furiose dimostrazioni antioccidentali è attentamente sorvegliato.

Francesco Rosso

Il sovrano della Giordania è disposto ad abdicare?

Londra, 7 agosto.

Notizie giunte a Londra da Amman riferiscono l'esistenza di voci sempre più diffuse in Giordania su una prossima volontaria abdicazione costituzionale del re Hussein e dell'istituzione di un regime repubblicano. Nel Paese vige la legge marziale da 15 mesi; molti osservatori politici ritengono che la partenza del re sia necessaria se la Giordania vuole sopravvivere come Stato. I sostenitori dell'abdicazione ritengono tuttavia che debbano essere prese delle misure perché il Paese non divenga un satellite del blocco di Nasser: essi affermano che eventualmente il passaggio alla forma repubblicana dovrebbe essere effettuato mentre le truppe britanniche si trovano ancora nel Paese, per evitare quanto più possibile eventuali disordini che potrebbero essere provocati da agitatori stranieri. Suscita grande preoccupazione anche il mezzo milione di profughi della Palestina, che costituiscono un terreno fertile di agitazione e di scontento.

Attualmente i contatti col mondo esterno sono ridotti in Giordania a due linee aeree libanesi, con scalo nell'aeroporto di Gerusalemme, e al porto meridionale di Aqaba, collegato con la capitale Amman da una strada in pessime condizioni.

Mosca, 7 agosto.

La radio della capitale sovietica ha trasmesso oggi alcuni brani di un editoriale dell'organo del partito comunista «Russia sovietica», nel quale si afferma che re Hussein di Giordania è «l'ultimo dei moicani» e che i giorni del suo regno sono ormai contati.

«Hussein stesso — scrive il giornale — malgrado i suoi isterici gridi, rinuncerebbe volentieri al suo trono e lascerebbe la Giordania per sempre». «Ancora vi è una forza — prosegue l'editoriale — che lo mantiene sul traballante e pericoloso trono, quella dell'impero americano».

«Così, per forza di cose, la Giordania è l'ultimo caposaldo del colonialismo e dell'imperialismo, e re Hussein è diventato "l'ultimo dei moicani", l'ultimo agente dell'imperialismo nell'Oriente arabo. Quanto può durare un regime del genere? I fatti dimostrano che i suoi giorni sono contati».

Dieci morti per scontri fra tribù nomadi del Libano

Beirut, 7 agosto.

Uno scontro sarebbe in corso da 24 ore nella regione di confine con la Siria, nella valle di Bekaa, fra nomadi favorevoli e nomadi contrari al governo. I morti risulterebbero dieci.

Fonti solitamente bene informate hanno dichiarato questa sera che l'ambasciatore sovietico nel Libano, Segre Niktiv, ha fornito assicurazioni a personalità politiche libanesi che la Russia appoggerebbe l'idea di uno statuto neutrale per il Libano.

Sospesi i voli su Israele di aerei militari inglesi

Nicosia, 7 agosto.

Un portavoce della Raf ha dichiarato stamane a Nicosia che Israele ha autorizzato solo i «Globemaster» americani, e non gli apparecchi da trasporto della Raf, a sorvolare il suo territorio per i voli da Cipro ad Amman.

L'ex-moglie del divo, privata degli alimenti, ha presentato denuncia



Una recenta foto della Christian con Edmund Purdom

Linda Christian sposò in segreto l'attore Edmund Purdom due anni fa?

Secondo l'accusa, Linda sarebbe bigama: nel '56 era ancora sposata con Tyrone Power

(Nostro servizio particolare) Los Angeles, 7 agosto.

Una bomba a sensazione è esplosa oggi ad Hollywood quando è stata resa nota l'accusa scagliata dall'ex-moglie dell'attore Edmund Purdom contro l'ex-marito e l'attrice Linda Christian, ex-moglie di Tyrone Power.

Secondo le affermazioni della signora Tita Purdom, la quale vive ad Hollywood insieme ai due figli avuti da Edmund, l'attore e Linda si sarebbero sposati a Città di Messico circa due anni fa, quando non era ancora stato delibato il divorzio tra la Christian e Tyrone Power. In altre parole, Purdom e Linda sarebbero incorsi nel reato di bigamia.

Ciò che più ha sollevato illazioni a non finire sono le dichiarazioni della signora Purdom, contenute in una citazione legale, secondo cui il matrimonio dei due non sarebbe stato reso pubblico, oltre che per il fatto che Linda non era ancora libera dal suo primo legame matrimoniale, anche dalla intenzione della Christian a non abdicare a certi vantaggi economici che le derivavano appunto dal suo legame con Tyrone Power.

Inoltre, si dice nella citazione presentata dalla signora Purdom al tribunale di Los Angeles, per tutto il tempo che Edmund è rimasto con la Christian, e cioè per la maggior parte del 1956, egli ricopriva l'amica di regali costosissimi dimenticandosi, volutamente o no, di fornire il sostentamento che per legge doveva ai due figli ed alla moglie.

Fino ad ora mai si era sentito parlare di «matrimonio segreto» tra Purdom e la Christian. L'ex-signora Purdom ha chiamato in giudizio l'ex-marito per ottenere la quota di alimenti fissata dal tribunale quando venne pronunciata la sentenza di divorzio il 6 marzo di due anni fa. La signora fa presente nel suo esposto che l'ex-marito deve a lei ed alle due bambine, Lila, di 5 anni e Marina, di 4, arretrati per 24.300 dollari (poco più di 15 milioni di lire) corrispondenti ad una quota mensile di 1050 dollari (630 mila lire). La signora Tita afferma di avere ricevuto soltanto 2360 dollari in tutto dal giorno del divorzio.

Questo è quanto si è potuto sapere dal documento letto nel corso di una udienza preliminare del tribunale il quale ha deciso di chiamare la causa il 16 settembre prossimo di fronte al giudice Elmer D. Doyle, il magistrato incaricato di dirimere la vicenda.

«Secondo le mie informazioni — ha detto l'avvocato della signora Tita — il signor Purdom guadagna attualmente 100 mila dollari (62.500.000 lire) all'anno con il suo lavoro cinematografico e televisivo. Egli si trova attualmente in Inghilterra dove ha sposato e si è separato da Alcia Darr.

«Volete sapere come vive invece la mia cliente? Innanzi tutto ha fatto domanda ai gruppi di carità del mondo cinematografico per ottenere aiuti in denaro ed ha pure fatto richiesta all'Ufficio del Conte della contea per ottenere una dilazione nel pagamento dei debiti. La sua condizione finanziaria è tale che in questo ultimo anno è stata sfrattata ben otto volte non trovandosi in regola con il pagamento dell'affitto».

Queste rivelazioni, anche se non del tutto vere, sono però di quelle specie che attirano la pietà di quel pubblico che può sollevare, ma anche abbattere i divi della celluloide.

Se le affermazioni della Purdom sul matrimonio di Città di Messico sono vere è una questione questa a cui spetta solo al tribunale rispondere, anche se una capatina attraverso i registri dello Stato Civile della capitale messicana potrebbe portare una certa luce sulla vicenda.

a. p.

Il divorzio sarebbe imminente

Martine Carol ai ferri corti col marito Christian Jaque

Parigi, 7 agosto.

I rapporti sono nuovamente molto tesi tra Martine Carol e suo marito Christian-Jaque, ma per non rendere troppo evidente il disaccordo la bella attrice ha rinunciato ieri ad assistere alla prima visione parigina del suo film americano «Sull'orlo del vulcano». Gli ammiratori di Martine Carol aspettarono invano; una poltroncina rimase vuota per tutta la durata della rappresentazione.

L'attrice ha inoltre rotto il contratto con il produttore del film intitolato «La piccola Caterina» perché è Christian-Jaque che lo dirige, e Martine non vuole più neanche lavorare con il marito. Attualmente è furibonda perché non può andare nella loro villa di Grasse (il regista l'ha prestata a un amico inglese) e non può abitare il loro appartamento parigino perché lo occupa il marito in attesa di partire per Roma dove girerà «La piccola Caterina».

Gli amici di Martine Carol affermano che l'attrice è addoloratissima di non avere figli e che invidia Gina Lollobrigida. Sarebbe questo il principale motivo del suo dissenso con Christian-Jaque e si ritiene che il loro divorzio sia imminente. Il regista non sembra rassegnarsi alla separazione e avrebbe tentato invano di riconquistare la moglie.

Non solo fatalità nella tragica fine del giovane toscano a Portofino

Troppi pescatori subacquei sono morti perché impreparati alle insidie del mare

La maggior parte delle disgrazie sono dovute all'imprudenza ed alla mancanza di allenamento Brusche differenze di temperatura, svenimenti, sincopi, errori di calcolo nelle dimensioni in profondità, possono provocare la tragedia - Il cacciatore non dovrebbe mai immergersi in mare da solo

(Dal nostro inviato speciale) Portofino, 7 agosto.

La morte del pescatore subacqueo annegato nelle acque di Portofino, mentre era a caccia di cernie, ha impressionato e allarmato. All'emozione che sempre sconvolge apprendendo la fine di una giovane esistenza, si aggiunge la perplessità di molti che ritenevano la pesca subacquea uno degli sport più tranquilli, non soltanto uno dei più affascinanti.

Apparentemente l'episodio di Portofino è dovuto a fatalità. Si è detto che Alfredo Bacci (aveva appena 23 anni) è morto perché non era riuscito a svincolare un piede rimasto fra due rocce taglienti, annegando in disperata solitudine, resa ancor più tragica dalla vicinanza della madre che lo aspettava in una barca. Mai si saprà con esattezza quello che è avvenuto sotto la superficie del mare, che sempre nasconde i suoi drammi, a volte bastando pochi palmi d'acqua, come nel caso di una bambina annegata recentemente su una spiaggia ligure fra migliaia di bagnanti. Ma è indubbio che la morte del giovane toscano è dovuta alla inosservanza di alcune regole fondamentali di prudenza, oggi dimenticate da chi va prendendo estrema familiarità col mare, infido e cattivo sotto le migliori apparenze, come hanno sempre ammonito i vecchi marinai. Forse il giovane pescatore subacqueo non sarebbe morto se egli non fosse stato solo, se egli fosse stato collegato alla barca con una fune, come raccomandano gli esperti, se egli fosse stato sostenuto in un momento di panico o di sofferenza. Molti subacquei si sono trovati in situazioni analoghe e hanno avuto salva la vita dall'aiuto di un compagno.

L'estrema semplicità della tragedia (il giovanotto si tuffa, la madre e gli amici aspettano ignari nella barca, danno l'allarme quando ormai è troppo tardi), ammonisce chi si avventura nelle profondità marine sprovvisto di preparazione teorica e di sufficiente appoggio da parte di persone esperte. Il pescatore subacqueo deve aggiungere alla preparazione ricevuta presso scuole speciali, un sufficiente allenamento. Ogni immersione rappresenta, infatti, un complesso fenomeno fisico e biologico, regolato da leggi di natura e complicato dalla possibilità di eventi imprevedibili essendo il teatro dell'avventura perfettamente nascosto dalle acque.

L'immaginazione del profano vede un solo pericolo per chi scenda a 20-30 e più metri di profondità: l'incontro con squali e mostri marini. Ma finora nessun pescatore subacqueo è stato divorato dai pescicani, molti invece sono morti per incidenti simili a quello di ieri. Il subacqueo non dovrebbe mai dimenticare di trovarsi in un elemento estraneo, dove la sua sopravvivenza è affidata ad apparecchi che assicurano la respirazione soltanto se perfetti e dove il suo corpo trova condizioni diversissime da quelle abituali, per pressione e per temperatura. In questi giorni la temperatura del mare in superficie arriva a 25 gradi, ma alla profondità di 25 metri scende a 10 gradi. La differenza è aggravata dalla maggior dispersione di calore: il corpo umano subisce un raffreddamento 25 volte superiore nell'acqua che nell'aria. Tale raffreddamento può essere una delle cause del purtroppo comune «annegamento improvviso»: il nuotatore è colpito da una sincope, cade sul fondo senza possibilità di chiedere aiuto, quindi è vittima di asfissia.

La respirazione del pescatore subacqueo è affidata a speciali apparecchi, costituiti da bombole (appese alle spalle) contenenti ossigeno compresso a 150-200 atmosfere, da ispirare attraverso un tubo e un boccaglio, con un gioco di scambio (ispirazione ed espirazione) consentito da un sacco paragonabile a un polmone artificiale. Altri apparecchi, meno complicati, sono costituiti da bombole contenenti aria atmosferica compressa. Il subacqueo respira quasi normalmente. Impiegando autorespiratori a ossigeno si corre il rischio, nel caso di incidenti, di una ipossiemia (deficienza di ossigeno nel sangue), o di una iperossiemia (il contrario), o di una intossicazione da anidride carbonica. Con autorespiratori ad aria si corre il rischio di una embolia e anche di una ebbrezza di profondità: il pescatore subacqueo avverte una sensazione di benessere e di esaltazione, arriva a togliersi il boccaglio che gli porta l'aria, praticamente uccidendosi dopo avere avuto la sensazione di essere simile ai pesci, immerso in un elemento divenutogli naturale.

A tali pericoli, purtroppo comuni quando si raggiungono notevoli profondità, si assommano i comunissimi svenimenti, le possibili sincopi. Si aggiunga anche il pericolo di temporanei annebbiamenti e di improvvisi attimi di panico, dovuti a visioni impreviste, a incontri con grossi pesci, a errori nel calcolo delle dimensioni degli ostacoli sottomarini. Non va infatti dimenticato che il subacqueo vede tutto ingrandito fortemente: una grotta che gli sembra vastissima può, invece, rivelarsi insufficiente al passaggio del suo corpo e delle bombole.

La sola immersione rappresenta un rischio. Ma in più il pescatore subacqueo porta con sé il fucile, deve dirigere la sua attenzione alla ricerca della preda, alla mira, al ricupero del pesce colpito.

Non si può chiedere agli appassionati di rinunciare alla pesca subacquea; ma è doveroso incitare a una maggiore prudenza, osservando le regole fondamentali, prima fra tutte — ripetiamo — quella di immergersi soltanto avendo la sicurezza di un appoggio. Ripetiamo ancora: legarsi a una «cima» o fune, assicurata alla barca, sull'esempio dei palombari. Portare sempre uno strumento di segnalazione, ad esempio un minuscolo galleggiante da liberare al minimo segno di pericolo. Esistono anche coloranti speciali che salgono in superficie creando una macchia chiara, segno di avvertimento. Altra norma di prudenza: non immergersi in acque frequentate da motoscafi e da battelli di altro genere. E' avvenuto purtroppo recentemente: un subacqueo, affiorando da una breve immersione, ha avuto la carotide tagliata dall'elica di un motoscafo. Fatalità? Non soltanto. Se il subacqueo avesse segnalato la propria presenza come si diceva, il motoscafo avrebbe deviato.

Mai come di fronte a queste disgrazie si avverte il valore della vita umana, si ridanno giuste dimensioni alla assurdità dei pericoli affrontati in nome di un divertimento o di uno sport. Certa letteratura applica la frase «con assoluto sprezzo del pericolo» a esibizioni, competizioni, divertimenti. E' la più tragica manifestazione di inciviltà che oggi si possa dare. Il povero ragazzo toscano è stato vittima di un incidente. Ma altri imparino a non disprezzare il pericolo, bensì a temerlo, tanto più dovendo scegliere fra la vita e un successo in una partita di pesca.

Mario Fazio

Terry, il cane che scia sull'acqua



Terry, un cane pastore tedesco di proprietà di un appassionato sciatore acquatico dell'Ontario, ha imparato a imitare il padrone. Tenendo in bocca la corda di traino, scia le acque usando un paio di sci fabbricati apposta per lui (Telef.)

Condannata una signorina inglese perché corteggiava un uomo sposato

Ha 31 anno: sconterà 14 giorni di carcere e sarà sottoposta a perizia psichiatrica - Nel '53, per sfuggirle, un prete anglicano si arruolò

(Dal nostro corrispondente) Londra, 7 agosto.

La signorina Joan Croft, di 31 anno, residente a Hull, nell'Inghilterra del Nord, è stata condannata a 14 giorni di reclusione — nel corso dei quali essa sarà sottoposta a una perizia psichiatrica — per avere fatto la corte a un uomo con troppa insistenza.

L'individuo che ha denunciato la corte insistente della signorina alla polizia, è il commesso viaggiatore David Shardlow, di 30 anni, che è felicemente sposato e sostiene che la ragazza «è diventata una peste e non fa che starmi dietro, sebbene io non le dia alcun incoraggiamento. Il mio matrimonio — egli ha detto — è in pericolo e mia moglie ci ha rimesso la salute».

Il signor Shardlow ha spiegato al magistrato della Corte di polizia, dinanzi alla quale si è celebrato il processo, di avere conosciuto la signorina un paio di anni fa. Costei gli fu presentata da un amico e non fu mai, per lui, altro che una conoscenza occasionale. Tuttavia la signorina Joan Croft, a quanto è risultato nel dibattito, in questi due anni ha preso l'abitudine di camminare avanti e indietro dinanzi alla casa dei Shardlow quasi ogni sera; di girellare intorno alla casa a bordo del suo *scooter*; di seguirlo mentre egli si recava in ufficio; di corrergli dietro di città in città mentre egli andava in giro per l'Inghilterra Settentrionale, a vendere merce. E, per di più, egli ha detto, la ragazza aveva gettato dei sassi dalla strada nella sua camera da letto, aveva bussato alla porta di casa sua a mezzanotte e — cosa più grave di tutte — qualche giorno fa si era recata nel suo ufficio e gli aveva dato in testa l'elmo che, come ogni motociclista inglese, essa adopera quando viaggia a bordo del suo *scooter*.

La signorina, d'altra parte, interrogata da una poliziotta, ha messo l'intera vicenda in una luce leggermente diversa: «Io amo David — ha detto — e David ha bisogno di me, anche se non se ne rende conto. Io intendo prendermelo, e nessuno mi potrà fermare».

Joan Croft, che evidentemente si sente molto sicura di sé, ha rifiutato i servizi di un avvocato per la sua difesa in tribunale. Qualsiasi legale, probabilmente, avrebbe trovato difficoltà ad assumere l'incarico. La tecnica della signorina, come ognuno può riconoscere, è volgarmente maschile. Ma ciò che ha reso impossibile la sua salvezza, è stato il suo passato: «Essa è nota alla polizia» ha detto un testimone di accusa. Costui ha spiegato che cinque anni fa, nel 1953, il vicario anglicano della parrocchia aveva dovuto abbandonare il proprio posto e arruolarsi come cappellano dell'esercito per sfuggire alla corte di Joan.

«E' una ragazza inquieta — ha detto un altro poliziotto — che aveva già dato molto da fare alla polizia e causato molta infelicità in due famiglie». Il vicario che dovette abbandonare il proprio posto, era lo scapolo quarantunenne Mark Green (i membri del clero anglicano si possono sposare e generalmente lo fanno). Costui, assediato dalla corte di Joan, andò a chiedere protezione prima alla polizia e poi all'arcivescovo di York. Ma poiché nessuna delle due autorità — né quella laica né quella religiosa — era riuscita a proteggerlo dalle attenzioni della zitella, egli decise di arruolarsi nell'esercito. «Quella donna — ha spiegato — non è la sola ragione per cui ho lasciato la mia parrocchia. In quell'epoca l'esercito aveva bisogno di cappellani».

F. a.

Una complicazione polmonare al produttore Jack Warner

Cannes, 7 agosto.

Il dottor Jean Marion, medico curante del produttore Jack Warner, ha dichiarato che si è sviluppata una «grave complicazione polmonare» dopo l'incidente automobilistico di cui il magnate del cinema, che ha 63 anni, è rimasto vittima riportando gravi ferite alla testa e al petto.

Il produttore ha passato una notte insonne. Il malato viene assistito dalla moglie.

Sospesi i licenziamenti in diverse aziende Iri

Un nuovo stabilimento per le costruzioni ferroviarie, che darà lavoro a 1600 persone, sorgerà a Pozzuoli

Roma, 7 agosto.

I licenziamenti di manodopera in corso in alcune aziende Iri sono stati oggi sospesi dal ministro delle Partecipazioni Statali, sen. Lami Starnuti, il quale era stato nei giorni scorsi a ciò autorizzato dal presidente del Consiglio on. Fanfani. Lami Starnuti in un lungo colloquio con il presidente dell'Iri, Fascetti, e con il direttore generale, Sernesi, ha anche annunciato che verranno quanto prima presi gli opportuni provvedimenti per risollevare le sorti delle aziende in difficoltà.

Di tali provvedimenti beneficeranno immediatamente la Safog di Gorizia e le miniere di Morgnano presso Spoleto, e, in un secondo tempo, le Industrie Meccaniche Napoletane: il personale esuberante verrà trasferito in altre aziende a partecipazione statale, ed a Pozzuoli verrà impiantato uno stabilimento per le costruzioni ferroviarie che darà lavoro a 1600 persone.

I sindacalisti (Storti per la Cisl, Viglianesi per la Uil e Foà per la Cgil) hanno accolto con soddisfazione la decisione governativa ed hanno espresso il voto che la sospensione dei licenziamenti non abbia carattere temporaneo. Foà ha aggiunto: «Si tratta ora di affrontare il problema generale di fondo delle aziende Iri, tenendo presente che quelle compromesse non sono molte e generalmente limitate ai settori meccanico e minerario».

Appunto per rendersi personalmente conto della situazione esistente nelle industrie minerarie dell'Iri, il sen. Lami Starnuti si recherà in settembre a Carbonia; lo studio per la sistemazione definitiva della Carbosarda — che prevede la creazione di una centrale termoelettrica — sarà discusso dal Consiglio d'amministrazione dell'azienda nella sua prima riunione, e le conclusioni saranno comunicate al Ministero delle Partecipazioni Statali prima della riapertura delle Camere.

Il costo della vita è aumentato in giugno

Roma, 7 agosto.

L'indice nazionale del costo della vita (base 1938=1), calcolato sui dati rilevati in 61 capoluoghi di provincia, è risultato nel mese di giugno 1958 pari a 68,12 segnando un aumento dello 0,7% rispetto al mese precedente e del 7,5% rispetto al mese di giugno 1957.

Nel mese di giugno 1958 l'indice del capitolo «alimentazione» è risultato pari a 79,10 contro 78,32 nel precedente mese di maggio e 73,05 nel corrispondente mese del 1957; gli indici degli altri capitoli hanno subìto lievi variazioni rispetto al mese precedente mentre presentano aumenti di diversa entità rispetto al corrispondente mese del 1957, eccezion fatta per il capitolo «elettricità e combustibili» il cui indice risulta in diminuzione.

Nei primi sei mesi dell'anno 1958, l'indice medio generale è risultato pari a 66,77 segnando un aumento del 5,5 per cento rispetto ai primi sei mesi del 1957.

Gli ambulanti a Palermo

Scagliano grosse angurie contro i vigili urbani

Palermo, 7 agosto.

Usando grosse angurie per proiettili, cento venditori ambulanti hanno aggredito dieci vigili urbani che avevano loro elevato contravvenzione per infrazioni alle disposizioni di polizia urbana. La singolare aggressione è avvenuta nel popolare quartiere «Ballarò», alla presenza di migliaia di persone che, nell'ora di punta, affollavano la zona.

I vigili urbani, al comando del vice brigadiere Gaetano Armetta di 51 anni, si erano presentati a bordo di una camionetta, dinanzi la bancarella di Giuseppe Salsea di 52 anni per contestargli una contravvenzione per occupazione abusiva di suolo pubblico. Per tutta risposta, il sottufficiale è stato colpito al volto da una grossa bilancia lanciatagli contro dal figlio del fruttivendolo, Francesco Paolo Salsea di 28 anni. A dare man forte ai due venditori, sono subito accorsi numerosi amici e parenti, in tutto un centinaio di persone. Per sottrarsi all'accerchiamento, i vigili sono stati costretti ad aprirsi un varco sparando in aria numerosi colpi di rivoltella, raggiungendo così a stento la camionetta. Sono rimasti contusi i vigili Mariano Lucido di 31 anni e Calogero Montalbano di 35 anni, l'autista Vittorio D'Amore di 32 anni e il sottufficiale Armetta.

Nella zona dell'aggressione si sono subito recati numerosi agenti di P. S. del commissariato «Palazzo Reale», i Salsea, padre e figlio, resisi irreperibili, sono attivamente ricercati.

CRONACHE DELLO SPORT

Il conflitto tra il Coni e l'organizzazione calcistica si avvia a una conclusione

Fissato per oggi un incontro fra Onesti e il presidente Barassi

Ieri il dr. Pasquale ha avuto uno scambio di vedute coi dirigenti del Foro Italico - La convocazione della Giunta del Coni anticipata al 13 c.m. per la nomina del Commissario

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 7 agosto.

«Si è riunito oggi il comitato di presidenza della Figc, presenti il presidente ing. Barassi ed i vicepresidenti Berretti e Ciceri, e con la partecipazione del presidente della lega nazionale dottor Pasquale e del segretario generale della Figc dottor Ronzio. Il comitato dopo aver esaminato questioni di ordinaria amministrazione ha considerato i vari aspetti della situazione federale onde prospettarli al C. F. di lunedì prossimo».

Questo il laconico comunicato col quale si è chiusa una giornata tanto agitata quanto cruciale per la soluzione della crisi alla Figc. Indubbiamente è sembrato un po' pochino ai giornalisti che avevano trascorso quasi tutta la giornata in attesa a via Allegri, e che avevano seguito l'agitatissimo succedersi degli spostamenti e degli incontri.

La riunione era stata convocata per le 11; a quell'ora in federazione erano presenti Barassi, Ronzio, Ciceri e Pasquale; mancava Berretti, che aveva annunciato il suo arrivo per le 13 da Firenze. Di conseguenza veniva annunciato ufficialmente che la riunione sarebbe stata spostata al pomeriggio; ciò non toglie che fra i quattro presenti si sia svolta una lunga consultazione, al termine della quale Pasquale, eludendo con ampi saluti le domande dei giornalisti, è uscito dalla sede di via Allegri e si è recato al «Foro Italico».

Qui Onesti lo ha subito ricevuto alla presenza del segretario generale del «Coni» Zauli. Dopo il colloquio il presidente della lega nazionale ha dichiarato di «non aver espresso alcun parere a proposito di una eventuale gestione commissariale alla Figc, non ritenendosi autorizzato a farlo prima di aver conferito con i suoi colleghi della lega nazionale». Nel pomeriggio Pasquale si è visto ancora una volta con i dirigenti della Figc, che, arrivato Berretti, si sono recati a colazione insieme, raggiungendo poi il presidente della L. N. nel suo albergo. E finalmente si è avuta la riunione «ufficiale» a via Allegri, terminata col comunicato già riferito.

Alle richieste dei giornalisti di ottenere una dichiarazione sia pure breve dall'ing. Barassi, il segretario generale dottor Ronzio si è limitato a rispondere, cortesemente ma molto seccamente, che «la presidenza della Figc non è in grado di comunicare alcunché, nè di prendere provvedimenti di alcun genere, dato che non ha la facoltà di farlo prima della riunione del C. F.». Alla successiva domanda riguardante possibili sviluppi della situazione attraverso nuovi incontri o colloqui la risposta è stata che «la presidenza della Figc non ha la qualità di prevedere l'avvenire». Parole molto giuste, in quanto sono pochissimi coloro che possiedono qualità divinatorie in questo mondo.

Ciò nondimeno esistono alcuni elementi, al di là degli anodini comunicati ufficiali e delle laconiche quanto semplici dichiarazioni, che indirizzano su strade molto diverse la situazione, almeno in confronto di quale appariva fino a 24 ore fa.

Il primo di tali elementi è l'incontro tra i protagonisti principali di tutta la vicenda, Barassi e Onesti, il colloquio avrà luogo domani al «Foro Italico», ad un'ora non fissata (o forse soltanto non comunicata). Altro elemento che richiede attenta considerazione è una dichiarazione fatta da Pasquale dopo la chiacchierata con Onesti e Zauli; probabilmente parole affrettate, certamente subito annullate dalle successive più sopra riportate. In questo primo commento, a Pasquale veniva attribuita la espressione ai massimi esponenti del Coni «di un favorevole giudizio personale ad una gestione commissariale che possa affrettare il lavoro di ricostruzione intrapreso dalla lega nazionale». Frase smentita, d'accordo; ma proprio la necessità della precisazione orienta facilmente verso la svolta che sta prendendo tutta la faccenda. Terzo elemento, infine, l'anticipo urgente della convocazione della giunta esecutiva del «Coni», che si riunirà a Roma il 13 agosto — invece che alla fine del mese o al principio di settembre — per nominare Bruno Zauli commissario straordinario alla Figc.

Riassumere la situazione, come si impone a questo punto avendo terminato la cronaca pura e semplice della giornata, non è facile, per la difficoltà di orientarsi nel dedalo di voci e giudizi che corrono negli ambienti interessati (rigorosamente riservati). Si era annunciato un «fronte unico» Federcalcio-lega; ma l'incontro Onesti-Pasquale è senza dubbio servito a rendere priva di significato tale espressione, contribuendo nello stesso tempo a chiarire le acque sconvolte dalla tempesta dei giorni scorsi. Pasquale in sostanza ha dimostrato a Onesti come la lega non possa assolutamente essere coinvolta nelle accuse contenute nell'intervista di sabato scorso.

Le società della lega hanno cominciato da tempo quel risanamento, nei vari aspetti morale, economico e finanziario, conseguenziali gli uni all'altro, proprio da Onesti indicato come improrogabile, e non solo sulla carta dei programmi, ma in base a fatti essenziali (la non accettazione di alcuni bilanci, la messa in mora di certe società e via discorrendo). Avviata così la discussione non poteva avere come seguito che una azione equilibratrice di Pasquale tra «Coni» e Figc; ed infatti sembra che, riuscito a calmare le acque, Pasquale abbia fatto da intermediario per una sistemazione dell'ambiente calcistico in un clima di concordia e di serenità, invece che attraverso guerre e terremoti.

E ne è scaturito l'appuntamento tra Barassi e Onesti. In esso è molto probabile che si accentui la chiarificazione e l'avvio verso una piena collaborazione, attraverso una franca spiegazione tra i diretti interessati.

La montagna così — come non è nuovo nella storia degli organismi che governano lo sport in Italia — ha partorito il topolino? E' ancora presto per affermarlo, anche se tutto sembra giustificare una simile previsione (facoltà divinatoria a parte, naturalmente) mercoledì prossimo Zauli sarà nominato «commissario straordinario» alla Figc, la lega già da domani sarà diffonderà, più o meno velatamente, la sua reale intenzione di non opporsi, negli interessi superiori del calcio, al doveroso e necessario risanamento dell'ambiente anche attraverso provvedimenti eccezionali, e Barassi resterà in carica almeno fino a settembre (passando forse ad incarichi speciali in qualità di vicepresidente del «Coni»).

Infatti di scambio delle consegne non se ne parlerà, per un mese circa. La sera stessa di mercoledì Onesti partirà per le ferie, che trascorrerà in Piemonte; ed anche Zauli lascerà Roma, avvicinandosi il più possibile alla sede dei campionati europei di atletica ai quali, come presidente onorario della Fidal, intende presenziare.

E anche questa «crisi» sarà passata agli archivi.

g. n.

I forti nuotatori Pucci e Galletti protagonisti nelle prime gare di campionato

Oggi alla piscina comunale probabile miglioramento dei primati sui 100 e 1500 stile libero

La prima giornata dei campionati assoluti di nuoto, che s'iniziano stamane allo stadio Comunale, ferma l'attenzione degli appassionati su tre delle cinque gare che verranno esaurite nel volgere di 12 ore: i 100 m. e i 1500 m. s. l.; i 200 m. rana, tutte nella loro edizione maschile. Nella prova di velocità pura, scontata la vittoria «certa» del grandissimo nuotatore romano Paolo Pucci, due motivi di attenzione prevalgono: l'attesa per il «tempo» che l'atleta saprà far segnare ai cronometri e l'incertezza per la conquista del secondo posto.

Paolo Pucci, che recentemente a Bologna (in una vasca «dura», con acqua cioè che si presentava poco scorrevole) ha percorso la distanza in 56"8, uno dei migliori risultati stagionali nel mondo, deve mettere a punto proprio a Torino la sua forma. Dopo, il tempo volerà veloce; ci sarà il raduno collegiale ad Acqui, verrà l'ora di salire in treno alla volta di Budapest ed infine, in rapidissima successione, arriverà l'esordio nella piscina dell'Isola Margherita ed il confronto — per il titolo di campione europeo — con i più forti rivali del continente.



Il romano Paolo Pucci che si avvicina ai tempi mondiali

Nella vasca del «Comunale» Paolo Pucci rivela oggi ai torinesi il segreto del suo stile, la potenza della sua azione. Vincerà certo la finale (in programma alle 18,10); tenterà il nuovo record. Ce n'è d'avanzo per appassionare gli sportivi più esigenti. Intorno a Pucci, dominatore incontrastato dei 100 s. l., sei altri nuotatori a gareggiare sul filo dei 60": Giorgio Perondini (del Fiat), i napoletani Fritz Dennerlein ed Amedeo Ambron, il laziale Guerrini ed i due giovanissimi Franco Sollani e Bruno Bianchi, tutti e due di quindici anni.

L'esperienza di campionato e della maglia «azzurra» dovrebbero indicare Fritz Dennerlein e Giorgio Perondini in lotta per il secondo posto, ma le sorprese possono sempre verificarsi. Franco Sollani e Bruno Bianchi hanno impressionato i tecnici che già li conoscevano: nelle ultime esibizioni sono riusciti a segnare tempi assolutamente rimarchevoli. Sollani ha al suo attivo — sempre sui 100 metri stile libero — il tempo di 60" e 1/10. Nemmeno il fuoriclasse francese Alex Jany, a 15 anni, andava così forte.

Paolo Galletti è uno strano tipo. Lo scorso anno sembrava voler dare l'addio alle competizioni; quest'anno punta all'ingresso in finale nel 1500 metri a Budapest. Atleta esile, longilineo, dotato di un'eccezionale sistema respiratorio e cardiaco, il toscano farà parte a sè oggi, nella vasca dello stadio. Grande favorito nei 1500 metri stile libero, darà certamente l'assalto al record della specialità, primato che egli stesso detiene con il tempo di 18'58"8. Anche alle spalle di Galletti c'è un po' di vuoto. Subito dopo però troviamo tre o quattro atleti allineati sulla stessa posizione: il romano Paolo Ciacci (vent'anni), il romano Gianni Zaottini (18 anni!) ed ancora Pallaga e Signori, entrambi del C. S. Fiat. Zaottini ha il record per gli «juniores» sulla distanza: 20'40"1.

La terza gara, quella dei 200 m. rana, è forse la più incerta, dal punto di vista del successo in finale. Il pronostico, per il titolo di campione, indica nell'ordine: il milanese Roberto Lazzari, il torinese Franco Maspari, il milanese Sacchi e Fiero. Il giovanissimo triestino Staffè potrebbe fornire una gradita sorpresa. E' il migliore dei nostri «juniores», anche se il primato di categoria è del napoletano Caramelli con 2'49"5. Il record assoluto, detenuto da Lazzari, è di 2'43"6. Le altre due competizioni in programma, sono femminili: i 100 m. s.l. e la staffetta mista 4x100.

La gara dei 100 s.l. vedrà alla ribalta due grandi rivali: la toscana Sandra Valle (nuota per la R. N. Napoli ed abita a Roma) e Velleda Veschi, della «Lazio». Cercheranno di rendere difficile il compito alle due azzurre la torinese Martinelli, la tradiconne Paola Saini, allieva del Centro CONI, le romane Pacifici e Serpilli, la napoletana Jacono, le torinesi Mascoero e Bonfiglio. Nei 100 s.l. femminili, il «record» nazionale è di Sandra Valle (che ha 17 anni) con 1'8"7.

Con la staffetta mista 4x100 si concluderà, alle 19, la prima fase dei campionati. Incerto il pronostico in questa prova, con troppi fattori da considerare. Dovrebbe finire comunque per prevalere la squadra della Lazio, davanti al Fiat ed alla Roma.

Il primato italiano della staffetta 4x100 mista appartiene alla S. S. Lazio con il tempo di 5'28"8.

g. bar.

Il programma odierno

MATTINO. — Ore 9: batterie dei 1500 metri stile libero maschili; ore 11: batterie dei 100 metri stile libero maschili; ore 11,30: batterie m. 100 stile libero femminile; ore 12: batterie m. 200 rana maschili; ore 12,30: batterie staffetta femminile 4 x 100 mista; ore 12,50: semifinali m. 100 stile libero maschili.

POMERIGGIO. — Ore 17: semifinali m. 100 stile libera femminili; ore 17,30: finali m. 1500 stile libero maschili; ore 18,10: finali m. 100 stile libero maschili; ore 18,30: finali m. 100 stile libero femminili; ore 18 e 30: finali m. 200 rana maschili; ore 19: finale staffetta femminile 4 x 100 mista.

Gli uomini dell'Alessandria hanno raggiunto il ritiro di Acqui

Si attende anche l'arrivo di Lorenzi

Acqui, 7 agosto.

(L. m.) I calciatori dell'Alessandria, accompagnati dall'allenatore e capitano della squadra Pedroni, sono giunti questa sera ad Acqui che hanno scelto anche quest'anno come sede del periodo di allenamento pre-campionato. La venuta nella nostra città della squadra grigia per una accurata preparazione e messa a punto dei suoi uomini nei prodromi dell'annata calcistica è ormai divenuta una tradizione. Ma anche durante il campionato alla vigilia di qualche incontro di particolare importanza i dirigenti alessandrini usano riunire i loro calciatori ad Acqui perché nella tranquillità di questo ameno luogo, possano ritemprare le loro forze e prepararsi adeguatamente ad affrontare quegli ostacoli che presentano maggiore difficoltà.

Fanno parte della comitiva grigia, oltre al citato Pedroni, i giocatori Manenti, Bonardi, Snidero, Castaldo, Tacchi, Nobili, Stefani, Pistorello, Stella, Oldani, Bohuni e Negri, mentre sono attesi Nardi e Vonlanthen. E' possibile che la carovana si accresca ulteriormente con l'arrivo di eventuali nuovi acquisti per i quali sono in corso trattative; uno degli elementi di cui si crede molto probabile la venuta è l'interista Lorenzi.

Domani mattina i giocatori saranno sottoposti a visita medica e quindi, nel pomeriggio, al campo sportivo, avrà inizio l'allenamento. Per il momento il lavoro dei grigi consisterà in allenamenti atletici e passeggiate; il contatto con la palla sarà ripreso soltanto dopo le ferie di Ferragosto. I giocatori, infatti, godranno di un breve periodo di vacanza dal 14 al 18 agosto prossimo.

Il ritiro collegiale della squadra grigia si concluderà nel tardo pomeriggio del 30 agosto e nella stessa serata l'Alessandria incontrerà in notturna al campo «Moccagatta» la squadra del Novara.

I calciatori della Samp in raduno a Caldirola

Genova, 7 agosto.

(r. b.) I giocatori della Sampdoria hanno lasciato Genova questa mattina diretti a Caldirola, una località del Tortonese a circa mille metri d'altitudine. Rimarranno in montagna sino alla fine del mese. All'appello nessuno mancava, salvo, s'intende, Bergamaschi e Cucchiaroni che hanno avuto un permesso speciale fino al 18, e Martini, Arrigoni e Agostinelli, i quali sono rimasti a Genova col consenso della società dato che con ogni probabilità cambieranno casacca nella prossima stagione.

Per quanto riguarda il Genoa, si susseguono le voci sulla campagna acquisti e vendite. Negli ambienti della tifoseria rossoblù si dava per certo, oggi, l'acquisto da parte del Genoa di Schiaffino. La notizia, comunque, è stata per ora nettamente smentita dalla società.

Il milanista Zannier acquistato dal Padova

Padova, 7 agosto.

(v.) Il passaggio di Mariani e di Zannier al Padova può considerarsi cosa fatta. Un accordo di massima è stato concluso oggi in un colloquio telefonico fra il presidente del sodalizio bianco-scudato, comm. Bruno Pollazzi, e i dirigenti del Milan. La società rossonera resterà per quest'anno comproprietaria del centromediano. I due giocatori sono stati invitati a Padova sabato per una visita medica

Tutti i nostri migliori motociclisti al G.P. dell'Ulster

Dundrod, 7 agosto.

Il Gran Premio motociclistico dell'Ulster, valevole quale sesta prova del campionato mondiale, verrà disputato sabato, con la partecipazione di 82 piloti, fra i quali i più noti della specialità.

La gara si svolgerà sul durissimo circuito di Dundrod, un tracciato tortuoso e pericoloso sul tipo di quello del Tourist Trophy e del Nürburgring, dove la conoscenza del percorso è di capitale importanza. Sono in programma quattro corse, rispettivamente per le categorie 125 cc., 250 cc., 350 cc. e 500 cc.

La M. V. che in un primo tempo sembrava intenzionata a disertare la corsa sarà invece in linea con le sue macchine e i suoi migliori piloti. John Surtees, l'audace pilota britannico, che corre appunto per la M. V. Agusta, ha molte probabilità di conquistare il titolo mondiale tanto nella categoria delle 350 cc. come in quella delle 500 cc. In classifica generale Surtees ha 32 punti in entrambe le categorie, seguito dal compagno di squadra l'inglese John Hartle che ne ha rispettivamente 18 e 16.

Nella categoria 125 cc. è in testa l'italiano Ubbiali su M. V. con punti 28, seguito da Gandosi su Ducati con 19, mentre al terzo posto c'è Provini pure su M. V. con 17; il duello fra questi tre piloti promette emozioni per gli spettatori.

Nella categoria 250 cc. è al comando della classifica Provini con punti 24, seguito dal tedesco Fugner, il vincitore di Hedemara, con 14 che correrà sulla M. Z..

Due record di atletica migliorati a Dublino

Dublino, 7 agosto.

Altri due record mondiali di atletica sono crollati questa sera al Sartry Stadium di Dublino.

L'australiano Albert Thomas ha battuto il primato mondiale delle due miglia con il tempo di 8'32". Il record precedente apparteneva all'ungherese Sandor Iharos dal 30 maggio 1955 con 8'33"4. Nel corso della gara Thomas ha sconfitto il compatriota Elliott, neoprimatista mondiale del miglio, che si è classificato secondo col tempo di 8'37"8.

In seguito il neozelandese Murphy Halberg ha migliorato il record mondiale delle quattro miglia in 18'22"8.

Vecchiatto contro Omodei per il titolo dei leggeri

Lignano, 7 agosto.

Sabato sera, 9 corrente, a Lignano avrà luogo l'interessante incontro Vecchiatto-Omodei, per la disputa del campionato italiano dei pesi leggeri. Il grande avvenimento pugilistico ha messo in movimento tutte le tre Venezie e moltissime carovane di sportivi hanno segnalato la loro partecipazione all'interessante manifestazione.

Undici squadre in lotta nel campionato di tamburello

Il 10 agosto corr. avrà inizio il campionato di 1ª categoria di tamburello; vi partecipano undici squadre, suddivise in due gironi. Ecco il calendario della prima giornata del girone di andata:

Girone A: «Virtus» di Casale Monferrato contro Enal Castelgoffredo di Mantova; S. Lucia di Verona contro Cral di Bussolengo; riposa la Fiat di Torino.

Girone B: Soc. «Guerra» di Castellaro contro A.T. Negrar di Verona; Soc. Capriano di Brescia contro A.T. Salvi San Massimo; U.S. Pedemonte di Valpolicella contro Soc. Sp. Carpani di Goito.

Le due squadre piemontesi, della «Virtus» di Casale e della Fiat di Torino, sono guidate rispettivamente da Garetto-Ferraris e da Vettorello-Ponsone.

Libri sportivi

«Il gioco e gli sport»

In un dignitosissimo aspetto tipografico è stato pubblicato dall'editore Zanichelli di Bologna un interessante volume di carattere sportivo, dal titolo: «Il gioco e gli sport». Si tratta, come anche bene spiega un chiaro sottotitolo d'una vera e propria «enciclopedia della ricreazione». Tra i molti capitoli del volume si notano quelli dedicati a «tempo di gioco», «il limite umano», «la rappresentazione del combattimento», «i giochi del caso», «la nascita dello sport», «lo sport nella cultura contemporanea», «ritratti di spettacoli sportivi» ed altri di non minore attrazione.

Un «dizionario dei giochi e degli sport» completa degnamente la ben documentata pubblicazione che ha avuto quali collaboratori noti specialisti delle varie branche sportive e chiari scrittori. Sono comprese infatti nel volume le firme di Vittorio Pozzo, «Carlin», Bruno Roghi, Giuseppe Ambrosini, Ciro Verratti, Vanni Canepele e tanti altri.

E' un libro dedicato agli sportivi nel quale, appunto, ogni amatore degli sport può trovare notizie che possono altamente interessarlo.

Sia Bonifaci che Ganzer resteranno in maglia granata

Le questioni in sospeso al Torino non hanno trovato — ieri almeno — una soluzione. Lo stesso presidente comm. Rubatto ha informato che le trattative con la Udinese per Pantaleoni e Piquè sono da considerarsi arenate al punto che ben difficilmente potranno essere riprese.

Bonifaci rimarrà al Torino, ed è quasi certo che anche Ganzer debba fermarsi presso la società di via Alfieri, a meno che negli ultimi giorni giungano offerte allettanti da consigliare i dirigenti a rinunciare alle prestazioni del valido difensore. La direzione torinese inoltre considera ormai chiusa la questione con il Bari per il duplice scambio Tarabbia e Farinelli contro Brancaleoni ed una cifra in denaro. Le riserve pugliesi sulle condizioni fisiche del terzino devono ritenersi superate dopo la visita medica da parte del prof. Dogliotti.

Così Tarabbia e Farinelli sono stati convocati con gli altri per il primo pomeriggio di lunedì presso la sede sociale: dopo i convenevoli d'uso la comitiva partirà per Cuneo accompagnata dal nuovo allenatore Allasio. I granata si tratterranno nella cittadina piemontese una quindicina di giorni.

Alla Juventus niente di nuovo. Il presidente Umberto Agnelli ed i vice-presidenti Giordanetti e Mandelli saranno nel pomeriggio a Milano per l'annunciata riunione del consiglio di direzione della Lega professionale. I bianconeri dovranno anche risolvere con i loro colleghi della Sampdoria la questione sulla scelta del campo per la gara di «Coppa Italia» in programma per domenica 7 settembre.

A Torino si vorrebbe giocare allo Stadio comunale, a Genova si propenderebbe invece per il campo di Marassi. Una decisione sarà presa oggi o domattina al più tardi.

Pietrangeli-Sirola sono stati sconfitti da Legenstein-Petrovic (Jugoslavia) per 8-6; 6-4; 5-7; 8-6 negli ottavi di finale del doppio ai campionati internazionali di tennis in corso ad Amburgo.

La nazionale italiana di pallavolo terrà una seduta di allenamento e disputerà un incontro dimostrativo domani a Firenze.

La Federazione belga ha proposto Pierre Cossemyns quale sfidante di Mario D'Agata per il titolo europeo dei gallo.

Pallone elastico. — Domenica, a Ceva, Balestra contro Feliciano; Acqui, Berruti contro Defilippi; Torino, Solferino contro Gioetti. Campionato II Categ.: ad Alba, Romino contro Oreggia.

Era ritornato dall'America ormai sicuro della impunità

Il giovane che uccise i suoceri subirà un nuovo processo in Italia

Sparò ai genitori, al fratello e alla sorella della moglie che lo ostacolavano perché il matrimonio era stato compiuto solo civilmente - Il delitto 4 anni fa negli Stati Uniti dove si era trasferito con i familiari dalla Calabria - Ha già scontata la pena inflittagli oltre oceano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 agosto.

Francesco Nicola Archinà, arrestato non appena è giunto da New York all'aeroporto di Ciampino, è stato trasferito stamane al carcere di Regina Coeli. Egli è stato interrogato dal magistrato, al quale ha dovuto spiegare i particolari della sanguinosa avventura di cui è stato protagonista negli Stati Uniti quattro anni or sono, quando uccise, per vendetta, i suoi suoceri e i suoi cognati che gli impedivano di aver rapporti con la moglie da lui sposata soltanto con il rito civile.

Il giovanotto calabrese (Francesco Nicola Archinà è nato a Siderno in provincia di Reggio Calabria ventisei anni or sono), ha detto di essere rientrato in Italia sicuro di non aver noie dalla giustizia del suo Paese: «Per i quattro omicidi che ho compiuto a Denver nel Colorado — ha affermato — sono stato già processato e condannato in America alla pena di morte, condanna poi tramutata nell'internamento in un manicomio perché i medici mi hanno riconosciuto totalmente infermo di mente». Ma il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Antonio Corrias gli ha spiegato che non aveva alcuna possibilità di fare affidamento su una tesi del genere, e gli ha ricordato che per il Codice penale italiano quelle due sentenze americane non hanno alcun valore.



L'italo-americano Nicola Francesco Archinà, arrestato all'arrivo a Ciampino dal Sud America (Telefoto)

La legge, d'altra parte, in proposito è esplicita. Il cittadino italiano che abbia compiuto un delitto all'estero — stabilisce l'art. 11 del Codice penale italiano — per il quale la pena prevista è quella dell'ergastolo o comunque non inferiore a tre anni di reclusione, anche se è stato giudicato all'estero, qualora il Ministro della Giustizia ne faccia richiesta, nel momento in cui si viene a trovare in Italia deve essere nuovamente processato. Come dire cioè che Nicola Francesco Archinà non dovrà in questo momento nutrire soverchie illusioni. Sarà costretto ad affrontare un nuovo processo in Corte d'Assise con tutte le sue incognite e tutti i suoi pericoli. Il magistrato italiano non è affatto vincolato ai due precedenti, e contrastanti, giudicati americani: ma condurrà le indagini come se il giovane calabrese si presentasse ora per la prima volta a rispondere dei suoi delitti dinanzi ad un tribunale.

Cosa fu che determinò il delitto di Nicola Archinà: la vendetta o la follia? La tragedia ebbe inizio praticamente quando Francesco Archinà e suo fratello Eugenio sposarono due sorelle, Rosa e Maria Macri. Ma poiché le nozze erano state celebrate soltanto con il rito civile, le due donne — sembra su istigazione dei loro genitori — si astennero dal considerarsi sotto ogni profilo le mogli dei fratelli Archinà sino a quando — spiegarono — i rispettivi mariti non avessero regolarizzato la posizione coniugale attraverso un matrimonio religioso. La situazione in famiglia diventò sempre più grave anche dopo che i due fratelli, insieme alle mogli, (che tali erano per la legge ma non per loro) insieme ai cognati e ai suoceri, si trasferirono a Denver negli Stati Uniti.

E il 24 gennaio 1954, scoppiò la tragedia. Francesco Nicola, al termine di una ennesima e più violenta lite, imbracciò il fucile e uccise il suocero Ferdinando, la suocera Elisabetta, il cognato Francesco e la cognata Maria: sua moglie si salvò soltanto perché riuscì a rifugiarsi dietro la madre e la sorella. Francesco Archinà venne condannato a morte, ma riuscì a cavarsela attraverso l'intervento di un medico italiano, il quale, recatosi dalla Calabria negli Stati Uniti, riuscì a convincere i giudici che l'assassino era totalmente infermo di mente. Ricoverato in un manicomio e dimesso poco tempo fa, il giovane ritenne di essere ormai al sicuro e decise di rientrare in Italia. Ignorava che le autorità consolari italiane avevano avvertito di quanto era accaduto il Ministro della Giustizia ed ignorava che il Guardasigilli si era avvalso della facoltà consentitagli dall'art. 11 del Codice penale, per chiedere alla Procura della Repubblica di Roma che procedesse contro di lui non appena fosse giunto in territorio italiano.

E così con sua grande sorpresa, l'altra notte Francesco Nicola Archinà, non appena ha toccato il suolo dell'aeroporto di Ciampino, si è trovato di fronte i funzionari della polizia che lo hanno avvertito di quanto lo attendeva in Italia: un processo.

F. S.

Marito e moglie uccisi in motoretta da un camion

Brindisi, 7 agosto.

Una duplice mortale disgrazia è avvenuta sulla strada Adriatica n. 16. Nei pressi dell'abitato di Pezze di Greco, Giacomo Minò, di 49 anni, che era a bordo della propria motoretta targata Brindisi 6163, recando sul sellino posteriore la moglie, Grazia Palmisano, di 37 anni, veniva travolto dall'autotreno targato Lecce 17826, guidato da Cosimo Coppola, di 30 anni.

Il Minò rimaneva ucciso all'istante; la moglie decedeva dopo qualche ora all'ospedale dove era stata prontamente trasportata da un'auto di passaggio.

La "sagra delle pesche,, torna quest'anno a Canale

Era stata sospesa da molto tempo - Si svolgerà dal 10 al 17 agosto

(Nostro servizio particolare)
Canale, 7 agosto.

(a.) Le pesche di Canale hanno 60 anni di età. Beninteso, come «pesche celebri». Prima, esse vivevano in incognito per il piacere di privati. Fu nel 1898 che il sindaco Gambetta riconosceva «fiscalmente» una prima trasformazione da vigneto in pescheto, effettuata dall'agricoltore Marchiaro con un conseguente diritto a un riconoscimento di minore reddito. Angosciati dal dilagare della fillossera, altri vignetti si arresero per darsi alle pesche, se già non si erano arresi prima senza entrare in discussione con il fisco. Comunque la cultura intensiva del pesco a Canale può essere fissata nel 1898. Domata la fillossera con innesti su ceppi americani, le pesche aggredirono i boschi sterminandoli. Nel 1908 le pesche di Canale già avevano invaso i mercati dell'intero Piemonte e della Lombardia, tanto da suggerire a Canale un'«Esposizione di frutta e imballaggi». Dopo la prima guerra mondiale si piantarono nuovi peschi in ragione di 200 mila piante l'anno e nel luglio del 1925 ben trecento congressisti si radunarono a Canale per il «Convegno nazionale del pesco». Ne restò perenne memoria con l'acclimatazione della pesca Hale, dalla polpa gialla.

Nel 1938, si pensò che la pesca meritasse festeggiamenti particolari e, per merito del signor Dario Vico, nacque la «Sagra delle pesche». Annuale, essa fu sospesa durante la guerra: ripresa poi con alterna fortuna di vitalità e di sonno, finché, negli ultimi tempi, il sonno minacciò di sommergerla definitivamente. Essa ritorna quest'anno e si svolgerà dal 10 al 17 agosto.

Canale comincia a dar pesche in giugno con il «fior di maggio»; in luglio e fino a metà agosto vengono le varie serie delle «Morettini»; poi fino a metà settembre le gialle Early, Hale, Elberta. Sta per nascere anche la pesca «Vesuvio» ma questo è un segreto. Fino alla seconda metà di ottobre, fa parlare di sè la squisita «October Elberta».

Quest'anno, la «sagra» ha anche un valore di ringraziamento: difatti i prezzi della pesca sono più che rimunerativi. Si calcolava in partenza di tirarne fuori tra le 40 e le 50 lire al chilo, mentre si arriva alle 80 lire e anche più.

Il cappellano di Redipuglia muore in auto con la cameriera

Grado, 7 agosto.

In un tragico incidente automobilistico ha perduto questa sera la vita don Giuseppe Dovier, il cappellano del sacrario di Redipuglia.

Assieme ad un'anziana domestica, il sacerdote percorreva a bordo della sua automobile la statale Aquileia-Grado quando si è scontrato con un'altra vettura.

Un morto e cinque feriti nell'auto contro un albero

Roma, 7 agosto.

Una donna è morta e cinque persone sono rimaste ferite in seguito ad un incidente stradale avvenuto all'altezza del km. 20 della Via Salaria. Alle 15, una utilitaria proveniente da Roma e diretta a Monterotondo, sbandava andando a cozzare contro un albero. Sull'auto si trovavano la signora Veronica Federici di anni 37, che è deceduta all'istante, suo marito, Renato Pierini, che guidava l'automobile, di anni 36; i figli Anna di 15 anni e Giulio di 14 e i due fratelli Franco e Mafalda Severi, rispettivamente di 14 e 16 anni.

Affonda con il canotto forato da un pescespada

Ferrara, 7 agosto.

Di un inconsueto incidente marino è stata protagonista la diciottenne Anna Maria Fantini da Milano.

La giovane si trovava a bordo di un canotto di gomma, a forma di materassino, galleggiante nelle acque dell'Adriatico al Lido degli Estensi, quando è stata presa di mira da un piccolo pesce spada.

Questo, a colpi di «spada» ha bucato il galleggiante che si è afflosciato. La Fantini è così finita in mare.

Un altro bagnante che si trovava poco distante a bordo di un moscone, ha visto la ragazza scomparire col canotto e si è subito tuffato in acqua: dopo non pochi sforzi è riuscito a trarre in salvo la giovane, che, inesperta nel nuoto, rischiava di affogare.

Nuovo fermo del minatore per la morte della polacca

Genova, 7 agosto.

La procura della Repubblica, ha ordinato nuovamente il fermo del minatore Mario Giordani, di 33 anni a 24 ore dalla sua scarcerazione. Il Giordani è sospettato d'aver ucciso la polacca Helene Herbine, a Condé, al confine fra la Francia e il Belgio, il 25 giugno scorso. Sul colpo di scena che ha riportato in guardina il minatore, la magistratura non ha lasciato trapelare indiscrezioni.

Allo stato attuale dei fatti, sembra però che l'alibi del Giordani — per quanto riguarda l'omicidio — non abbia trovato conferma e che nuovi elementi di accusa siano stati raccolti nelle ultime ore dalla polizia francese. E' atteso infatti da Parigi un secondo rapporto; nel frattempo il Giordani sarà ancora trattenuto, con l'autorizzazione del magistrato, nella guardina della questura.

Il congresso a Roma degli educatori

In tutte le scuole del mondo mancano insegnanti elementari

Il loro numero - afferma il canadese Patterson - dovrebbe aumentare del 50% - Pochi i professori di matematica e materie scientifiche - In Svizzera la voce più cospicua del bilancio è quella destinata all'educazione

(Nostro servizio particolare) Roma, 7 agosto.

«L'istruzione è un diritto fondamentale di tutti i giovani, al di fuori di qualsiasi discriminazione e indipendentemente dalle loro condizioni economiche», E' questa la risoluzione conclusiva adottata dal congresso mondiale degli insegnanti, che ha avuto luogo in questi ultimi sei giorni a Roma, presso la sede della F.A.O. e che ha radunato oltre 300 delegati di 60 nazioni, in rappresentanza di poco meno di tre milioni di aderenti alla confederazione internazionale.

I congressisti, raccomandando che tutte le nazioni concedano una uguale possibilità di istruzione ai giovani e che da parte del pubblico venga assicurato un maggiore contributo all'educazione, hanno affermato altresì che «lo Stato ha il dovere di garantire gratuitamente a tutti i giovani un'istruzione a giusto livello, secondo le loro personali capacità ed esigenze».

Il problema del diritto alla istruzione in ogni paese del mondo è oggi in primissimo piano e il congresso, che pure aveva per tema centrale «l'appoggio fornito all'insegnamento dal pubblico», ne ha fatto l'argomento fondamentale delle sue sedute. Quasi a dimostrarne la priorità e l'urgenza, bastava la presenza delle numerose delegazioni africane, dai rappresentanti della Liberia e della nuova repubblica del Ghana a quelle di regioni sottoposte ancora a regimi coloniali, come Gambia, Niassaland, Sierra Leone, Tanganika, Uganda, oltre naturalmente, a quelle di gran parte dei paesi asiatici.

Infatti, a parte l'Europa, l'America del nord e l'Australia, i continenti dell'America Latina e dell'Asia hanno già ricevuto contributi attraverso la mobilitazione di tutte le forze che vi potevano contribuire. Questa cooperazione è ora richiesta dalle terre d'Africa e dai Paesi arabi, che dovrebbero formare oggetto di un piano d'assieme da realizzarsi nei decenni a venire.

Ma altre questioni non meno importanti sono venute sul tappeto al Congresso. Nonostante gli sforzi degli educatori per migliorare in tutto il mondo i programmi scolastici, vi è ancora una tremenda deficienza di insegnanti ben preparati. Il numero di essi dovrebbe aumentare del 50 per cento, se si vuole ottenere che il numero degli studenti nelle classi elementari sia sufficientemente limitato in modo che ognuno di essi riceva un giusto livello di istruzione. Le prime classi (ha detto il delegato canadese Patterson) sono attualmente così sovraccariche ovunque che la qualità dell'istruzione effettivamente impartita è deficiente. Dall'analisi è risultato che le materie scientifiche e la matematica, le materie cioè di maggior necessità nel mondo moderno, sono quelle in cui la mancanza di insegnanti è più acuta.

Anche i problemi relativi al finanziamento delle scuole, ed implicitamente alle retribuzioni degli insegnanti, sono stati ampiamente trattati. Il delegato svizzero Richner ha illustrato i sistemi adottati in vari Paesi per far fronte alle spese sempre crescenti dell'istruzione. La cifra spesa nella confederazione elvetica è la voce più cospicua del bilancio, pari al 15 per cento.

Il tema del congresso, e cioè l'appoggio del pubblico all'insegnamento, ha posto in discussione i due diversi sistemi: quelli dei Paesi ove l'organizzazione è basata sulla scuola di Stato come da noi, e quelli ove vi provvedono istituzioni private (industrie, banche, associazioni commerciali e professionali). Non è chi non veda, ha osservato qualche delegato italiano, la forma più altamente civile ed indipendente della seconda concezione. Ma da noi è da considerarsi con molta simpatia la funzione della scuola di Stato, con un corpo insegnante garantito da esami e concorsi, con programmi uniformi e non suscettibili di influenze di varia natura, mentre la scuola privata non sembra ancora avere trovato, salvo eccezioni, quel clima ambientale che esiste in altri Paesi, ad esempio in quelli anglo-sassoni.

A causa fors'anche delle vacanze in atto la scuola italiana non era largamente rappresentata al congresso. Mancava perfino un osservatore del nostro Ministero della Pubblica Istruzione. Nel suo saluto ai partecipanti, il Presidente della Federazione insegnanti medi, prof. Gliozzi, ha rilevato la importanza dell'appoggio che il pubblico può fornire all'istruzione. «Il problema d'una profonda riforma delle strutture scolastiche — ha detto — non ha ancora trovato una soluzione e neppure un principio d'attuazione in Italia». Ha fatto voti che le risoluzioni congressuali siano stimolanti e orientative anche per il nostro Paese.

Il tema del prossimo congresso, che si terrà nel '59 a Washington, sarà «la comprensione fra Oriente e Occidente». Il programma per l'immediato futuro della confederazione mondiale fra gli insegnanti prevede un'attività particolarmente intensa nell'America Latina con speciale riguardo all'istruzione elementare.

a. n.

Strawinsky in Italia per un lungo soggiorno

Genova, 7 agosto.

Il compositore Igor Strawinsky, accompagnato dalla moglie e dal segretario particolare, è sbarcato oggi alle 15 dal transatlantico «Cristoforo Colombo», proveniente da New York.

Igor Strawinsky ha dichiarato di esser venuto in Europa con un duplice scopo; trascorrere un paio di mesi in vacanza a Capri e presenziare — oltre che a un rilevante numero di concerti — anche alla «prima» mondiale assoluta di una sua nuova opera («Lamento di Geremia profeta»), che verrà rappresentata il 23 settembre prossimo al Teatro La Fenice di Venezia.

Il compositore, subito dopo partirà alla volta della Francia, della Germania e della Svizzera, per una serie di concerti e presenzierà infine, il 30 ottobre, a Roma, all'esecuzione di alcune sue opere, come «La Sagra della primavera» e «L'uccello di fuoco».

Gronchi in viaggio alla volta di Courmayeur

Roma, 7 agosto.

Il Presidente della Repubblica ha lasciato la capitale alle ore 22,05 diretto a Courmayeur, ove giungerà domani alle 11,35. Il presidente Gronchi si tratterrà in Valle d'Aosta fino al 30 agosto, giorno in cui farà ritorno a Roma per riprendere la normale attività e per gli ultimi preparativi del viaggio in Brasile, la cui data di partenza rimane confermata per il 8 settembre.

In flessione il numero degli iscritti al P.c.i.

Roma, 7 agosto.

La commissione di organizzazione del p.c.i. ha compilato nei giorni scorsi un documento sul tesseramento al partito, che ha notevolmente impressionato i dirigenti centrali ai quali era diretto. Pare che la campagna per il tesseramento, conclusa ufficialmente alla fine di marzo, abbia visto ulteriormente ridotte le schiere dei militanti, giacché è stato accertato che fra reiscrizioni, nuove iscrizioni e passaggi dalla f.g.c.i. (federazione giovanile) al partito, il numero degli iscritti tocca appena l'82 % della quota registrata sul finire del marzo 1957.

Domanda-trabocchetto per la finalista al telequiz



Il «barbisin» De Maria prima di entrare in cabina. Ghiglione (a destra) si è meritatamente guadagnato il titolo di campione rispondendo sul ciclismo (Tel.)

«Barbisin» battuto da Ghiglione Clara Cova bocciata ai 5 milioni

De Maria di Caluso ha perso il titolo di campione per il nome d'un ciclista; lo sfidante ha visto solo trecentomila lire - In finale il tranviere Palmiero - Caduto lo studente napoletano che fu riammesso in gioco

(Nostro servizio particolare) Milano, 7 agosto.

Il *telequiz* ormai agonizzante ha fornito questa sera alla 141ª puntata due clamorose sorprese. La dottoressa Clara Cova, preparata sulla storia e sul folclore del Brasile, in gara per i cinque milioni, è caduta alla seconda delle tre domande finali; Mario De Maria, il simpatico mobiliere di Caluso, campione di ciclismo è stato nettamente battuto ai primi ostacoli della *Sfida*. Il titolo se l'è aggiudicato il ragionier Armando Ghiglione, che si è allontanato con la modesta somma di 300 mila lire.

Inattesa, anche se meno clamorosa, la bocciatura dello studente partenopeo Antonio Natale che caduto giovedì scorso sulla domanda controversa, fu poi riammesso nel gioco dagli esperti.

Due vecchie conoscenze dei sostenitori di *Lascia o raddoppia* si sono ripresentate questa sera nel cerchio magico per la *Sfida al campione*. Sono tornati davanti alle telecamere due «assi» della scienza ciclistica: Armando Ghiglione di Novi Ligure, che fu uno dei pionieri di *Lascia o raddoppia* (giocò ai tempi ormai quasi preistorici di Degoli e della Bolognani prima maniera), e Mario De Maria, detto «Barbisin», un altro popolare personaggio dell'epoca d'oro del *quiz*. Il Ghiglione cadde su una delle tre domande finali e dovette accontentarsi della «1400» di consolazione. Dal momento della bocciatura il ragioniere di Novi non si è mai rassegnato alla sconfitta ed ha continuato a studiare pazientemente in attesa che gli venisse offerta l'occasione di rifarsi. E così è stato: il Ghiglione ha sfidato il De Maria, che nel frattempo con i cinque milioni del *telequiz* aveva abbandonato il mestiere di tappezziere. «Barbisin», infatti, si è messo in grande e adesso a Caluso è proprietario di un avviato negozio di mobili. Il campione però, occupato nel suo vasto giro di affari, ha un po' trascurato l'*hobby* dello sport del pedale, e questa sera è stato indiscutibilmente battuto dal preparatissimo sfidante.

Dopo che il Ghiglione si è qualificato con ammirevole sicurezza, i due contendenti hanno preso posto nelle rispettive cabine. Alla prima delle quattro domande c'è stata subito una sorpresa: il De Maria, interpellato per primo, ha sbagliato nell'indicare il vincitore della più lunga tappa a cronometro dei Giri d'Italia, la Perugia-Terni. «Barbisin» ha detto: «Olmo»; si trattava, invece, di Coppi. Armando Ghiglione ha preferito non rispondere; forse fin dalla prima domanda il ragioniere di Novi Ligure avrebbe potuto mettere k.o. il suo avversario, comunque ha preferito tacere. E' stato quindi necessario ricorrere alla domanda di recupero. Il De Maria ed il Ghiglione hanno poi superato i primi due quesiti.

Al terzo è avvenuto il colpo di scena. E' stato presentato allo sfidante un cartello sul quale erano segnate alcune distanze chilometriche: si trattava di indicare i nomi dei corridori che avevano superate per primi queste velocità mondiali. Armando Ghiglione ha saputo rispondere esattamente alla domanda, mentre il «Barbisin» ha sbagliato nell'indicare un nome. Una bocciatura che non fa una grinza. Il ragioniere di Novi se n'è andato con 300 mila lire, ma con un sorriso di trionfo sulle labbra: per ben due anni ha atteso caparbiamente il momento, e questa sera il suo orgoglio è stato ampiamente premiato.

La trasmissione si era aperta con il ritorno davanti alle telecamere dello studente universitario Antonio Natale, laureando in medicina ed esperto di canzonette napoletane. Giovedì scorso fu eliminato alla quarta domanda e la sua bocciatura fece scaturire una controversia su una data. Questa sera non ha avuto fortuna e non ha fatto molta strada: il Natale, dopo essersi aggiudicato il gettone d'oro, è caduto alla sesta domanda. Un'altra data gli è stata fatale.

C'è stato poi l'esordio di una avvenente pubblicista, nativa di Salerno ma residente a Roma, la ventisettenne Ines Violet Stabile. Leggermente miope, molto alta, con un viso grazioso incorniciato da una massa di capelli castani, la esordiente scrive articoli letterari e turistici. Si è fatta interrogare sulla Commedia dell'Arte e sulle Maschere italiane ed è riuscita a superare la prova iniziale.

Con la domanda da 2.560.000 lire si è cimentato il tranviere partenopeo Giovanni Palmiero: il simpatico personaggio dai neri baffi ha continuato senza esitazione la sua marcia verso il traguardo finale ed ha indicato l'esatta genealogia di Davide. Questa sera Giovani Palmiero, che sa tutto sul Vecchio Testamento, ha ricevuto omaggi e auguri da tre rappresentanti dei tranvieri milanesi.

La dottoressa Clara Cova, esperta di storia e folclore del Brasile, finalista della serata, ha raddoppiato ed è entrata nella doppia cabina facendosi accompagnare dalla sorella gemella Laura. La preparatissima concorrente è caduta alla seconda domanda inciampando in un vero trabocchetto. «Verso la metà del 1501 tre caravelle salparono dal Portogallo per riconoscere una supposta isola...». E' stato l'aggettivo «supposta» che ha tratto in inganno la concorrente, eliminata dal gioco. Domattina presenterà ricorso.

c. b.

Confermata la sospensione di «Lascia o raddoppia»

Roma, 7 agosto.

«Il centro televisivo di Milano non sarà smantellato». Questa la dichiarazione della direzione generale della Rai-tv, in risposta agli allarmi dei milanesi. Sono «voci», si dice a Roma, che riaffiorano ad ogni estate, quando cioè vengono ridotte, dalla normale «routine» stagionale, le ore di trasmissione.

Circa la concorrenza, ritenuta eccessiva, da parte del centro di produzione televisiva di Roma, si fa notare, a via del Babuino, che gli studi romani sono un insieme di impianti fra i migliori d'Europa e che sarebbe assurdo non sfruttarli secondo le loro possibilità. Di qui la maggiore programmazione da Roma di emissioni inserite nei programmi. Quanto a Milano, se i previsti lavori al centro di corso Sempione non sono ancora stati effettuati non vuol dire che non lo siano entro un termine relativamente breve.

Anche la sospensione di «Lascia o raddoppia» è vista da qualcuno, a Milano, come una diminutio a favore dell'attività della tv romana. Alla direzione centrale si afferma invece che la rubrica, già così popolare, deve cessare perché ormai ha perduto di mordente. La sospensione della trasmissione di Mike Bongiorno, prevista per settembre, potrà, si dice, anche non essere totale. La rubrica è suscettibile di essere ripresa di quando in quando, come accade per il «Musichiere».

Il produttore Ponti citato dal proprietario di un ristorante

Milano, 7 agosto.

Il proprietario di un noto e antico ristorante milanese ha citato in giudizio il produttore cinematografico Carlo Ponti che aveva fatto inserire in un suo film alcune scene in cui appare la vera facciata del locale ma un altro interno: il tutore del ristorante chiede ora ai giudici di condannare il marito di Sophia Loren ai danni richiesti nella misura di 3 milioni e alla eliminazione delle sequenze incriminate. La citazione, redatta dall'avv. Mario Casella, è già stata notificata alla casa cinematografica Ponti: la causa verrà discussa fra qualche mese nel nostro Tribunale civile.

I fatti risalgono a due anni fa, quando il produttore ottenne l'autorizzazione di girare una serie di «esterni» ed «interni» nel noto ristorante: i protagonisti del film Jacqueline Sassard, Gabriele Ferzetti e Mario Valdemarin avrebbero dovuto recitar alcune scene nell'interno del locale. Ma quando la pellicola venne proiettata a Milano in prima visione il proprietario del ristorante si è accorto che nel film appariva solo la facciata dello stabile con la vecchia insegna in ferro battuto, ma l'interno era stato ricostruito in teatro: attorno ai tavoli antichi non sedeva una clientela raffinata ma, suonatori, venditori ambulanti e popolani. La pubblicità del locale, conosciuto in tutta Europa, era in tal modo nociva e pertanto il proprietario fece immediatamente scrivere da un suo legale a Carlo Ponti, per indurlo ad eliminare la scena: ma, nonostante le assicurazioni avute dal produttore, le sequenze in contestazione non vennero tolte, da qui la causa e la richiesta dei danni relativi.

L'angoscioso dramma sul transatlantico di ritorno dal Venezuela

L'emigrante scomparso dall'«Amerigo Vespucci» è stato ucciso durante la sosta al porto di Napoli

Poco prima dell'arrivo s'era fatto mettere il visto sul passaporto ed aveva dato ordine di sbarcare i bagagli - Mentre i passeggeri scendevano qualcuno è entrato nella sua cabina e l'ha soppresso; poi ha gettato il cadavere in mare nel viaggio verso Genova - Tutti i passeggeri e l'equipaggio sottoposti ad interrogatorio nei loro comuni di residenza

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 7 agosto.

Nel tentativo di chiarire l'angoscioso dramma di Carmine Joffredi, l'emigrante proveniente dal Venezuela e scomparso misteriosamente dall'Amerigo Vespucci, Questura e carabinieri proseguono le indagini in un centinaio di Comuni delle varie regioni dove si sono recati i passeggeri ed i componenti dell'equipaggio del transatlantico, cioè tutte le persone che si trovavano a bordo nel viaggio iniziato l'8 luglio da La Guaira e terminato a Genova il 25.

Carmine Joffredi — salvo colpi di scena estremamente improbabili — fu ucciso, e il suo cadavere venne lanciato in mare aperto nella notte tra il 24 e il 25 luglio. Era un uomo serio, di ottimi sentimenti, lavoratore tenace, attaccatissimo agli affetti familiari. Aveva 46 anni essendo nato a San Giovanni in Galdo, nell'alto Molise, in provincia di Campobasso. Il 28 settembre del 1946 sposò una giovane casalinga, Natalia Ciarlillo, e l'anno successivo la coppia ebbe un bimbo, cui il padre volle imporre un singolare nome augurale: «Sorride».

Fu dopo l'aumento della famigliola che Carmine Joffredi pensò di trovare fortuna fuori della patria, nel Venezuela, dove già si era recato il fratello Adamo, che fa il calzolaio a Caracas. Un suo cognato, Vincenzo Fantone, che aveva preso in moglie la sorella di Carmine, Antonietta, gli trovò un posto di tappezziere a Coso ed egli, che si era già adattato ai mestieri più umili facendo per un certo tempo il ciabattino ed anche il bracciante, partì, solo, nel giugno 1949.

Da quel momento cominciò per i due giovani una esistenza alquanto movimentata. Infatti nel dicembre del '51 Carmine Joffredi non resistendo alla lontananza dalla moglie e dal bambino e avendo messo da parte una discreta somma ritorna e acquista un appartamentino a Campobasso per affittarlo e ricavarne un po' di rendita.

Poi nell'aprile 1952 riparte per il Venezuela stabilendosi però questa volta a Caracas ove tre anni dopo, nel novembre del 1955, lo raggiunge la moglie. Il piccolo è messo nel collegio «Mario Pagano» di Campobasso diretto dai padri salesiani. Nella capitale del Venezuela Carmine Joffredi non fa più il tappezziere, ma ha un impiego come tecnico nella grande tintoria «Textilera Gran Colombia Tricotense». Trascorrono sei anni. Un giorno le maestranze scioperano, i proprietari, per ritorsione decidono la serrata. E allora l'emigrante pensa di rientrare definitivamente in patria tanto più che dal marzo 1957 la moglie, per non lasciare oltre il bambino solo, ha fatto già ritorno in Italia a bordo del «Begogna», un vapore spagnolo.

Nel febbraio di quest'anno Carmine Joffredi scrive alla moglie il suo proposito di partire nell'estate tanto più — dice — che ha messo da parte due milioni di lire in valuta estera. E l'otto luglio si imbarca a La Guaira sul «Vespucci» della compagnia «Italia». Lo stesso giorno invia alla moglie una lettera traboccante di affetto per lei e per il figlio che non vede da oltre sei anni.

Durante il viaggio la motonave fa sosta nel Marocco spagnolo, a Tenerife, La l'Joffredi scende per qualche ora e scrive in data 15 luglio una cartolina al padre, Giovanni.

Il «Vespucci» tocca Napoli alle ore 12 del 24. Prima dell'arrivo i passeggeri che intendono scendere nella città si fanno porre — come è prescritto — il visto sul passaporto. E anche l'Joffredi provvede a questa formalità. Ad attenderlo, secondo accordi presi con la famiglia, non vi è nessuno. Ma quando l'indomani Carmine Joffredi non arriva a San Giovanni in Galdo, i suoi parenti cominciano a preoccuparsi. Il 27 essi presentano varie denunce alla polizia di Campobasso e al commissariato dello scalo marittimo di Napoli. Intanto il «Vespucci», che aveva sostato solo due ore si trovava a Genova. Là il commissario di bordo consegna alla polizia il passaporto dell'Joffredi e una busta sigillata con dentro assegni e biglietti di banca. I bagagli dell'emigrante si trovano alla dogana di Napoli ove poi verranno aperti presenti i suoi intimi.

Dove si trova Carmine Joffredi? Due persone, il vice commissario Giuseppe Cancielo e un cameriere, interrogati a Genova, affermano di averlo visto non solo il mattino del 24, ma anche alle ore 18 dello stesso giorno. Perciò sembra da escludere il suicidio, in quanto se l'Joffredi lo avesse attuato si sarebbe trovato il cadavere, ed è pure da scartare la disgrazia perché un uomo che cade in mare con i ponti gremiti — come sempre accade al momento dell'arrivo di una nave — non sarebbe passato inosservato.

La chiave del mistero sarebbe dunque il delitto. Qualcuno fra i passeggeri o fra l'equipaggio sapendo probabilmente da indiscrezioni dell'emigrante o di altri che egli ritornava a casa con una certa somma, e ritenendo che avesse con sé gran parte del contante — indipendentemente da quello affidato alla cassaforte del commissario di bordo — pensò di sopprimerlo. Un delitto lontano dal porto sarebbe stato notato perché ci si sarebbe accorti dell'assenza d'un passeggero. La sola cosa dunque da farsi — secondo la logica del criminale ideatore del piano — era di agire durante la sosta del piroscafo prima che l'Joffredi si allontanasse dalla cabina.

Una considerazione di particolare interesse fatta dalla polizia è che chi ha attuato la soppressione dell'Joffredi doveva essere persona ben pratica dei nascondigli della nave in modo da sottrarre il corpo dell'emigrante alla vista di inservienti che muniti di chiave potevano entrare in qualsiasi momento negli alloggi. Si osserva ancora che se l'ufficio del commissariato di bordo, notato il mancato ritiro del passaporto con il «visto» di sbarco a Napoli, dopo che il Vespucci aveva salpato diretto a Genova, avesse dato l'allarme, forse il cadavere dell'Joffredi poteva essere ancora trovato. Ma quando il fatto fu notato era già troppo tardi.

In questo modo il miglior filo delle indagini, una volta sbarcati i passeggeri e l'equipaggio, è stato reciso ed ora sarà più difficile che l'enigma possa avere rapida soluzione.

Crescenzo Guarino



Carmine Joffredi, l'emigrante scomparso, con la moglie Natalia il giorno delle nozze

In preparazione una legge contro le frodi sull'olio d'oliva

L'iniziativa dei ministri Bo, Ferrari-Aggradi, e Preti - Il provvedimento entrerà in vigore nella prima quindicina di settembre, alla vigilia della campagna olearia

(Nostro servizio particolare) Roma, 7 agosto.

Le sofisticazioni su larga scala dell'olio di oliva hanno suscitato grande allarme nel Paese e il governo non poteva restarne indifferente. Perciò gli uffici statali competenti hanno affrontato l'esame dello spinoso problema tenendo nel debito conto il fatto che una materia così delicata quale l'alimentazione esige una disciplina giuridico-sanitaria efficiente.

Nello studio compiuto dai vari uffici dei Ministeri dell'Agricoltura, dell'Industria e Commercio e delle Finanze si è pure tenuto conto dei voti espressi dalle categorie interessate come, ad esempio, quelli del convegno degli olivicultori che si tenne ad Imperia.

Alcuni dei suggerimenti di quel convegno — a quanto risulta — sono stati giudicati di difficile realizzazione dal punto di vista tecnico. Così la proposta di legge del senatore umbro Salari presenterebbe non poche lacune. Pare sia stata considerata troppo drastica e legata alle esigenze dell'olivicultura umbra. Anche i dati contenuti nella campagna condotta da *La Stampa* sono stati vagliati in sede ministeriale.

Uno dei problemi che il governo si è posto per combattere le frodi è questo: basta applicare rigidamente l'articolo 515 del Codice penale o non si rendono necessarie nuove drastiche disposizioni di legge per colpire coloro che spacciano per olio di oliva una miscela in cui entrano, in maggiore o minore proporzione, non soltanto olio di semi, ma anche grassi animali di qualità deteriore? La seconda tesi secondo nostre informazioni è prevalsa. La tutela del consumatore per mezzo dell'art. 515 del Codice penale è apparsa piuttosto ingenua.

Tre ministri, e cioè quelli dell'Industria e Commercio, sen. Bo, dell'Agricoltura, on. Ferrari-Aggradi, e delle Finanze, on. Preti, hanno voluto esaminare personalmente i dati raccolti e le soluzioni prospettate dagli uffici dei rispettivi dicasteri. Il sen. Bo è ligure e anche per questo conosce bene i problemi dell'olivicultura, tipica della sua regione.

I tre ministri hanno tenuto una riunione al Ministero delle Finanze ed hanno concordato, a quanto risulta, di predisporre un provvedimento inteso a stroncare, con severe misure, gli abusi nel settore oleario che hanno assunto in questi ultimi tempi carattere preoccupante.

Il provvedimento sarà «varato» subito alla ripresa dopo le ferie, e cioè nella prima quindicina del prossimo mese di settembre, alla vigilia della futura campagna olearia che avviene in autunno inoltrato. Sulle norme che conterrà il provvedimento si mantiene un certo riserbo. I tre ministri hanno, tuttavia, detto che esse «serviranno sicuramente a raggiungere lo scopo che si prefiggono».

v. s.

Una giovane folgorata per salvare un'amica

Napoli, 7 agosto.

In contrada Feudo, presso Nola, la ventunenne Filomena Vasco è morta nel tentativo di soccorrere una sua amica, la ventiseienne Luisa Di Lorenzo, la quale nello stendere dei panni era stata folgorata dalla corrente.

La Di Lorenzo era rimasta con le mani attaccate ad un filo di ferro venuto a contatto con dei fili della corrente elettrica. Alle grida disperate della donna, accorreva la Vasco che senza riflettere su quanto faceva si lanciava verso l'amica afferrandola per le spalle, nel generoso tentativo di staccarla dal filo. A sua volta la giovane veniva colpita da una scarica elettrica cadendo folgorata al suolo.

Accorrevano alcuni volonterosi i quali si avvedevano subito che per la Vasco non vi era più nulla da fare. Ella era morta sul colpo. La Di Lorenzo invece è stata ricoverata all'ospedale di Nola, per choc da folgorazione.

Cinque alloggi sventrati da un'esplosione di gas

Il violento scoppio al centro di Bologna - Due inquilini feriti gravemente - Danni alle case per un raggio di cento metri

Bologna, 7 agosto.

Stamane alle 7.55 una violentissima esplosione, dovuta a scoppio di gas illuminante, ha sventrato una parte degli appartamenti di uno stabile in via Lame segnato con i numeri 57 e 59. Due inquilini sono rimasti gravemente feriti ed ustionati.

La violenza della deflagrazione è stata tale da determinare il crollo di soffitti, pavimenti e pareti nonché la rottura per un raggio di cento metri di vetrine di negozi, di vetri di finestre e lo scardinamento di imposte. Il cedimento di soffitti, di pavimenti e pareti è avvenuto nell'appartamento ove è avvenuta la esplosione, in quelli confinanti ed in un altro, posto al piano superiore. I locali devastati si trovavano al secondo piano e al terzo piano dello stabile. Altri locali del primo piano, adibiti ad abitazione ed a magazzino di articoli di camiceria, hanno subito seri danni in conseguenza dello spostamento d'aria. Tre pareti del secondo piano che si affacciano sulla via Lame sono state proiettate intere sulla strada, fortunatamente senza ferire nessuno.

Gli appartamenti sventrati dallo scoppio di gas sono quelli abitati dal rag. Gaetano Salvi, di 60 anni (in questo alloggio si è prodotta l'esplosione), dal dott. G. Verri, dal dottor Riccardo Garzena, dal dottor Filippo Calderazzo e dal dottor Francesco Saverio Gatta. Un sesto appartamento, posto al primo piano, adibito a magazzino della ditta Ermo ed abitato dalla signora Maria Marzadori, ha riportato danni. La signora Marzadori, che al momento dell'esplosione stava dormendo nella sua camera, a causa dello spostamento d'aria è stata sollevata dal letto e proiettata sul pavimento, restando illesa. Particolarmente danneggiati e resi inabitabili i locali del rag. Salvi e del dottor Garzena. Complessivamente i danni arrecati dallo scoppio si fanno ammontare ad una settantina di milioni.

Le due persone rimaste gravemente ferite ed ustionate nella esplosione sono il rag. Salvi ed il dott. Garzena. Entrambi si trovano ricoverati nella Clinica dermopatica del Sant'Orsola, affidati alle cure del prof. Longhi. Il Salvi ha riportato ustioni di primo secondo e terzo grado al volto ed alle mani, ed è stato giudicato guaribile in una cinquantina di giorni. Il dott. Garzena, oltre ad ustioni al volto anche esse di primo, secondo e terzo grado, ha riportato la frattura di una gamba e di una spalla. Il suo stato appare più grave di quello del Salvi, per lui i sanitari si sono riservata la prognosi.

Il dott. Garzena, che abita al terzo piano, sopra l'appartamento del Salvi, alzatosi come di consueto di buon'ora per raggiungere il suo ambulatorio, appena uscito sul ballatoio aveva avvertito odor di gas. Anche il portinaio dello stabile durante le pulizie delle scale aveva notato le esalazioni. Il Garzena ed il portinaio non avevano tardato a stabilire che il gas fluiva dalle fessure della porta di casa del rag. Salvi. «Si sarà dimenticato aperto il rubinetto del gas. E' necessario avvertirlo». Detto ciò, il dott. Garzena aveva premuto il pulsante del campanello elettrico del Salvi. Nell'attimo stesso avveniva la violenta esplosione: una scintilla elettrica provocata dalla suoneria aveva determinato lo scoppio del gas che saturava i locali. La porta dell'abitazione del Salvi, scardinata dalla violenza dello spostamento d'aria, si abbatteva sul dott. Garzena fratturandogli la gamba e la spalla sinistra, mentre una fiammata lo avvolgeva producendogli gravi lesioni al volto ed alle braccia.

La violenta esplosione ed il rumore del crollo facevano accorrere numerosi passanti. Poiché durante l'ultimo conflitto la zona di via Lame era stata battutissima dalle incursioni aeree, si era subito sparsa la voce che a determinare l'esplosione fosse stato un residuo bellico di eccezionale potenza. La Magistratura ha aperto una inchiesta.

Una rivoltellata alle tempie

Un carabiniere si uccide per una delusione d'amore

Napoli, 7 agosto.

Per una delusione amorosa un giovane carabiniere della Legione di Napoli, il ventiquattrenne Stefano Del Rio, si è ucciso esplodendosi un colpo di pistola alla tempia destra.

L'episodio è avvenuto nella zona dei Ponti Rossi e precisamente in via Santa Maria ai Monti. Il suicida, soccorso da alcune persone è stato trasportato in un ospedale cittadino dove è deceduto poco il ricovero.

Sinora l'estate non ha presentato caratteri eccezionali

Avremo qualche giorno di fresco ma per Ferragosto tornerà il caldo

Tuttavia non si dovrebbero più raggiungere le alte temperature di fine luglio
Verso la metà del mese in corso l'anticiclone spazzerà il cielo dalle nubi

Roma, 7 agosto.

L'estate è l'estate, non c'è che dire; per cui chi, di luglio e di agosto, si lamenta del caldo fa un po' l'impressione di colui che si seccava di trovare tanta sabbia nel deserto. Tanto più che, quest'anno, l'andamento della stagione estiva non ha presentato, almeno per il momento, caratteri eccezionali. Anzi, al Nord le punte elevate di temperatura verificatesi, come di norma, sul finire di luglio ed ai primi di agosto, hanno ceduto il posto a valori più tollerabili, e anche inferiori ai normali, specialmente in questi ultimi giorni; al centro si è avuto un consimile miglioramento della situazione, per quanto non confrontabile con quello dell'Alta Italia; e più o meno lo stesso si può ripetere per le regioni meridionali.

Forse ci si meraviglierà della brusca diminuzione della temperatura, per cui il termometro a massima è disceso, per esempio a Torino, di ben dodici gradi fra il 2 e il 6 del mese, e a Roma di circa sei gradi. Ma questo fenomeno non è infrequente anche in piena stagione estiva, e risale a condizioni di carattere generale, e precisamente al ritmo, alle volte molto regolare, con cui l'anticiclone atlantico suole influenzare l'Europa in questo periodo dell'anno.

Qualcuno dei nostri lettori ricorderà che d'estate l'anticiclone delle Azzorre, come andamento medio, si estende all'Europa centrale o al Mediterraneo, apportando periodi più o meno lunghi di tempo buono. Ma quel che avviene nei singoli anni è parecchio diverso: l'anticiclone, di solito, non si allunga verso Levante in blocco, e poi staziona; suole invece esercitare la sua influenza inviandoci da ponente dei centri isolati di alta pressione, che percorrono l'Europa da ovest a est. Se uno di tali centri è abbastanza lento, predomina per parecchi giorni, si allarga e, pian piano attenuandosi, porta alle pressioni livellate favorevoli al gran caldo e all'afa. Questi periodi si prolungano quando un primo centro in attenuazione viene rafforzato dal successivo sopraggiungente. Se invece l'arrivo del secondo centro si fa attendere per un tempo abbastanza lungo, le depressioni che sempre circolano sull'alta Europa hanno la possibilità di estendere la loro influenza fino a noi. E ciò fanno, quasi sempre, inviando sul Mediterraneo e sull'Italia le loro masse fredde di «retroguardia», che [illegible] perturbazioni temporalesche, e talvolta generano depressioni secondarie.

E' quanto abbiamo visto avvenire, appunto, nei giorni 3 e 4 agosto, in cui si è avuta, insieme con precipitazioni non trascurabili sull'alta Italia e specialmente sulle Alpi orientali, la sensibile diminuzione di temperatura alla quale abbiamo accennato. Naturalmente, data la stagione, fenomeni di questo tipo sono da considerarsi temporanei: i contrasti di masse d'aria sono ben lontani da quelli che si presentano d'inverno, e perciò le perturbazioni, che da tali contrasti traggono vigore, difficilmente si sviluppano. Inoltre, le alte temperature del suolo e i poco intensi movimenti aerei fanno sì che anche le masse fredde affluite dal nord si trasformino rapidamente per riscaldamento dal basso, per cui, in breve, si ritorna alle normali — e sudorifere — condizioni della stagione calda.

Non c'è quindi da farsi molte illusioni: la diminuzione di temperatura degli scorsi giorni non si può considerare come definitiva. E infatti in parecchie regioni il termometro già sta risalendo, e qui a Roma, per esempio, con una massima oltre i 30 gradi, i buoni quiriti hanno già ricominciato a sbuffare.

La situazione, inoltre, non appare molto stabile, al contrario, mostra una tendenza ad evolversi con una certa rapidità. Le alte pressioni che si estendono irregolarmente dalle coste franco-spagnole alla Russia e al Mar Nero, accennano a cedere in corrispondenza della Francia e dell'alta Italia: anzi, stasera 7 agosto una leggera depressione si è formata sull'alto Tirreno per l'avanzata di una massa relativamente fresca e instabile da nord-ovest. Inoltre una perturbazione notevolmente profonda per la stagione, [illegible] molto al largo delle isole britanniche, è in moto verso levante.

In queste condizioni le previsioni immediate non sono buone. E' probabile che per qualche giorno, almeno sull'alta Italia e in parte su quella centrale, il cielo sia frequentemente nuvoloso, e che si abbiano anche delle precipitazioni, sempre in prevalenza di carattere temporalesco. Queste tuttavia varranno, almeno localmente, e temporaneamente, a mitigare il caldo, che tenderà di nuovo a farsi sentire, anche per l'orientarsi verso sud delle correnti aeree (per quanto in genere poco intense).

In seguito, e cioè fra un quattro o cinque giorni circa, e quindi in corrispondenza col periodo di Ferragosto, le condizioni del cielo dovrebbero migliorare, probabilmente per un nuovo accentuarsi dell'anticiclone atlantico. Prevarrà di nuovo il sereno (tranne i consueti temporali sull'alta Italia e sull'alto e medio Appennino), ma purtroppo le temperature si manterranno [illegible] piuttosto alte; tuttavia, dato l'inoltrarsi della stagione, difficilmente potranno raggiungere punte eccezionali.

Raoul Bilancini
della Università di Roma

Un liceale di Voghera annega bagnandosi nel Po

Voghera, 7 agosto.

Lo studente Giampiero Morini, di 16 anni, che frequentava la terza liceo scientifico di Voghera, figlio unico di un facoltoso agricoltore di Silvano Pietra, è annegato oggi nel Po.

La disgrazia è accaduta nei pressi del ponte della Gerola, nel comune di Corana, verso le 16,30. Il giovane si era recato a fare un bagno nel fiume in compagnia di tre amici del suo paese. Tuffatosi in acqua e spintosi verso la sponda opposta, veniva ad un tratto travolto dalla vorticosa corrente. Alle disperate grida di aiuto del giovane, alcuni bagnanti accorrevano in suo soccorso, ma purtroppo i loro sforzi risultavano vani: prima che essi potessero raggiungerlo, il Morini scompariva sott'acqua senza più riaffiorare. Tutte le ricerche successivamente compiute per recuperare la salma sono rimaste senza esito. I vigili del fuoco di Pavia e alcuni sommozzatori di Milano, hanno successivamente scandagliato il fondo del fiume ma il corpo dello studente, evidentemente trasportato dalla corrente in qualche punto lontano, non è stato ancora ripescato.

Recuperate le salme dei tre alpinisti tedeschi

Merano, 7 agosto.

Stamane all'alba sono rientrate a Trafoi le squadre del soccorso alpino del CAI che hanno ricuperato le salme dei tre alpinisti tedeschi precipitati ieri dalla «normale» dell'Ortles. Le vittime sono: la sedicenne Ursula Vorbrugg, il ventiseienne Carlo Vorbrugg, e il cinquantenne Guglielmo Hoehler, tutti da Trenchtlingen, una località della Franconia.

Giunti a Solda insieme ad altri sei compagni, nella mattinata di ieri avevano attaccato la parete dell'Ortles, ma dopo appena mezz'ora sono precipitati da uno strapiombo di 250 metri, sfracellandosi. Secondo il parere del capo delle guide di Solda, la sciagura è avvenuta perché il capocordata Carlo Vorbrugg non era evidentemente pratico della zona; altrimenti si sarebbe ben guardato di allontanarsi dalle corde fisse per finire in cima a una cresta formata tutta da roccia friabile, e sempre evitata dagli altri alpinisti per la sua pericolosità.

Ieri pomeriggio, quando la squadra di soccorso si è mossa portando le salme verso il fondo valle, si è scatenata una violenta bufera di vento e neve. Le guide sono state costrette a fermarsi presso il rifugio Borletti, dove hanno atteso che il tempo migliorasse. Solo verso mezzanotte, approfittando di una pausa della tormenta, gli uomini del soccorso alpino sono ripartiti, riuscendo a giungere a Trafoi verso le 3, quando la tempesta tornava a scatenarsi con rinnovata violenza.

Uno studente di 14 anni

Scomparso durante una gita è trovato morto in un burrone

Trento, 7 agosto.

Una squadra del soccorso alpino della Valle di Fassa, ha ritrovato oggi, cadavere in un burrone della Marmolada, presso Punta Penia, lo studente quattordicenne Giovanni Cecchin da Galliera Veneta (Padova), che era scomparso martedì durante un'escursione in quella zona. Il Cecchin era partito assieme ad altri 25 giovinetti ospiti di una colonia montana di Pozza di Fassa, per salire al Piano del Fiacconi, raggiungibile attraverso un sentiero che non presenta eccessive difficoltà. Superata la zona della Fedaia, alcuni ragazzi segnalavano al sacerdote che guidava la comitiva la scomparsa del Cecchin.

Immediatamente la gita veniva sospesa e tutti i partecipanti si dividevano in vari gruppi per compiere le prime ricerche. A tarda sera queste venivano sospese e la comitiva rientrava nella colonia. Nuove esplorazioni effettuate il giorno successivo dalla squadra del soccorso alpino di Canazei, alla quale si erano aggiunti alcuni allievi della scuola alpina di P. S. di Moena, rimanevano parimenti infruttuose.

Soltanto stamane, durante una perlustrazione della zona di Cima Penia, il cadavere del giovinetto veniva scorto in fondo al dirupo nel quale era precipitato con un salto di 25 metri rimanendo ucciso sul colpo. Evidentemente il Cecchin, staccatosi dai suoi compagni, si era avventurato da solo sul declivio scosceso della montagna e, perduto l'orientamento, aveva cercato invano di ricongiungersi ai suoi compagni; scivolato poi sopra un ghiaione, aveva perduto l'equilibrio compiendo il tragico volo.

Bufere in Val Padana tromba d'aria nel Cremonese

Case scoperchiate ed alberi sradicati - Incendi provocati dai fulmini - Una grandinata nella zona di Acqui

Milano, 7 agosto.

Poco dopo le 11 di stamane un fragoroso temporale con tuoni, fulmini e scrosci d'acqua si è abbattuto sulla città, paralizzando per oltre mezz'ora il traffico cittadino. Cinque fulmini hanno fatto accorrere in diversi punti della metropoli i vigili del fuoco.

A San Giuliano Milanese mentre infuriava il temporale alcuni manovali di un'impresa stradale per sfuggire alle raffiche di pioggia si rifugiavano sotto il rimorchio di un autotreno in sosta. Poco dopo, per la scarsa visibilità, un trattore in manovra investiva in pieno il rimorchio che, spostandosi, schiacciava l'operaio Giovanni Rodolfi, di 45 anni, di San Giuliano. E' stato ricoverato all'ospedale con la frattura della colonna vertebrale.

Brescia, 7 agosto.

Un pauroso nubifragio si è scatenato oggi, tra mezzogiorno e le 15, sulla provincia di Brescia. A Bagno, alle ore 13,10 un fulmine è caduto sulla cascina Revetta di proprietà dei fratelli Amadio e Carlo Boldini, incendiando la stalla. Le fiamme si sono propagate all'abitazione e i danni ammontano a cinque milioni di lire. I fratelli Boldini sono stati ricoverati all'ospedale civile di Brescia in preda a «choc».

Un violento temporale si è abbattuto nel pomeriggio anche su Mantova e dintorni, provocando numerosi allagamenti, incendi ed altri danni. In viale Belgioioso una villa a due piani è stata letteralmente scoperchiata e parte del solaio è crollato.

Cremona, 7 agosto.

Una tromba d'aria di eccezionale violenza si è abbattuta sull'abitato di Casalsigone, scoperchiando numerose case e abbattendo parecchi muri. Un fienile di sei campate è stato sollevato e spezzato dal ciclone come un fuscello. Sotto il fienile avevano cercato rifugio cinque persone. Il ventenne Luigi Bissa e il quarantacinquenne Alberto Savi sono rimasti feriti.

Alcuni contadini, colti per le strade dal ciclone, sono stati gettati a terra e trascinati dal vento per decine di metri. Centinaia di alberi sono stati divelti. Le lapidi del cimitero del paese sono state tutte spezzate. L'abitato è completamente isolato e [illegible] di energia elettrica. Su un vasto tratto le colture sono andate interamente distrutte. I danni, non ancora accertati, assommano comunque a diverse decine di milioni.

Acqui, 7 agosto.

Nella serata di oggi una violenta grandinata, della durata di circa mezz'ora, si è abbattuta nell'Acquese, sulla zona compresa fra i comuni di Ponzone e Cartosio, per un'area interessante oltre mille ettari. La bufera con i suoi chicchi di ghiaccio ha distrutto quasi totalmente i raccolti di frutta, verdura e granoturco ed ha flagellato le viti, per un danno che viene calcolato a parecchie decine di milioni.

Sul resto della zona di Acqui, Nizza Monferrato e Canelli, vento e cielo coperto ma nessuna precipitazione. La temperatura ha raggiunto nella giornata odierna la punta massima di 32 gradi.

Durante un temporale, nel Novese, un fulmine si è abbattuto su un cumulo di balle di paglia sito sull'aia della cascina «Bona», lungo la provinciale per Ovada, provocando un incendio che ha distrutto oltre trecento balle di paglia ed attrezzi agricoli vari.

Trento, 7 agosto.

Temporali e acquazzoni si sono abbattuti oggi sulle valli del Trentino provocando un brusco abbassamento della temperatura che in montagna è scesa fino a cinque gradi. La neve è caduta sulle cime delle Dolomiti. Anche a Trento è piovuto a dirotto e il termometro ha segnato la minima di undici gradi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

[illegible]	15,7	17,5	Pescara	[illegible]	31
Trento	17,2	18	L'Aquila	14	26
Trieste	19,8	28	Roma	16	30,5
Venezia	20,2	25,8	Bari	18,8	29
Milano	19,4	24,2	Napoli	18,2	29,3
Torino	19,1	25,2	Potenza	17,2	26,2
Genova	21,9	24,2	Reggio C.	23,8	31,4
Bologna	17,8	30	Messina	24,8	31,2
Firenze	17	28,4	Palermo	22,1	30,3
Pisa	17,8	27,2	Catania	20	31,4
Ancona	21	27,6	Alghero	17,2	26,5
Perugia	18,2	27,8	Cagliari	17,9	33,4

Un muro della stazione di Milano forato per liberare un gatto soriano

La bestiola era entrata in un vano chiuso tre giorni fa - Il salvataggio dovuto alla tenacia di una signora che si è addossata le spese della demolizione per superare gli intralci burocratici

Milano, 7 agosto.

Ieri mattina al capostazione Languasco, addetto alla sezione lavori della nostra stazione centrale, si è presentata la signora Amalia Bassis abitante in via Moretto 40, per supplicarlo di far liberare un gatto rimasto prigioniero in un sottoscala della Galleria di Testa. Il funzionario, interpellati i suoi superiori, ha fatto fare un sopraluogo da alcuni operai: costoro hanno potuto accertare che il gattino si era introdotto nel sottoscala durante i lavori — terminati tre giorni fa — eseguiti per chiudere con un muro il piccolo vano. Per liberare la bestiola, bisognava ora aprire una breccia, sfondando alcuni mattoni: ma per compiere questo lavoro occorreva una ragione plausibile contemplata dai regolamenti delle ferrovie. La procedura burocratica inoltre avrebbe richiesto parecchi giorni e nel frattempo il gattino sarebbe senz'altro morto di fame.

Per accelerare la pratica la signora Bassis ha dovuto scrivere al capo compartimento una lunga lettera che termina con queste parole: «Un incaricato delle ferrovie ha già eseguito il sopraluogo: il gatto è ancora vivo ma prigioniero. Mi aiuti a liberarlo al più presto, perché mi fa tanta pena. Pagherò le spese per eventuali interventi a spaccare il muro, se ciò fosse necessario. Grazie anticipate».

La macchina burocratica si è finalmente messa in moto: per praticare il piccolo foro è stata necessaria l'autorizzazione dell'ing. Mario Guidi, capo dei lavori della stazione. Alcuni operai si sono quindi messi all'opera ed il gatto — un giovane soriano — è stato finalmente liberato.

Un ragazzo per trovare la madre si reca da Palermo in Valsesia

Varallo, 7 agosto.

Il giovane Ignazio Gandolfo di 17 anni, residente a Salemi, in provincia di Trapani e studente a Palermo presso il Collegio S. Martino delle Scale, si è presentato oggi ai carabinieri e al parroco di Varallo, facendo loro un triste racconto. Egli avrebbe infatti attraversato tutta l'Italia e sarebbe venuto in questa vallata alpina per ritrovare e conoscere la madre, Margherita Vacca Gandolfo, sarda di nascita, di 46 anni, che si era allontanata dalla famiglia quando egli aveva appena due anni.

Il padre, sempre secondo il racconto del giovane, morì tre anni fa. Il figliolo rimase così solo; fu affidato per interessamento della Regione siciliana, al Collegio palermitano presso il quale egli si trova tuttora. Al termine dell'anno scolastico il giovane spinto dal desiderio di conoscere la mamma, si rivolgeva dapprima alla questura di Palermo, la quale gli rivelava che, secondo alcuni indizi, la donna doveva dimorare in Alta Italia, probabilmente nel Milanese.

In possesso di questa tenue traccia il giovane, aiutato dal preside dell'istituto, partì in treno per Milano. Purtroppo anche la questura della metropoli lombarda poteva fornirgli solo vaghi indizi: sua madre doveva presumibilmente trovarsi in Val Sesia. E lo studente siciliano, aggrappato a questo tenue filo di speranza, è giunto oggi nella nostra città. I carabinieri e le autorità varallesi hanno iniziato indagini per aiutare il ragazzo nelle sue ricerche.

Le nozze del figlio di Charlot



Charles Chaplin, il figlio di Charlot, ha sposato in California la attrice di Hollywood, Susan Mangness. La cerimonia è stata celebrata a Winterhaven (Radiofoto)

Lo straziante viaggio a Cervinia dei genitori della studentessa

Disfatti dal dolore riportano a Napoli la salma della figlia morta nel crepaccio

Anche il Presidente della Camera on. Leone ha vegliato nella chiesa di Valtournanche la vittima della montagna - La sciagura rievocata dalla guida che accorse per prima - La giovane sciatrice è sprofondata in una voragine profonda venticinque metri che era completamente nascosta da un sottile ponte di ghiaccio

(Dal nostro inviato speciale)

Cervinia, 7 agosto.

Scrosciava la pioggia stamane mentre la salma di Vittoria Cataldi, rinchiusa in una bara di legno chiaro, veniva portata fuori della chiesa di Valtournanche e deposta su di un furgone funebre. Dietro la cassa i parenti della studentessa venuta morta ieri in un crepaccio del Plateau Rosa (la madre, il padre prof. Giovanni Maria, illustre cardiologo e primario del reparto «Ascalesi» di Napoli, le sorelle Ninca e Anna Maria), il presidente della Camera on. Leone, Maria Fiorentino amica di Vittoria e sua compagna nell'ultima tragica gita, ed alcuni conoscenti arrivati da Napoli. Un funerale semplice e disadorno, con i rintocchi delle campane che si distendevano nella vallata ed un gruppo di villeggianti addossati ai muri delle case e della chiesa per ripararsi dall'acqua. Il parroco del paese, don Rosset, ha impartito in strada la benedizione, poi il piccolo corteo di macchine si è diretto verso Torino. Da qui la bara ha proseguito per Napoli, dove sabato sarà tumulata con una cerimonia solenne.

Il prof. Giovanni Maria Cataldi e la moglie erano giunti a Valtournanche dopo un viaggio angoscioso. La notizia che la loro figliola era morta — una notizia secca, senza particolari — li aveva come folgorati. Increduli, erano saliti sul primo aereo in partenza per Roma, ne avevano preso un secondo per Torino e avevano proseguito in auto fino ai piedi del Cervino sempre sorretti dalla segreta speranza di ritrovare Vittoria in vita, ferita ma viva. Erano le due di notte. La giovane era già nella cappella del paese, vegliata da un sacerdote e da qualche alpinista. Non aveva ferite, il suo bel volto era intatto: una lieve contusione al labbro era stata nascosta con un cerotto. A poco a poco la chiesa si è vuotata e sono rimasti loro due soli, i genitori, a piangere accanto alla ragazza. La madre ha continuato ad accarezzarle i capelli, il padre a mormorare: «Tu non sei morta, tu non sei morta».



Maria Fiorentino, l'amica di Vittoria Cataldi

All'alba, disfatti, erano ancora in chiesa. Lì furono raggiunti dall'on. Leone — fraterno amico del prof. Cataldi — che appena aveva saputo della tragedia era partito anch'egli in aereo. Il Presidente della Camera è riuscito ad allontanare per qualche minuto i genitori ed ha parlato cercando di alleviare il loro grande dolore. Più tardi ad essi s'è unita Maria Fiorentino. La giovane appariva sconvolta, non era in grado di rispondere alla insistente, disperata domanda del padre di Vittoria: «Ma come ha fatto a uccidersi?».

Chi può fornire una spiegazione a questo interrogativo è il maestro di sci Pio Perroquet, che è stato il primo ad accorrere alle grida d'allarme di Maria Fiorentino. Ci ha raccontato: «Ieri a mezzogiorno e mezzo, finita la lezione, stavo per tornare dal Plateau a Cervinia quando ho visto la signorina. Piangeva, era agitata, diceva di avere perduto l'amica e implorava il mio aiuto, voleva che andassi a cercarla. Con Vittoria Cataldi si era fatta portare dallo skilift fino all'inizio della pista, e ne era discesa sempre con la compagna accanto. Verso il piano si era voltata e non aveva visto più nessuno...».



I genitori della ragazza perita, ai Breuil per l'estremo saluto alla loro figlia

Perroquet tornò su, camminò la neve, s'accorse di una orma di sci che ad un tratto s'allontanava dalla pista. Lo sciatore che non segue il tracciato corre grave pericolo, tutto intorno il ghiacciaio è disseminato di crepacci e voragini: per questo la pista è segnata con cartelli e corde. Probabilmente Vittoria aveva voluto prendere la strada più breve verso la stazione della funivia e si era imbattuta nel precipizio. La guida seguì cautamente l'orma e si trovò davanti ad un crepaccio: la neve era smossa, il ponticello di ghiaccio che lo ricopriva era spezzato. La ragazza era caduta lì dentro. Sceso al Plateau, Perroquet si fece aiutare dalle guide Pierino Barmasse, Gioachino Pession, Aldo Hoschi e da Leo Gasperl. Con lunghe funi Barmasse venne calato nella voragine. Era profonda venticinque metri. Sul fondo vi erano più di due metri di acqua. Barmasse vide una sagoma scura, un guanto giallo, tentò di afferrare quel corpo che galleggiava ma non vi riuscì. Fu necessario un arpione. In un'ora la sventurata sciatrice fu ricuperata. Nella caduta non aveva riportato ferite. Era annegata.

Se Vittoria Cataldi non avesse avuto gli sci ai piedi, si sarebbe potuta tenere a galla fino all'arrivo dei soccorritori. E' uno degli inutili «se», che vengono dopo ogni sciagura. Accompagnata da un maestro di sci, non avrebbe deviato dalla pista. Un'ora prima, la disgrazia non sarebbe successa, perché la neve era ancora compatta ed avrebbe resistito al peso della giovane senza spezzarsi; a mezzogiorno invece la neve era fradicia, rammollita dal sole. Se in fondo al crepaccio non ci fosse stata acqua, Vittoria ne sarebbe forse uscita viva: poco tempo fa uno sciatore ha fatto un volo spaventoso, una trentina di metri in un precipizio del ghiacciaio, e si è salvato.

«Ho più di cinquant'anni — diceva oggi il sindaco di Valtournanche — e non ho mai visto una tragedia del genere. Nessuno è mai annegato quassù. Nei crepacci, anche durante il disgelo, non c'è più di mezzo metro d'acqua... In questo, invece...». Una fatalità.

Vittoria Cataldi era arrivata lunedì a Cervinia e voleva soltanto riposare. Ma era stata trascinata dall'allegria degli altri giovani che scendevano veloci dalle bianche piste. Li aveva invidiati. Non voleva ritornare a Napoli senza provare anche lei la gioia della neve. La sua gioia durò pochi minuti, una volata entusiasmante, il tempo di gridare all'amica: «Non mi sembra vero! Sono felice, Maria, proprio felice!», poi l'improvviso tranello del ghiacciaio.

Gino Nebiolo

Un industriale romano tenta di togliersi la vita

Roma, 7 agosto.

L'industriale Umberto Bruni, di 72 anni, abitante in via Paisiello 43, che ieri sera ha tentato di uccidersi con un colpo di pistola alla tempia, è riuscito a superare la notte e probabilmente potrà salvarsi.

Il Bruni era stato accompagnato all'ospedale S. Camillo dal figlio Italo, il quale verso le 22,30 avendo saputo che il genitore non era ancora rientrato in casa, aveva telefonato a Renato Bottini, capo reparto del laboratorio di marmi di proprietà del padre, per avere notizie. Il Bottini si era quindi recato in via San Michele 22 dove ha sede il laboratorio e nell'entrare aveva scorto il Bruni ferito alla tempia e con una pistola in mano. Il Bottini soccorreva il ferito il quale, però pur indebolito, tentava di ingaggiare una colluttazione per non essere trasportato all'ospedale.

Informato dell'accaduto il figlio si era precipitato sul posto ed aveva provveduto, insieme al Bottini ad accompagnare il genitore presso l'ospedale San Camillo.

Morente una donna travolta per salvare la figlia da un'auto

La piccola stava scendendo dal marciapiede - La madre, per trattenerla, è corsa in mezzo alla strada

Intra, 7 agosto.

Una donna, nel tentativo di salvare la sua piccina, è stata oggi travolta da un'automobile e ridotta in fin di vita. La contadina Ida Zonca in Borghini di Premosello, stava attraversando la strada nazionale del Sempione con sua figlia, quando si accorgeva, a un certo punto, che la bimba non la seguiva ma si era fermata sul limitare della strada.

Sulla statale il traffico automobilistico è in questi giorni particolarmente intenso e la donna non poteva tornare sui suoi passi per prendere la bambina. Doveva così lasciare la piccola Elvia sul marciapiedi che aveva appena abbandonato, portandosi su quello opposto. A un certo momento, mentre attendeva che la lunga fila di macchine si interrompesse per poter riattraversare l'arteria, si accorgeva con terrore che la figlia, ignara del pericolo, accennava a scendere sulla strada per raggiungerla.

La donna si buttava immediatamente verso di lei, gridandole di fermarsi: disgraziatamente in quel mentre sopraggiungeva, lanciata a forte velocità, l'automobile della signora Emma Pasquinelli, abitante a Milano in corso Magenta 42. La Pasquinelli frenava immediatamente e sterzava: purtroppo, però, l'investimento era inevitabile e la madre veniva gettata a terra. Immediatamente raccolta, è stata ricoverata all'ospedale di Intra, dove purtroppo i medici disperano di salvarla.

Tenevano una bambina legata in un pollaio

Napoli, 7 agosto.

Due coniugi di Gragnano, un comune alle falde del Vesuvio, Sebastiano Forfato di 38 anni e Giovanna D'Amore di 52 anni, sono stati tratti in arresto dai carabinieri per sevizie e maltrattamenti in danno di una bambina di appena 8 anni, Claudia Foresti, che sei anni or sono avevano prelevato da un istituto delle suore di San Francesco da Paola di Benevento.

Anziché circondare la bambina di amorevoli cure, i due coniugi erano soliti legarla con una catena di ferro nel pollaio quando essi si allontanavano da casa. Inoltre è stato stabilito che la picchiavano frequentemente senza alcuna ragione e non le davano da mangiare che 100-150 grammi di pane al giorno.

Le voci dei continui maltrattamenti usati alla bimba sventurata, non mancavano di pervenire ai carabinieri, i quali, stamane, operavano una sorpresa nell'abitazione del Forfato. La piccina è stata trovata in uno stato di estrema denutrizione ed è stata affidata all'ospizio delle suore di Gragnano. I due coniugi tratti in arresto, come si è detto, sono stati denunziati.

Drammatica sparatoria dopo una rapina in banca

L'episodio in pieno giorno al centro di Napoli - I tre banditi, impossessatisi di una borsa contenente ingenti valori, fanno fuoco sull'inseguitore e travolgono con l'auto un vigile e un bimbo

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 7 agosto.

Una sensazionale rapina a mano armata, con una successiva sparatoria, è stata compiuta tra le 12,50 e le 13,15 in pieno centro cittadino, in piazza Medaglie d'Oro: innanzi la filiale n. 4 del Banco di Calabria, tre giovani, impugnando delle pistole, sono riusciti a impadronirsi di una grossa borsa contenente ingenti valori.

Nella filiale che, come tutte le banche in questa stagione, osserva l'orario unico, vi erano ancora cinque o sei clienti. Per svolgere più celermente le operazioni finali, il direttore Amedeo Pollone, data l'ora prossima alla chiusura, aveva ordinato di chiudere metà del cancello di ferro, in modo che si cominciassero già a caricare sul camioncino blindato i pacchi di assegni e banconote.

All'improvviso si avvicinava un'auto «1400» color verde. Ne scendevano due giovani, mentre un terzo rimaneva al volante. Uno dei due, un tipo alto 1,70, biondo, magro, avanzava verso il cancello e lo apriva. Quindi, dirigendosi calmo, anzi impassibile, verso un banco su cui si trovavano alcune borse di pelle pronte ad essere caricate sul camioncino, ne prendeva fulmineo una, mentre gli impiegati e il pubblico rimanevano fermi, terrorizzati, sotto la minaccia di una pistola che il complice teneva spianata. Quindi i due, sempre proteggendosi con le rivoltelle, uscivano e balzavano nell'auto che partiva a folle velocità.

Passato lo sgomento, un cassiere, Elio Ferrante, si precipitava sulla sua macchina, una «600» parcheggiata vicino al marciapiede della banca, tentando l'inseguimento. L'auto dei banditi imboccava la discesa dell'Arenella, caratterizzata da numerose curve: nonostante il suo vantaggio di cilindrata, essa veniva raggiunta dalla «600» del cassiere, più pratico del percorso. Se non che prima che il Ferrante potesse sorpassarla e sbarrarle la via, due dei tre banditi, giratisi e puntate le pistole contro l'inseguitore, aprivano il fuoco, tra il panico dei passanti. Un proiettile squarciava il parabrezza, altri due facevano scoppiare un pneumatico e la «600» doveva fermarsi.

La fuga dei rapinatori continuava drammatica. Poco prima di imboccare Piazza Mazzini, la 1400 compiva un sorpasso irregolare a velocità tale, che un vigile, intuito dovesse trattarsi di banditi, cercava di sbarrare ad essi la via, fischiando e ponendosi al centro della strada. Ma il giovane alla guida, sfiorava la guardia facendola cadere a terra e proseguiva. Più avanti, poi, investiva un ragazzo, Michele Risso, lasciandolo svenuto sanguinante sul selciato, con gravi ferite agli arti inferiori. Quindi scesa in corso Amedeo di Savoia puntava verso Capodimonte, e di là raggiungeva la «nazionale» per Roma, riuscendo a sfuggire ai posti di blocco disposti via radio, dalla questura, intorno all'intera città.

La «scientifica» ha prelevato le impronte digitali lasciate dai banditi entrati nella filiale della banca. Un meccanico, Andrea Mastrantuono, che ha un'officina in via Giotto, ha fatto alla polizia una importante dichiarazione, dicendo di avere visto la 1400 ferma presso il suo garage, e di essersi avvicinato credendo che l'auto avesse bisogno di qualche riparazione. Egli ha aggiunto di essere in condizioni di ricordare perfettamente la fisionomia dei tre occupanti, spiegando che hanno una età fra i 25 e i 30 anni. E ha dato una preziosa indicazione: il numero della targa Roma [illegible]. Le immediate ricerche della Questura della capitale hanno chiarito che la macchina fu noleggiata presso l'autorimessa di proprietà della signora Anna Gagliardi, cui venne esibita una patente di secondo grado poi risultata falsa, intestata a «Francesco Cecchetti» di 35 anni, di Viterbo.

Sull'entità della somma rapinata, non si sa ancora nulla con certezza. La direzione della Banca ha diramato un comunicato nel quale afferma che la borsa conteneva assegni non commerciabili.

c. g.

ULTIME NOTIZIE

Pronta adesione di Grecia e Turchia all'iniziativa inglese

Macmillan ad Atene e Ankara discuterà un accordo per Cipro

Il Premier invita l'ambasciatore greco a salire sul suo Comet - Fiduciose dichiarazioni alla partenza

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 agosto.

Il primo ministro britannico Harold Macmillan è partito oggi in aereo alla volta di Atene allo scopo di cercare — assieme al governo greco — se non una soluzione permanente al problema di Cipro, almeno un modus vivendi che ponga fine alla raccapricciante serie di assassini quotidiani delle ultime settimane.

Dopo i colloqui ad Atene egli proseguirà per Ankara, per discutere col governo turco gli interessi di quella comunità nell'isola di Cipro.

L'aviazione militare britannica aveva oggi messo a disposizione del Primo ministro uno dei suoi Comet, e Harold Macmillan era già arrivato all'aeroporto quando venne a sapere che l'ambasciatore greco a Londra stava per recarsi in volo ad Atene, per partecipare alle conversazioni anglo-greche. Macmillan allora diede ordini ai suoi segretari di rintracciare l'ambasciatore greco e chiedergli se accettava di essere suo ospite a bordo del Comet, anziché viaggiare da Londra ad Atene a bordo di un normale apparecchio di linea. L'ambasciatore greco ha subito accettato l'invito.



Il primo ministro Macmillan alla partenza (Tel.)

Questo gesto non è puramente una cortesia personale del Primo ministro britannico verso l'ambasciatore greco a Londra, ma intende, evidentemente, esprimere il desiderio britannico di amicizia e d'intesa con il governo ellenico. Il gesto di Macmillan acquista poi un significato polemico se si tiene conto che molti inglesi accusano la Grecia di sobillare i ciprioti e quindi considerano il governo ellenico in buona parte responsabile della morte di tanti soldati inglesi nell'isola. Il gesto di Macmillan è perciò una piccola sfida all'opinione pubblica interna; sfida lanciata allo scopo di contribuire al raggiungimento di un successo diplomatico ad Atene.

Prima di lasciare l'aeroporto, Macmillan ha dichiarato di recarsi in Grecia e in Turchia con la speranza di «porre fine a questo orrendo spargimento di sangue e a questa tragedia». Il governo britannico non intende presentare ad Atene e ad Ankara alcun piano nuovo: esso cerca soltanto, almeno per il momento, di creare un'atmosfera nuova.

«Come dissi alla Camera dei Comuni in giugno — ha detto il Primo ministro britannico all'aeroporto — ho sempre desiderato avere una discussione personale coi primi ministri di Grecia e di Turchia sul problema di Cipro, e ormai da alcune settimane sono in corrispondenza con loro. Di recente l'aumento dei casi di violenza nell'isola ci ha molto turbati. Perciò fui molto lieto quando ambedue i primi ministri si unirono a me nel lanciare un appello alla calma nell'isola.

«A quanto pare — ha continuato Macmillan — esiste ora la possibilità di un rasserenamento della situazione. Ieri mattina ho mandato un telegramma al primo ministro turco, e gli sono molto grato per la sollecita risposta. Questo è il motivo per cui vado ora ad Atene e andrò più tardi ad Ankara. Io spero che si possa raggiungere un accordo di massima per l'immediato futuro».

r. a.

Miller assolto dall'accusa di oltraggio al Congresso

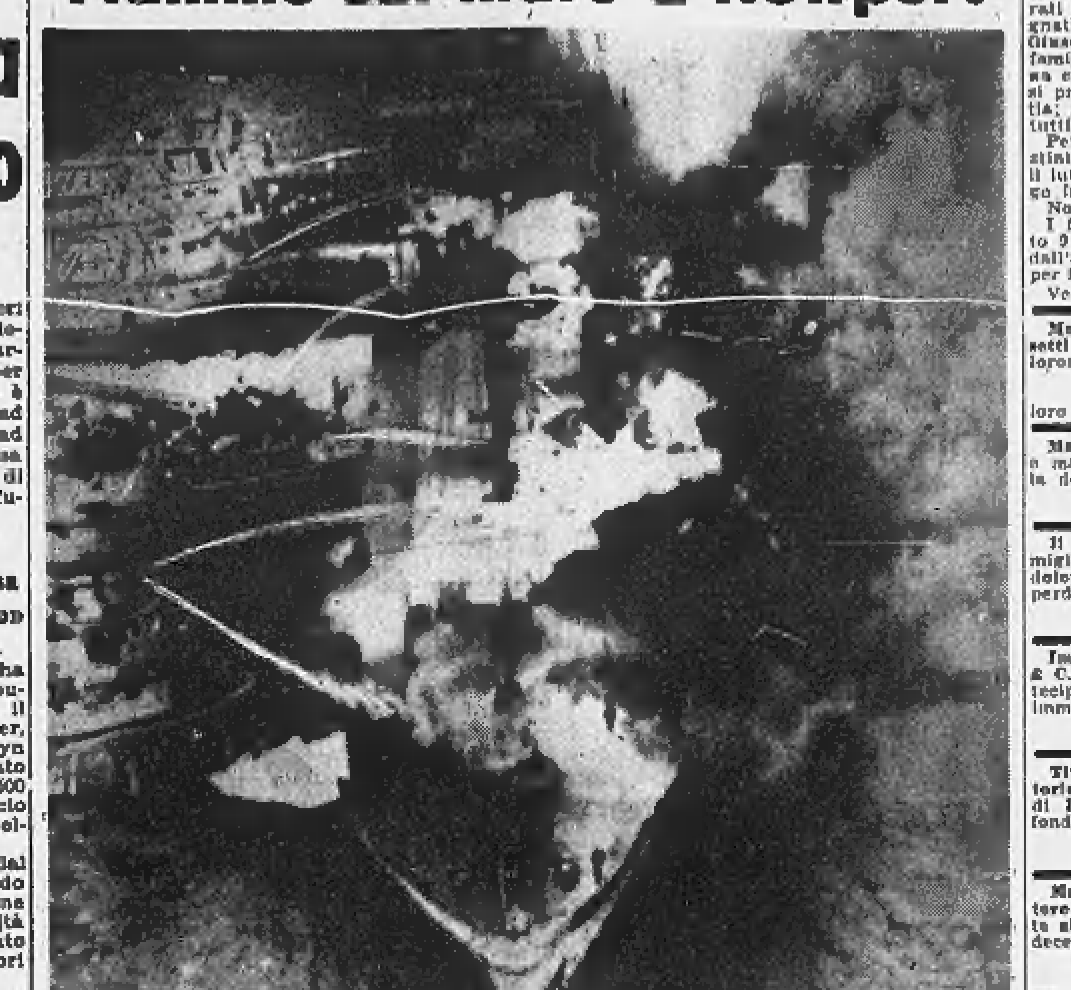
Washington, 7 agosto.

Un tribunale d'appello ha cassato la sentenza del tribunale distrettuale col quale il commediografo Arthur Miller, di 42 anni, marito di Marilyn Monroe, era stato condannato a 30 giorni di carcere e a 500 dollari di multa, col beneficio della condizionale, per «oltraggio al congresso».

L'accusa traeva origine dal fatto che il Miller, deponendo di fronte alla Commissione della Camera per le attività anti-americane, si era rifiutato di fare i nomi degli scrittori comunisti.

La Corte d'appello ha ordinato al tribunale distrettuale di pronunciare una sentenza di assoluzione.

Fiamme sul mare a Newport



La petroliera «Graham» in fiamme subito dopo la collisione a Newport (Radiof.)

La sciagura a breve distanza dal punto dove affondò l'«Andrea Doria»

Quindici marinai morti nella collisione di due petroliere americane causa la nebbia

Dopo l'urto le navi sono esplose incendiandosi - Cinque uomini arsi vivi - Venticinque feriti - Drammatica opera di salvataggio

(Nostro servizio particolare)
New York, 7 agosto.

Due petroliere in navigazione lungo lo stretto canale d'accesso alla baia di Narragansett, sulla costa meridionale dello Stato di Rhode-Island, sono entrate stamane in collisione, incendiandosi. La sciagura, nella quale sono morti quindici uomini, è stata provocata da uno spesso banco di nebbia che rendeva pressocchè nulla la visibilità. Si tratta della «Gulfoil», di 10.340 tonnellate, iscritta nei registri navali della Pennsylvania, e della «Graham», di 2280 tonnellate, di proprietà della Compagnia «S. E. Graham & Co» del Delaware.

L'urto fra le due navi è stato talmente violento che esse sono esplose incendiandosi. Al primo allarme partivano immediatamente in soccorso dell'equipaggio delle due petroliere, complessivamente una quarantina di uomini, battelli della Guardia costiera ed altre imbarcazioni attraccate lungo il canale. Ad essi si univano dopo breve tempo una nave traghetto, due «cutter» ed alcuni pescherecci. Le operazioni di soccorso procedevano con molta lentezza a causa della cattiva visibilità e delle fiamme che circondavano le petroliere. Due ore e mezzo dopo la collisione gli abitanti del luogo potevano infatti scorgere ancora distintamente il bagliore degli incendi. La «Graham» andava ad arenarsi in un bassofondo mentre la «Gulfoil» poteva essere finalmente presa a rimorchio ed allontanata.

Un portavoce del comando della Guardia costiera di Boston dopo aver interrogato alcuni dei superstiti comunicava ai giornalisti che le petroliere, invase dalle fiamme, stavano per divenire una bara rovente per l'equipaggio perchè a causa dell'esplosione non era più possibile mettere in mare le scialuppe di salvataggio. Uno degli ultimi ad essere salvato è stato il macchinista Melvin J. Wroten del «Graham» il quale ha dichiarato: «La mia nave sembrava una gigantesca pentola in ebollizione. Come sia uscito vivo da quell'inferno non saprei dire. A pochi passi da me era il comandante. Sembrava che il fuoco non lo toccasse. Lo vedevo correre e lo sentivo impartire ordini ai miei compagni che in un primo momento si erano gettati sulle pompe nella speranza di poter controllare le fiamme. Ma in pochi minuti l'incendio si propagò a tutta la nave. Non avevamo che una via di salvezza: gettarci in mare. Io mi tuffai subito. Tre miei compagni tentarono invece di sganciare una scialuppa. Ad un tratto l'imbarcazione fu investita da un getto infuocato e bruciò come un fiammifero. Non so la sorte di quei tre disgraziati».

Questa sera sono stati ripescati in mare sei cadaveri carbonizzati; altri nove sono stati trovati nello scafo della «Gulfoil». Venticinque uomini sono ricoverati negli ospedali, alcuni in condizioni disperate. I più gravi sono stati trasferiti a Boston in elicottero.

Il punto dove è avvenuta la sciagura si trova a circa 70 miglia dall'isola di Nantucket, dove nel luglio del 1956 entravano in collisione il transatlantico «Andrea Doria» e lo «Stockholm». Anche in quel caso la sciagura, che costò la vita a cinquanta persone, fu provocata dagli spessi banchi di nebbia che rendono così pericolosa la navigazione in quel tratto di mare.

t. r.

E' morto il sindacalista bruciato vivo con la benzina

New York, 7 agosto.

E' morto oggi all'ospedale di Pontiac, nel Michigan, il sindacalista Frank Kierdorf, di 53 anni, che fu ricoverato tre giorni fa col corpo orribilmente piagato da ustioni. Kierdorf narrò di essere stato cosparso di benzina da due *gangsters* e gettato su un rogo di sterpi in un bosco, ma non fece i nomi dei suoi aguzzini.

Oggi il magistrato che si occupa del caso Kierdorf ha avanzato l'ipotesi che il sindacalista si sia incendiato gli abiti da se stesso mentre appiccava il fuoco ad una lavanderia di Flint, devastata da un'esplosione due ore prima del suo ricovero all'ospedale. Secondo il magistrato l'assalto alla lavanderia sarebbe stato ordinato a Frank Kierdorf dal sindacato per il quale egli lavorava. Kierdorf era pregiudicato per rapina ed aveva stretti contatti col mondo della malavita.

Vibrata protesta americana

Agenti comunisti irrompono a Berlino-Ovest per un profugo

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 7 agosto.

(m. p.) Un grave incidente di frontiera è avvenuto a Berlino sulla linea di demarcazione che divide il settore americano da quello sovietico. Stanotte una ventina di agenti della polizia popolare comunista sono penetrati a Berlino-Ovest nel quartiere di Steinstuecken, che si trova nel settore americano ma è circondato da tre lati dalla zona sovietica.

Evidentemente i poliziotti non si erano resi conto di essere entrati nel settore libero perchè, avvertiti da cittadini, hanno subito abbandonato il luogo. Poche ore dopo però gli agenti sono ritornati in maggior numero come se cercassero un fuggitivo. Essi hanno circondato la zona mentre alcuni militi, entrati in un fienile, ne uscivano trattenendo un giovane che è stato portato via sotto scorta. Sembra che il prigioniero sia un ex-agente della polizia popolare che aveva cercato di fuggire nel settore libero della città.

La notizia è giunta al vice borgomastro di Berlino Ovest, Franz Amrehn, che ha chiesto al comandante militare americano generale Hamlet di protestare presso quello sovietico Sacharov. La lettera di protesta è stata più tardi inviata al generale russo con la richiesta di prendere le necessarie misure per impedire il ripetersi di simili incidenti.

L'auto di due torinesi precipita in un burrone

E' uscita di strada presso Ceva e s'è sfasciata nel Tanaro - In fin di vita uno dei passeggeri

Ceva, 7 agosto.

Un'auto è precipitata questo pomeriggio, poco dopo le 18, nel Tanaro, dopo un volo di oltre 70 metri. L'incidente è il quarto in questi giorni.

Un'«Appia», diretta a Sanremo e guidata dal rappresentante torinese Oreste Macciotta, di 32 anni, accompagnato dal giovane Guido Calzia di 17 anni, a causa dell'asfalto reso viscido dalla recente pioggia, giunta in località Rocchini, usciva di strada e precipitava nel burrone sfasciandosi tra i massi del Tanaro.

Prontamente accorrevano sul posto gli operai della vicina centrale elettrica, che provvedevano a trarre dai rottami i due feriti ed a trasportarli all'ospedale. Il giovane Calzia è stato giudicato in fin di vita per la frattura della base cranica; il Macciotta è in stato di «choc» e ha riportato la frattura del femore destro.

Deraglia la locomotiva del «treno del sole»

Messina, 7 agosto.

La locomotiva del «treno del sole», proveniente da Torino, ha deragliato per cause ancora imprecisate nel tratto Messina-Catania, esattamente tra la stazione di Sant'Alessio e Letojanni. Nessun danno ai passeggeri, soltanto panico.

Mezzi di trasporto delle Ferrovie sono stati messi a disposizione per il trasbordo dei passeggeri. Il traffico sul tratto ferroviario non è stato ancora ripristinato.

Aggredisce con una scure il marito che sta dormendo

Trieste, 7 agosto.

Accecata dalla gelosia, una donna si è avventata, impugnando un'accetta, contro il marito immerso nel sonno, e lo ha ripetutamente colpito. Protagonisti dell'episodio sono stati il cameriere Vittorio Dovier di 46 anni e sua moglie Angela Ludwik di 45 anni.

Rincasato dopo l'una dal lavoro, il Dovier si è coricato. La donna ha atteso che il marito fosse addormentato per armarsi di un'accetta; quindi gli si è avvicinata e l'ha colpito. Le urla dello sventurato hanno destato tutti gli inquilini della casa, uno dei quali ha provveduto a chiamare telefonicamente la «Squadra Mobile». Gli agenti sono accorsi sul posto e, dopo aver disarmato la donna, hanno trasportato il ferito all'ospedale.

Il cameriere, che presenta numerose ferite alla testa, con sospette lesioni al cranio ed escoriazioni al braccio destro, è stato ricoverato con prognosi di un mese. E' stato accertato che la donna ha compiuto il folle gesto sotto lo stimolo della gelosia. Essa è stata dichiarata in arresto sotto l'accusa di tentato uxoricidio. I Dovier hanno un'unica figlia ventitreenne la quale però non abita con i genitori.

ULTIME DI CRONACA

Un furto in una villa di corso Moncalieri

La scorsa notte i ladri, approfittando dell'assenza dei padroni che si trovano in villeggiatura, sono penetrati, servendosi di chiavi false, nella villa di corso Moncalieri 56. Hanno asportato oggetti preziosi per un valore di circa mezzo milione. Il furto è stato scoperto dalla custode Ines Rossi.

— La venditrice ambulante Romana Massafra in Galantucci, abitante in via Beggiamo 14, mentre si trovava fuori Torino per affari ha avuto l'alloggio svaligiato dai ladri. I malviventi, penetrati nel suo appartamento, si sono impadroniti di un ingente quantitativo di guanti per un valore di parecchie centinaia di migliaia di lire.

Si cala da un balcone ed è preso per un ladro

Un inquilino dello stabile di via Varaita 9 veniva svegliato ieri mattina alle 4 da rumori sospetti: si affacciava alla finestra e scorgeva su un balcone poco distante un giovane che penzolava nel vuoto e che stava tentando di raggiungere il ballatoio sottostante. Credendo trattarsi di un ladro l'inquilino telefonava alla «Volante». L'equipaggio giungeva sul posto in tempo per scorgere il nottambulo acrobata che entrava in un alloggio. «Venga fuori» gli intimava il brigadiere e poco dopo il giovane era in strada.

Egli chiariva l'equivoco. Non era un ladro, ma Umberto Salvatorelli, di 17 anni, abitante nella casa. Era tornato tardi dal lavoro e non aveva voluto svegliare sua madre. Era salito sul tetto e quando era stato scorto dall'inquilino stava tentando di raggiungere il balcone di casa sua calandosi dal ballatoio del piano di sopra.

Sbarcati in Giordania altri 2000 soldati inglesi

In tutto sono ora 4000 - Il provvedimento per proteggere i rifornimenti dal porto di Aqaba ad Amman - Incerta la situazione di re Hussein

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 agosto.

La Gran Bretagna ha raddoppiato oggi la sua guarnigione in Giordania, sbarcando altri duemila soldati nel settore giordano del porto di Aqaba, dalla portaerei «Bulwork». Il provvedimento ha in primo luogo lo scopo di istituire nel porto di Aqaba, unico sbocco della Giordania sul mare, un sicuro presidio; inoltre queste truppe proteggeranno le linee di comunicazione tra Aqaba e la capitale Amman, dove l'Inghilterra ha già inviato — poco dopo la rivoluzione irachena — duemila paracadutisti.

La Gran Bretagna deve rifornire le sue truppe soprattutto con trasporti marittimi; sarebbe inutile chiedere il permesso di sorvolare l'Egitto, la Siria o l'Irak con apparecchi in partenza da Cipro. Le basi aeree britanniche nel Kenia sono troppo lontane e quindi di non comoda utilizzazione.

D'altra parte, l'ordine interno in Giordania sembra «alquanto incerto» scrivono oggi giornali londinesi ed è per questo che la linea di rifornimento dal porto di Aqaba alla capitale Amman dovrà essere protetta da truppe scaglionate lungo tutto il percorso della unica e disagevole strada camionale.

A parte questo servizio di sicurezza per i rifornimenti, la Gran Bretagna ha ritenuto prudente rafforzare la sua guarnigione in Giordania anche perchè la situazione interna, come affermano i corrispondenti britannici, «pur se non allarmante va gradualmente peggiorando». Nelle ultime settimane sono stati scoperti, secondo le informazioni giunte a Londra, sei complotti contro re Hussein, e sebbene la censura del governo della Giordania non permetta ai giornalisti che si trovano sul posto la trasmissione di determinate notizie, risulta a Londra, da persone giunte di recente in aereo dalla Giordania, che «gli scoppi di bombe sono frequenti».

r. a.

Un'inchiesta a Berlino Ovest

Un dentista strappava i denti d'oro agli internati?

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 7 agosto.

(m. p.) Una inchiesta a carico del dentista tedesco Hermann Pook è stata aperta dalle autorità giudiziarie di Berlino Ovest. Il Pook è sospettato di essersi impadronito delle protesi dentarie dei prigionieri in un campo di concentramento nazista.

All'origine dei sospetti vi è stata una chiara accusa lanciata il 19 luglio scorso contro il Pook dal quotidiano berlinese B.Z. che aveva definito il dentista «comandante delle S.S.». Il Pook sarebbe stato l'ideatore del sistema di strappare i denti d'oro ai cadaveri degli internati nei campi di concentramento.

Il passato del dentista non è privo di molti punti oscuri. Nel '47 era comparso sul banco degli imputati accanto all'ex-comandante delle S.S. Oswald Pohl nel corso di un processo celebrato davanti al tribunale militare americano a Berlino. Condannato a 10 anni di carcere, fu graziato dopo averne scontati sei.

Versa dell'olio bollente sul marito che dorme

Bonn, 7 agosto.

Un tragico fatto di sangue è avvenuto a Homburg, nella Saar, dove una giovane siciliana ha tentato di uccidere il marito operaio in una azienda della città.

La ventottenne Agata Spatazzo ha versato sul marito mentre dormiva un recipiente di olio bollente ed ha cercato subito dopo di dare fuoco al letto. L'operaio, di cui non è stato finora dato il nome, giace in fin di vita all'ospedale. Sembra che il dramma abbia avuto origine nella gelosia che la Spatazzo covava da tempo. Essa si è difesa dall'accusa di tentato omicidio dicendo agli agenti di polizia di aver dovuto compiere il gesto per necessità perchè il marito l'avrebbe più volte minacciata di morte.

Lanciato un missile antiaereo per mezzo d'un cervello elettronico

Il razzo è partito all'impulso radio della prodigiosa calcolatrice, distante 2400 Km. Scoppia a diciotto chilometri d'altezza un aerostato con a bordo una scimmia

Cape Canaveral, 7 agosto.

Per la prima volta in America si è svolta un'importante prova di difesa contraerea mediante un cervello elettronico che calcola a grandissima distanza la rotta degli aerei nemici e che fa partire al momento esatto, in modo automatico, un missile il quale abbatte il bombardiere prima che si sia avvicinato all'obbiettivo.

Il cervello elettronico è entrato in funzione a Kingston, nello Stato di New York, in un punto distante 2400 chilometri dalla base di Cape Canaveral, in Florida, dove era pronto per il lancio un missile Bomarc, il cui raggio di azione è di 400 chilometri. Il finto aereo nemico, un vecchio bombardiere del tipo «B-17», senza aviatori a bordo e pilotato con impulsi radio da terra, volava verso le coste della Florida provenendo dall'Oceano Atlantico.

Mediante una rete di impianti radar, il cervello elettronico ha calcolato in pochi secondi la velocità, la direzione e l'altezza dell'aereo e, per mezzo di onde radio, ha fatto scattare il meccanismo di lancio del missile, distante 2400 chilometri, in modo da dirigerlo contro il bombardiere quando non aveva ancora raggiunto le coste americane.

La prova ha grande importanza per la difesa degli Stati Uniti, perchè consentirà nuovi impianti antiaerei in grado di abbattere a grandissima distanza eventuali apparecchi nemici anche con missili come il Bomarc il cui raggio d'azione non è eccezionale. Il gigantesco cervello elettronico assicura la protezione di grossi centri abitati e di fabbriche e impianti militari, allungando il tempo di preallarme e la distanza di intercettamento degli aerei.

Un altro esperimento, a carattere scientifico, è stato interrotto oggi da un inconveniente tecnico. Un gigantesco pallone da ricerche dell'aviazione americana, con una scimmia a bordo, è scoppiato dopo aver raggiunto l'altezza di circa 18 mila metri. A bordo della navicella erano stati posti anche insetti, rane, pesci rossi, cipolle e patate, per provare gli effetti delle radiazioni alle grandi altezze.

Il pallone, lanciato stamane dal fondo del pozzo di una miniera nei pressi di Crosby (Minnesota), secondo quanto dichiarato da un portavoce dell'aviazione, era il più grande aerostato di plastica fatto partire sinora. Misurava oltre 70 metri di diametro e pesava più di 300 chilogrammi. Le cause dell'incidente per ora non sono note.

La scimmia era munita di piastre sensibili alle radiazioni per la misura dell'intensità dei raggi cosmici. Speciali precauzioni erano state prese per impedire che l'animale fosse danneggiato dai raggi cosmici. Gli insetti, gli altri animali e i vegetali erano stati inviati nello spazio allo scopo di studiare i possibili danni e gli eventuali mutamenti genetici o ereditari nelle loro cellule alle grandi altezze.

E' la seconda volta che un tentativo del genere fallisce. Il 30 luglio scorso un pallone esplose a 12 mila metri di altezza, dopo essere stato investito da violente correnti di aria.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Stamane, munito dei Conforti religiosi, dopo una vita esemplare, spesa unicamente per la famiglia e il lavoro, spirava serenamente

Aldo Elvo
Industriale tessile - di anni 45

Con immenso dolore lo annunciano la sua diletta Rita e gli adorati figli Ester e Roberto; i cognati Vincenzo, Gonzalo, Maria e Giuseppe Merlo con le rispettive famiglie; i carissimi cugini Adriana e Marcello Casalino che tanto si prodigarono durante la malattia; gli zii, i cugini ed i parenti tutti.

Per espresso desiderio dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto ed i funerali avranno luogo in forma modesta.

Non fiori ma opere di bene.

I funerali avranno luogo sabato 9 agosto alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Cireno 3, per la parrocchia di S. Cristoforo.

Vercelli, 7 agosto 1958.

Maria Carla e Lauretta Grossetti annunciano l'immatura dolorosa perdita di

Aldo Elvo
loro amato zio.

Margherita Casalino con papà e mamma costernati partecipano la dolorosa perdita del caro

Aldo

Il rag. Mario Tamietti e famiglia partecipano all'immenso dolore per l'immatura e grave perdita del carissimo amico

Aldo Elvo

Impiegati e Operai della Elvo & C. Filatura di Vergnasco, partecipano al grande dolore per la immatura perdita del loro titolare

Aldo Elvo

Titolari e Dipendenti della Tintoria Ti.Ma.C. di G. Peretti & C. di Biella, partecipano con profondo dolore il decesso del signor

Aldo Elvo

Maria Bugatti, Norma Argentero e Colleghe prendono viva parte al dolore della famiglia per il decesso del signor

Aldo Elvo

Tragico incidente sul lavoro troncava la vita buona e generosa di

Giuseppe Gremo
d'anni 33

Addolorati lo annunciano:
la moglie Cornelia Girotti e piccolo Franco,
la mamma, il papà,
il fratello Francesco con la moglie,
zii, zie, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 9 corr. alle ore 10,30 partendo da Strada Settimo 44 (Regione Barca).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al grave lutto della famiglia:
i cugini Francesco e Carlo Demo
la madrina Maria Fenoglio e famiglia.

Si uniscono al grande dolore le famiglie: Francesco Fenoglio, Domenico Demo, Giuseppe Gilardi, Martinotto, Girotti, Casle.

Il giorno 5 agosto è deceduto improvvisamente in Torino

Arnaldo Pesce
Rappresentante

Per espressa volontà del defunto ne danno, a esequie avvenute, il doloroso annuncio la moglie Margherita Boà, il fratello, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Torino, 6 agosto 1958.
Casale, 6 agosto 1958.

Condomini e Inquilini di via A. Avogadro 5, corso Matteotti 28 prendono viva parte al lutto della famiglia Pesce.

La Ditta Autotrasporti Nicola Amedeo profondamente addolorata prende viva parte al grave lutto per la dolorosa scomparsa del signor

Arnaldo Pesce

Emilio Bracco prende viva parte al dolore per la perdita del signor

Arnaldo Pesce

Gli amici d'infanzia:
Felice Barbano
Edoardo Baldoini
Felice Beracco
Lorenzo Bistolfi
Carlo Borgnis
Giuseppe Capra
Giovanni Gallina
Aurelio Ghiron
Eugenio Liprandi
Giovanni Passerone
Gino Pugno
Gino Salvatoris
Amilcare Savarino
Amedeo Varese
Mario Venchi
Carla Venchi
Camillo Vescelo
prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte di

Arnaldo Pesce

La Società Canottieri Caprera si associa al lutto della famiglia del compianto signor

Arnaldo Pesce

Stroncato nel pieno fervore della sua opera di magistrato eletto e integerrimo, mancava improvvisamente in Aosta il

Dott. Giuseppe Selicorni
di anni 43
Sostit. Procurat. della Repubblica in Torino

Straziati ne danno l'annuncio:
la sorella Carla con il marito Alberto Mora;
gli zii Elena, Pierina, Maria Carbonelli;
Eugenia e Rina Arbasino;
i cugini Franco e Guido Arbasino;
Domenico ed Elena Cavaliere; Cassinelli, Testanera, Terragni.

Aosta, 6 agosto 1958.

I funerali avranno luogo a Felizzano (Alessandria), venerdì 8 corrente mese, alle ore 11.

Uniti al dolore della famiglia, piangono il carissimo indimenticabile

Beppe

gli amici:
Aldino ed Emilia Re
Teresio ed Ada Marchino
Giacomo Poria
Ugo e Mariuccia Carpenedo
Gianni e Mariuccia Negri
Giovanni Schierano
Carletto Buscaglia
Luigina Baroglio
Michele Boscaro
Alfredo Re
Beppe e Fucci Mascolo
Cesare e Chiarina Cortesina
Ferdinando Negri
Maria Teresa Savio
Beppe Negri
Roberto e Giacinta Ubertazzi
Rina e Flavia Cellerino.

Casale, 6 agosto 1958

I Magistrati e Segretari della Procura della Repubblica di Torino esprimono il loro profondo dolore per l'improvvisa scomparsa del

Dott. Giuseppe Selicorni
Sostit. Procurat. della Repubblica

Magistrati, Avvocati e Funzionari del Foro di Casale Monferrato annunciano con dolore la perdita del

Dott. Giuseppe Selicorni
per molti anni valoroso Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Casale Monferrato.

Casale Monf., 7 agosto 1958

8-8-1954 8-8-1958

Rag. Raffaele Morando

I tuoi cari ti ricordano sempre con affetto e rimpianto.

Ha cessato di battere il cuore generoso del

Rag. Carlo Castaldi
Industriale

Lo piangono:
la moglie Elda Pugno con l'adorata figlia Simonetta;
la madre Giacinta Maegla ved. Castaldi;
la sorella Ester col marito ing. Remo Capusso e figlio;
gli zii, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 9 agosto partendo da corso Galileo Ferraris 101, alle ore 10,30.

La zia Giuseppina Pugno ved. Fidelio ed i cugini Fidelio, Allione, Bocca e Chiappo piangono il loro caro

Rag. Carlo Castaldi

Il dott. Berardo Abignente piange il fraterno amico

Carlo Castaldi

cui lo legavano vincoli di affetto, cementati in molti anni di diuturno lavoro.

Il rag. Giuseppe Passoni piange l'amico carissimo

Carlo Castaldi

con il quale da anni collaborava al giornaliero lavoro.

La Fonderia Vittoria, gli Impiegati e le Maestranze annunciano con profondo dolore la scomparsa del

Rag. Carlo Castaldi
contitolare della Società.

L'Officina Fidelmeccanica partecipa con Dirigenti e Operai alla grave perdita del consocio

Rag. Carlo Castaldi

Gli Amici dell'Associazione Nazionale Fanti annunziano con dolore l'improvvisa scomparsa del

Rag. Carlo Castaldi

Capitano di complemento del 52° Reggimento Fanteria e valoroso combattente in Tunisia.

Partecipano al lutto della famiglia gli amici:
Baravalle
Basilio
Perbellini
Mastropietro
Avondetto
Guala
Serra
Pio Pietro Guida
De Vargas
Aly Belf Adel
Figoli
Giuffrida
F.lli Tessari
Maule
Martin.

Gli amici di Sordevolo:
Cordinale
Chiappo
Dosio
Ferrero
Fogliano
Fregonara
Novo
Pizzo
Rossi
prendono viva parte al lutto.

Elvira Maiso e famiglia partecipa al dolore della famiglia Castaldi e della Fonderia Vittoria per la perdita del

Rag. Carlo Castaldi

Giacinta Gremo si associa al dolore della famiglia Castaldi e della Fonderia Vittoria per la perdita del

Rag. Carlo Castaldi

La Soc. C.A.R.I.S. prende parte al grande dolore della famiglia per la perdita del

Rag. Carlo Castaldi

La Ditta Ing. S. Maula & C. profondamente addolorata per la perdita del caro amico

Rag. Carlo Castaldi

prende vivissima parte al lutto della famiglia.

Il comm. Ernesto Pramaggiore prende viva parte alla dolorosa perdita del caro amico CARLO.

Dopo breve malattia, assistito dai suoi cari, munito di tutti i Conforti di Nostra Santa Religione, è serenamente spirato

Santo Bonini fu Isidoro
di anni 83

Ne partecipano la grave perdita: la figlia Giannina; la nuora, i nipotini Francesco, Giovanni e Anna; il fratello Giacomo; le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Savona, 7 agosto 1958.

La cara Salma sarà tumulata a Treviso nella tomba di famiglia.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende lutto.

Si dispensa dalle visite.

Piero e Dionigi Parmigiani con le loro famiglie in questo momento di grande dolore sono vicini alla signora Nene ed ing. Eugenio Capra per la morte della mamma e suocera, signora

Vittoria Rodellono ved. Dott. Roppolo

Piacenza, 7 agosto 1958.

I Soci, gli Impiegati e i Dipendenti tutti della Tintura Fibre Tessili - Piacenza, partecipano al lutto che ha colpito il loro amministratore ing. Eugenio Capra per la morte della suocera, signora

Vittoria Rodellono ved. Dott. Roppolo

Piacenza, 7 agosto 1958.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Gatto
Pensionato F. S.

Ne danno partecipazione: la figlia Egle col marito Giuseppe Cattaneo e i piccoli Pierpaolo e Monica; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali, oggi 8 corrente alle ore 14,30 partendo da via Marco Polo 7.

La sorella Giuseppina ed i nipoti tutti annunciano la dolorosa scomparsa della loro cara

Flavia Gabbio ved. Jona

La salma raggiungerà la tomba di famiglia a Canale sabato mattino partendo alle ore 9 dalla abitazione di Torino via Balbis 3.

Profondamente commossi e confortati dalla grande manifestazione di cordoglio per la scomparsa del loro indimenticabile congiunto

Cav. Geom. Giuseppe Busto

i familiari nell'impossibilità di farlo singolarmente esprimono a tutti coloro che hanno condiviso il loro dolore, la più grande riconoscenza.

Un ringraziamento particolare alla Direzione Grandine delle Assicurazioni Generali, agli Enti ed Associazioni tutte, e al medico curante dott. Quirico Gianone.

Vercelli, 7 agosto 1958.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Pietro Deorsola

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina e il figlio Sergio e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 9 corrente alle ore 9 partendo dall'Ospedale San Giovanni, via San Massimo 24.

Non fiori

La famiglia Burello ringrazia sentitamente quanti vollero partecipare alle esequie del suo caro

Giuseppe

e in modo particolare all'opera prestata dalla Assistenza Sociale Fiat.

Ha raggiunto in Cielo la sua adorata moglie, dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro

Bartolomeo Ceresa

Ne danno l'annuncio addolorati:
la figlia Vanna con il marito Franco Pappagallo;
il figlio Mario;
le sorelle: Caterina,
Rita con il marito Vincenzo Serra;
i fratelli: Vincenzo con la moglie Angiolina Isoglio,
Giuseppe con la moglie Innocenza Bainelli,
Bernardino con la moglie Anna Marchisio;
i nipoti: Giovanni con la moglie Gemma Pollastro e figli Maria e Franco,
Cesare con i figli Chicco e Paola,
Giorgio con la moglie Maria Leveroni,
Liliana con il marito ing. arch. Gualtiero Casalegno e figli Marco e Tullio,
Giovanni,
Michele Serra con la moglie Mary Morra,
la cognata Isolina Calissano e famiglia;
Leandro Pappagallo e famiglia;
la signora Nini Bettera e famiglia;
parenti tutti.

Sanremo, viale Imperatrice 2.
7 agosto 1958.

I funerali avranno luogo il giorno 9 corrente alle ore 8 partendo dall'abitazione di via Filangieri 16, Torino.

Le Officine Metallurgiche del Lingotto annunciano con dolore la morte del signor

Bartolomeo Ceresa

padre del loro amministratore Mario Ceresa.

Il «Dicobolo» prende parte al dolore del proprio contitolare signor Mario Ceresa per la perdita del padre

Bartolomeo Ceresa

La Soc. n. coll. Giovanni & Cesare Fratelli Ceresa annuncia la perdita del signor

Bartolomeo Ceresa

zio dei titolari, fondatore e per lunghi anni consocio della Ditta.

La Soc. Immobiliare Ceresa annuncia la perdita del signor

Bartolomeo Ceresa

padre e zio dei loro amministratori.

La S. r. l. Nafnafia si associa al dolore dei sigg. Giovanni e Cesare Ceresa per la perdita del loro zio

Bartolomeo Ceresa

Le Officine Omega S.p.A. prendono viva parte al dolore del signor Mario Ceresa per la perdita del Padre.

La famiglia Jorino prende viva parte al dolore di Mario e Vanna.

Il Sindacato Commercianti Combustibili Solidi di Torino prende viva parte al lutto della famiglia per la morte del signor

Bartolomeo Ceresa

Partecipano al lutto:
Ugo Molinari
Nino Bosco.

Al dolore di Mario per la perdita del papà

Bartolomeo Ceresa

si uniscono gli amici:
Abate, Cova, Colombo, Destefanis, Fratelli Gianotti, Garassino, Bosco.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Fogliato
anni 54

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie Enrichetta Clerico, la figlia Teresa col marito Giorgio Braja, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti.

La salma sarà benedetta in corso Trapani 47, sabato 9 corrente, ore 8, indi proseguirà per Valfenera d'Asti dove alle 9 seguiranno i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia.

La presente serve di ringraziamento.

Partecipano al grave lutto la famiglia Iaccod e Maiella Orifa.

Improvvisamente è mancato ieri ai suoi cari

Lorenzo Cravero
Impiegato M.A.T. Gomma

Desolati lo annunziano la moglie Ines Montanaro; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, l'affezionato fratello Modesto Baggio e famiglia, parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 9 corrente alle ore 16 partendo da via Pinelli 41.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al lutto della cognata Teresa Cravero ved. Benetto le famiglie:
Benetto
Mandosso
Marco.

La S. p. A. MAT Gomma e tutto il suo Personale partecipa al dolore della famiglia Cravero.

Nelle prime ore del 4 agosto è spirata in Torino

Silvia Romano nata Faraone

Partecipano, ad esequie avvenute, i figli: Salvatore, con la moglie Gabriella de Bonden e il figlio Alberto;
Silvio con la moglie Maria Antolisei.

La salma riposa nella tomba di famiglia in Palermo.

Torino, 8 agosto.

I Colleghi della Facoltà di Giurisprudenza della Università di Torino si associano al dolore del prof. Silvio Romano per la morte della madre signora

Silvia Faraone v. Romano

Torino, 4 agosto 1958.

Professori, Assistenti e Personale dell'Istituto Giuridico di Torino si uniscono al dolore del direttore dell'Istituto, prof. Silvio Romano, per la perdita della Madre

---

Gli Amici dell'Istituto Universitario di Studi Europei si associano al dolore del prof. Silvio Romano per la perdita della madre, signora

Silvia Faraone v. Romano

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Salto nata Corgnati
di anni 76

Ne danno il doloroso annuncio il marito Bartolomeo; i figli Mario con la consorte Neda; Pasei; Franca col marito Oreste Bumiano e figlio Natalino; Mariuccia ved. Benedetto; i nipoti Viletta e famiglie.

I funerali avranno luogo in Bianzè venerdì 8 corr. alle ore 17.

Bianzè, 7 agosto 1958.

8-8-1957 8-8-1958

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

Comm. Arturo Fea

la moglie ed i parenti con immutato dolore lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Messe di suffragio verranno celebrate a Torino sabato 9 agosto alle ore 10 nella chiesa di S. Carlo ed a Pegli alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio.

Ge-Pegli, 8 agosto 1958.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, computando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7%, globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altre sedi), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AMAR Prodotti Bra. Vendiamo brevetto «Spotonio» prodotto unico per lavare i capelli senz'acqua. Antiforfora efficacissimo. 83793
ARCIOCCASIONE trapani radiale smerigliatrice [illegible] paranchi morse. Tabacchi, re Umberto 63. 60665
BASCULA automatica usata, perfette condizioni, cercasi, Plastigomma, Belgio 24, Torino. 84744
CALANDRA mescolatrice con riscaldamento dei cilindri kg. 180-200 gradi Celsio diametro cilindro 150 mm. lunghezza 1500 mm. cercasi. Gherzetti, via Istria 14, Trieste. 10973
COMPRESSORI aria [illegible] tipo, motori, ventilatori, petrolio, miscelatori, «Beltor», via Nizza 32. Telef. 683-078. T8384
FERRO per cemento armato, prezzi convenientissimi. Metallurgica Piemontese, via Cigna 168, Torino. 495
LIQUIDASI officina meccanica, torni paralleli, torni semiautomatici, torni automatici, troncatrici, fresatrici, rettifiche, trapani, trapani colonna e banco, [illegible] varia. Via Pigafetta 39, tel. 595-505.
PONT, Commissionaria locat. Fili avvolgimento. Via Mazzini 31, telef. 872-334.
PRESSA idraulica 10 piani sovrapposti 850 per 1050 millimetri pressione sui piani 150 kg. per mmq. cercasi. Gherzetti, via Istria 14, Trieste. 10971
PRIVATO vendesi banco bar frigorifero seminuovo. Telefonare 51-270. G7493
TAGLIERINA taglio gomma e pressa oleodinamica 150 tonnellate stampaggio gomma acquistiamo. Scrivere cassetta 8340, SPI, Torino. F0646
URGEMI esaminare seria proposta lavoro concetto indipendente responsabilità avvalersi mio domicilio costituendolo sede, filiale, recapito ecc. Assicurasi ottimi risultati. Scrivere [illegible] 8350, SPI, Torino. F0581
VENDONSI presse idrauliche verticali per materie plastiche, pompa, compressore, cabina apparecchiature elettriche. Via Rosta 7. Tel. 772-765.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

OCCHIALI prodigiosi Faccietti, realizzatori conservatori vista, dovrete convincervi. S. Massimo 42. 10947
RIPARAZIONE manutenzione macchine utensili eseguo in loco SIS. Tel. 552-205

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A elettrotecnico desideroso posizione indipendente cedesi avviata azienda. Scrivere cassetta 4069, SPI, Torino. 83693
ABBISOGNANDOVI celere rilevare negozi qualunque genere rivolgetevi Ural, Giolitti 10. 10657
[illegible] Riscaldamento Commercio Nafta, causa salute cedesi, vasta clientela impegnata per il 58-59 contratti 40.000.000 aumentabili, possibilità formare grande società sicuro avvenire, incasso anticipato senza rischio, utile dimostrabile 20%. Titolare disposto collaborare clientela. Richiesta 35.000.000. Scrivere cassetta 8320, SPI, Torino.
BLOCCASI bar con annessa tabaccheria, ottimo affare. Scrivere cassetta 1228, SPI, Torino. 5917
CAFFE' bar primario [illegible] 500.000 netti mensile, cedesi 12.500.000. Quirico, Garibaldi 3. 3145
[illegible], Di Nanni 61. Rivendita pane 180 chili 4.800.000; latteria 2 milioni 400.000. 84740
CAUSA [illegible] commercio Società per Azioni cede, affitta, concede gestione, grandioso, centrale negozio abbigliamento, arredamento, confezioni. Grande reddito. Attività cinquantennale. Perfetta, completa organizzazione venditale vendita rateale. Posizione invidiabile per lanciamento grandi vendite di propaganda. Si cede totale pacco azioni. Si accettano combinazioni. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino. 83687
CAUSA salute cedo lavatrice Miele kg. 5 avviatissima tintotireria, retro abitabile. Scrivere cassetta 4113, SPI, Torino.
CEDESI negozio fiori buona posizione. Telefonare 383-207. F0567
CEDESI panificio al migliore offerente causa malattia. Telefon. 73-949. 84750
CEDESI pensione 14 vani, Porta Nuova. Tel. 587-089. 83663
CEDIAMO commestibili latteria rivendite pane giornali panetterie rosticcerie torrefazioni, Ural, Giolitti 10. 10657
CEDO licenza frutta verdura già con [illegible]. Bellissima posizione. Telefonare 752-985. 84700
CEDO locanda pensione sul [illegible] comodità, Bravacini Parini, Oneglia.
[illegible] da privato rivendita pane kg. 150, zona Barriera Milano. Telefonare 287-535. 83903
CERCO acquistare licenza drogheria o licenza degustazione e vendita caffè. Disposto pagare massimo. Scrivere cassetta 1228, SPI, Torino.
GENOVA cedesi pensione attrezzatissima, vicino stazione Brignole. Telef. 59-608, oppure Torino tel. [illegible] F0690
IVREA importante negozio dettaglio, ingrosso unico nel genere cede causa salute [illegible] trattabili. Scrivere cassetta 8337, SPI, Torino. F0682

NEGOZIO centrale [illegible] plastica casalinghi trattabilissimo cambio macchina. Telefonare 51-401. 84756
PANETTERIA forno elettrico lavorazione 4 q.li metà vendita negozio cede buone condizioni, Bacchetta, Alfieri 20. 479
PANETTERIA, rivendita, annesso alloggio, vendita kg. 150 dimostrabile, cede, eventuale gerenza. Bacchetta, Alfieri 20.
PANETTERIA pasticceria forno elettrico incasso 130.000 cedesi buone condizioni pagamento, Bacchetta, Alfieri 20.
PANETTERIE immediate vicinanze Torino, occasioni varie, prezzi condizioni vantaggiose cede Bacchetta, Alfieri 20.
PANETTERIE Torino provincia, diversi quintalaggi, condizioni facilitando. Cavalera, Saluzzo 21. 1914
PANETTIERI! L'Ufficio Commerciale Cagliero e Sasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Via Saluzzo 72.
PANIFICIO, vera [illegible] zona mercato, per ritiro commercio cedesi. Cagliero & Sasi, Saluzzo 72. 6860
POLLI medio allevamento moderno batterie ultima sistemazione, vendesi volendo alloggio. Scrivere cassetta 8335, SPI, Torino. F0619
PRIVATO causa disgrazia vende attiva negozio pollerie con macchinari nuovi. Telefonare 73-555. G7020
PROPRIETARIO fabbricato, concessa avviatissima pensione, vende buone condizioni stabile ed esercizio. Scrivere Bonassi, Pensione Somaglia, Acqui Terme (Alessandria). F0625
RAPALLO cedo negozio alimentari. Leonardi, via Privata Castagneto 6, Rapallo.
RIVENDITA pane kg. 140-180 comprerei contanti. Telef. 70-754. 6860
SANREMO affarone causa malattia cedo officina auto riparazioni avviatissima, centrale, Bonchiellaro, Volta 7, Sanremo.
TABACCHERIA reddito 2.500.000 annui netti cedesi causa vecchiaia 11 milioni. Quirico, Garibaldi 3. 3145
VARAZZE causa divisione cedesi pensione ottima clientela. Informazioni S. Caterina 21/5. 84722

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso costo, Barriera Milano, vendonsi ultimi alloggetti liberi, occupati, ottima casa, portineria, termo centrale, facilitazioni pagamento. Visite 17-19. Brandizzo 35. F0615
A Km. 1 paese Astigiano, vendesi cascina ottima, panorama incantevole, giardino, dolce collina, colture assortite, bella casa tre camere padronali, cantina, porticato, stalla capi 20, acqua potabile, luce, forza, giornate 18,50 unico appezzamento, volendo tutto irriguo. Casella Pubblimann 204 L. Asti. Telefono 50-605 ore ufficio. 10594
A 1.500.000 rimanenza mutuo alloggi in palazzine signorili. Tabacchi 39, Ponte Verde 9, cantiere. 440
ABBIAMO S. Rita spaziosi alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Cantiere, Tripoli 100. 83839
ABITABILI subito, ottobre, alloggi nuovi soleggiati, spaziosi, vendonsi Lorenzo. Tel. 206-918. G7425
ABITABILI subito, S. Rita, corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli, alloggetti panoramici, una, due camere, tinello, garages, vendonsi mutuati, affittansi. Visite pomeriggio. 7001
ACQUISTO casetta 2-3 giornate terreno dintorni Torino. Telefonare 393-067.
AFFARONE, Baretti 7, vendo camera, due mansarde, libere subito, negozio retro. Telefonare 43-668. 84779
AFFARONE, vendo casa esente [illegible] 11 camere comprese tre negozi alto valore, reddito 10% aumentabile 22 milioni, Tel. 589-284. F0760
ALLOGGETTO signorile 2 camere accessori. Anticipo 500.000, rimanenza mutuo, Visibile 18-19. Casapinta 13 angolo Bergera. 7466
ALLOGGI in palazzina, villaggio residenziale signorilissimo. Ponte Verde 7, visibili mattino cantiere. 440
ALLOGGI in palazzine, villaggio signorilissimo, residenziale, Tabacchi 33 cantiere. Visibili pomeriggio. 440
ALLOGGI signorili spaziosi, una, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Salberto 9 (Stadio Comunale), telef. 580-412. 1767
APPARTAMENTO centro Crocetta, 8 camere cucina doppi servizi 3° piano, 10 milioni. Telefonare 53-912. 83023
BELLISSIMA villa 30 km. Torino, 7 camere, casa custode, garage, parco, giardino, frutteto, orto, acqua, luce, forza, 5000 terreno. Scrivere cassetta 4110, SPI, Torino. 84680
BIONDI, Canessa 11, Sanremo, vende lussuosa villa, zona signorile, panoramica, mare monti, 45 vani, 4800 mq. di parco, idonea anche per pensione. Affarone! 10631
BIONDI Sanremo, Canessa 11, vende alloggi, ville, cede pensioni bar. 10400
BLOCCO alloggetti vendesi nuova costruzione, occasione, Tel. 250-127 dalle 17-19. 62763
BOSCO panoramico Torino 34.000 metri sopra Cavoretto ottima strada vende privato. Telefonare 690-764, ore ufficio.
CAMPAGNA ettari sessanta con casa prossimità autostrada vendesi Sardegna. Terreno pascolativo coltivabile adatto allevamento bestiame sano. Facilitazioni pagamento. Scrivere casella 037, SPI, Sassari. 10792
CARISIO 11, vendo con poco anticipo camera cucina 1.200.000, 1.600.000, 1.800.000; due camere cucina 2.700.000, 3.100.000; tre camere tinello cucinino 3.500.000, 4.000.000. Visite 11-12, 16-17
CASA nuovissima 2 alloggi, 6 camere, doppi servizi, termosifone, garage, vendesi, zona Regina Margherita, adiacenze corso Francia, 6.200.000. Telefonare 781-311. 7939
CASA semibloccata, oltre 200 camere, negozi. Affare: camera 100 circa, buon reddito. Adatto frazionamento. Eredi vendono causa divisione. Scrivere cassetta 8327, SPI, Torino. F0614
CASA terreno coltivato vigneto oliveto 30.000 mq., 5000 mq. bosco, Vezzano Basso, La Spezia. [illegible] 2.500.000. Tel. 594-396. G7487
CASCINA 70 giornate irrigue unico appezzamento tra Asti Alessandria vendesi, consolido chiuso. Richiesta [illegible] trattabili. Caruso, Caffè Torino, Asti.
CASETTA nuova soleggiatissima vendo, 2 camere, cucina, bagno, cantinetta, zona Lesmana, vicinanze corso Francia, 3 milioni 400.000. Telefonare 781-311.
CASETTA 5 camere servizi, 400 terreno costruibile, 6.500.000. Telefon. 393-067.
CENTRALISSIMI studi terrazzati tutti comforts in palazzo signorile vendonsi, Principe Tommaso 30; altri affittansi Nuovo Valentino. Tel. ufficio 697-497. 569
CENTRALISSIMO alloggio 8 camere, libero subito, termo, bagno, urge vendere causa trasferimento. Telefonare 538-501.
CORSO Francia 94, ultimo alloggio signorile sei camere doppi servizi, ultimo negozio magazzino cortile vendonsi.
[illegible] Maroncelli 57. Lungarno stabili 7-54-55-C, vendonsi spaziosissimi, camera, tinello, cucinotto, termo, bagno, ascensore. Visite cantiere. Facilitazioni pagamento. 8290
CORSO Orbassano 20 vendonsi alloggi liberi e occupati 1-2-3-4 camere servizi. Visite 18-20. 370
CORSO Re Umberto vendonsi nuova costruzione due alloggi signorili finiture prossima consegna; uno 4 camere, altro 6 camere, oltre cucina e doppi servizi. Telefonare [illegible] 8451
COSTRUTTORE vende alloggi lussuosi due camere tinello servizi negozi garages. Exilles 49. 84732
DEFINIZIONE frazionamento vendonsi alloggi liberi 31-12, 3 camere, cucina e servizi L. 2.400.000. Tre negozi con retro bloccati L. 5.600.000. Corso Belgio 142. Visite 15-18.
DISPONENDO 2.000.000 acquisterei alloggetto largo Orbassano. Scrivere cassetta 8343, SPI, Torino. F0658
DISPONIBILI subito, S. Rita, piazzale Siracusa 59 angolo Sebastopoli, alloggetti panoramici soleggiatissimi, una, due camere, tinello, garages, vendonsi mutuati, affittansi. 10605
ESPATRIATO urge vendere villetta Valsalice consolidissima tutta, 4 camere, garage, giardinetto. Telef. ufficio 895-936
FABBRICATI industriali, capannoni, uffici Torino, 13.000 mq. [illegible], forza elettrica, pozzi d'acqua, gas, telefoni, vendiamo prezzo occasione anche frazionando. Telefonare 53-601 553-800.
IMPORTANTE impresa acquista terreno fabbricabile centrale semicentrale. Telefonare 292-277, 301-180. F0655
IMPRESA di costruzioni acquista direttamente terreno costruibile 100-150 camere, permutando con alloggi. Scrivere cassetta 4098, SPI, Torino. 83807
IMPRESA vende alloggi moderni 1-2-3 camere tinello, mutuo, facilitazioni, via Tripoli 10 interno 12. Telef. 350-625.
LOCALI uso magazzini e laboratori, vendonsi via Cervino 3/5. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì (pomeriggio). 5193
IMPRESA vende alloggi 1-2 grandi camere, servizi, ultime finiture, comodità. Visite cantiere via Brandizzo 52, oppure telefonare 275-456. 10358
IN Diano Marina sul mare, prenotansi alloggi due, tre, quattro camere servizi. Consegna 1° giugno 1959. Posizione incantevole, Gambo, piazza Medici 16, Asti, Telefono 50-605, ore ufficio. 10594
LOTTINO terreno [illegible] adatto casetta laboratorio tutti servizi vendo direttamente. Telef. 40-036. F0701
MONGINEVRO 25, vendonsi alloggi liberi et occupati. Facilitazioni. Visite martedì, giovedì, sabato, ore 17-19.
NEI pressi Porta Nuova, Torino, bar, alloggio servizi, completo, reddito dimostrabile, cedesi convenientemente. Casella Pubblimann 205 L, Asti, Tel. 50-605 ore ufficio. 10591
OCCASIONE piano rialzato, sette camere doppi servizi 7.000.000 trattabili. Telefonare 273-571. 3598
OCCASIONE privato vende villetta due piani fuori terra, vani utili 4, garage, servizi, 350 terreno, 3.000.000, S. Mauro, Telefonare 558-364. G7976
PRIVATO vende alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino. Dilazioni. Tel. 73-843, 390-276. F0759
PRIVATO vendo terreno industriale 16.000 mq. lire 1500. Vicinanze Rivoli. Telefonare 273-571. 3598
PROPRIETARIO vende, corso Francia, 2-4-5-6 camere servizi, lussuose, occasione, Telefonare 273-571. 3598
S. MAURO pressi strada Rivodora, 4 camere vendesi, 558-327. G7990
SANREMO appartamento signorile sei camere doppi servizi posizione panoramica incantevole 400 metri Casinò, vendo, Ceppa, corso Inglesi 192. 608
SOPRALUOGHI istruzioni progetti costruzioni ampliamenti arredamenti richiedete preventivi gratis. Scrivere cassetta 8268, SPI, Torino. F0503
STATUTO 3, ultimi alloggi, ultimi uffici, ultimo negozio vendonsi ore 15-17.
TERRENO 500 mq. progetto, altro 7000, vendonsi Madonna Campagna, Telefonare 587-145. 84606
ULTIMI due alloggetti bloccati vendonsi casa signorile. Telefonare 758-510.
VENDESI terreno mq. 850 netti fronte m. 14 cintato. Presso corso Grosseto. Telefonare 290-025. 53903
VENDESI 8 km. Nizza Monferrato cascina 27 giornate anche permutando alloggi Torino, Tel. 556-284. 10923
VENDO piano rialzato 2 camere cucina, Giacinto Collegno. Tel. 524-055. F0546
VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampie camere, tinello cucinino servizi, negozi e garage. Ferreri, via Monginevro ang. via Gorizia, zona Santa Rita, ore lavoro, Telefon. 32-741.
[illegible] 3 alloggi: due di 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore, uno di 1 camera tinello cucinino termo bagno, ultimati, 8.200.000, reddito 8%. Telefonare 53-912. 83921
VIA Valdellatorre ang. corso Potenza vendonsi appartamenti ogni tipo. Dilazioni quinquennali, 527-420. F0672
VILLA bella corso Francia, terreno 2700 vicino Lesmana, due alloggi belli, garage, altro alloggio 4 camere, molta frutta, vende proprietario 30.000.000. Bonaudo, tel. 791-608, via Meina 5. F0783
1.200.000 l'uno vendonsi 2 alloggetti zona Aeronautica, reddito 132.000 ciascuno, 1.800.000 vendesi alloggetto stessa zona, reddito 144.000. Scrivere cassetta 9135, SPI, Torino.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI alloggio ammobiliato due camere accessori indipendente, zona centrale. Tel. 20-764. F0851
CERCO affittare 1 camera e servizi semicentrale. Telefonare 524-055. F0642
CERCO alloggetto qualunque zona comodo tram conduzione. Referenze. Telefonare 46-411. F0345
CERCO locale ufficio mq. 100 circa con alloggio indipendente, anche periferia. Scriv. cassetta 4086, SPI, Torino.
IMPORTANTE Società cerca affitto subito in Torino locali per magazzino prodotti finiti non infiammabili mq. coperti almeno 2500 con cortile possibilità manovra autotreni offerte dettagliate. Scrivere cassetta 9110, SPI, Torino.
INGEGNERE con moglie cerca subito camera ammobiliata signorile centrale con cucinino bagno indipendenti, eventualmente appartamentino ammobiliato. Referenze. Scriv. cassetta 9112, SPI, Torino
PIEMONTESI cercano 1-2 camere e servizi preferibilmente con giardinetto. Telefonare 777-475. 83835

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A disposto pulizia scala affittasi in casetta 2 piani 2 camere tinello termo bagno piano rialzato L. 15.000. Borgo Vittoria, Tel. 292-128.
A S. Paolo Pozzo Strada alloggetti 13.000 S. Rita 15.000. Telefonare 81-593.
A 7000 camera, alloggetti 10.000-12.000-14.000, Gorruera, S. Teresa 12.
A 11.000 zona Aeronautica affittasi alloggetto. Telefonare 793-871. G7586
ABBIAMO alloggi 10.000, 14.000, 16.000 20.000. Sacchi 16, telef. 44-919. F0624
ABBIAMO alloggi 10.000, 12.000, 14.000, 20.000. Sacchi 14. Tel. 46-411. F0347
[illegible] 7000; alloggi 11.000, 12.000, 18.000. Carandina, Di Nanni 61.
ABBIAMO pronti finitissimi due camere, tinello, cucinino, servizi. Monginevro 154. 7167
ABITABILI subito, S. Rita, piazzale Siracusa 59 angolo Sebastopoli, alloggetti panoramici, una, due camere, servizi, garages, Affittansi, vendonsi mutuati.
AFFITTANSI alloggi ogni comodità una due camere, tinello, cucinino, pronti settembre. Telefonare 650-070.
AFFITTANSI due soffitte con servizi interni, Caraglio 138. Telefonare 35-553.
AFFITTASI alloggio due camere cucina libero primo settembre. Tel. 299-064.
AFFITTASI camera cucina, centrali. Telefonare 54-212. G7443
AFFITTASI di fronte complesso Magnadyne in Torino, locali adatti depositi, esposizioni, industrie anche rumorose, spedizionieri, corrieri, uffici, negozi ecc. Telefono 73-146. 83861
AFFITTASI in Cuneo negozio angolare 4 vetrine via Giolitti via Molta, 30 passi cinema Fiamma. Telef. Torino 46-541.
AFFITTASI locale mq. 40 con ufficio, via Medici 19. Telefonare 772-765.
AFFITTASI 1° ottobre alloggio dieci locali eventualmente divisibile 1° piano grande terrazzo verso piazza adatto anche per industria società uffici. Rivolgersi dalle 15 alle 18, portineria, piazza Vittorio Veneto 1. 84612
AFFITTASI 16.000 negozio nuovo angolo retro, bagno, termo. Telefonare 96-736 ore 13-16. 84728
AGNELLI 46 alloggetti 2-3 vani, [illegible] Telefonare 46-296.
ALLOGGETTI signorili una camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, termosifone, ascensore, presso corso Belgio, affitta impresa prezzi miti, Telefonare 871-731.
AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni cab-tilt, Garanzia, convenienza, preventivi. Montequerino, tel. 350-220.
CARLO Alberto 43 affittasi, 25.000 mensili, alloggio 5 locali servizi adatto anche studio professionale, associazione culturale
CROCETTA affittasi locale mq. 35 adatto magazzino laboratorio silenzioso, ufficio. Telefonare 583-113. F0664
DUE camere servizi affittansi, S. Secondo 14, 2° piano, Rossi. 84742
MIRAFIORI affittansi alloggi camera tinello servizi 12.000, libero subito volturo, acqua, luce, 6000. Telef. 526-933.
[illegible] 6° piano tecnato, 3 camere cucinino ripostiglio, grande terrazzo, casa signorile, ascensore, fitto 21.000 riscaldamento 6 mesi 25.000. Caraglio 131 cantone. Telefonare 35-555. 84781
PIED-à-terre vicinanze Rai, cucinino ingresso riscaldamento centrale, prezzo minimo. Telefonare 40-961. 84712
PORTA Palazzo affittansi due alloggi due camere servizi. Rivolgersi via Pisano 3-5.
PRIVATO affitta alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino. Telef. 73-843, 390-276.
PROPRIETARIO affitta due camere tinello servizi piano rialzato zona S. Rita. Tel. 391-857 G7470
PROPRIETARIO affitta subito 2 camere disimpegno, balconi, 4° piano, L. 15.000. Telefonare 871-371. F0698
SENZA cauzione: via Frejus due camere tinello senza termosifone 14.000. Piazza Rivoli termosifone 18.000. Telefonare 81-593. F0705
S. RITA due camere, tinello, cucinino, ripostiglio, affittasi. Tel. 398-511. 84773
UFFICIO centralissimo, palazzo commerciale 3 locali ingresso e servizio affittasi. Telefonare 528-796.
VIA Venaria 72/5 affittasi alloggio nuovo due camere, cucina, servizi. Rivolgersi Quirico. F0706
ZONA Mirafiori affittansi alloggi 2 camere, nuova costruzione. Telef. 47-941.
7000 camera signorile subaffitto a signora distinta, referenze. Telefonare 770-308.
12.500 alloggetto moderno termo bagno affittasi via Borgaro. Telefonare 570-814 ore [illegible]. F0855



7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI, Ceriale, appartamento sul mare, sei letti, settembre 25.000. Scrivere cassetta 4101, SPI, Torino. 83857
ALASSIO settembre-ottobre [illegible] presso mille alloggetto moderno confortevole, giardino, vicinissimo mare. Tel. 40-964.
ALBISOLA, Borgio, Varigotti, Finale, Loano, impresa vende appartamenti. Eventuale pagamento anni 25. Scrivere cassetta 26 L, SPI, Savona. 10524
BORDIGHERA signorile appartamento villino, Vittorio Veneto 33, 3 camere 5 letti servizi, settembre 50.000, settembre-ottobre 90.000. Monnu, Villanova [illegible] (Cuneo). 84702
CELLE Ligure vendesi 1 palazzine eleganti recentemente costruite vicino mare, posizione incantevole, panoramica con giardino. Scrivere SPI. Cassetta 21 G, Genova. 10911
CUMIANA, Mese agosto-settembre affittasi alloggio ammobiliato, giardino. Rivolgersi bar Ambrosio. F0639
RAPALLO vendo villa [illegible] zona panoramica divisibile in appartamenti. Tesla, via Castagneto 6, Rapallo.
VARAZZE. Settembre affitto appartamento, camere prospicienti mare. Ottimi prezzi. Vallino, Dorani. 10401

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

DIANO Marina Pensione Carol, trattamento familiare, ogni comfort, vicino mare. Interpellateci. Telef. 25-169.
[illegible] Fenestrelle [illegible] albergo ristorante Tre Re trattamento famigliare. Telefonate 8017. F0727
PENSIONE tranquilla vicina mare, camere ogni comfort, prezzi convenienti. Via Malleoli 30, Imperia Porto Maurizio. 10915
PER cure termali di fanghi, per un soggiorno di quiete e riposo, preferite Strevi Superiore alla periferia di Acqui Terme. Nuova «Locanda Marconi» ogni comfort, garage, televisione, ambiente familiare distinto, lire 2000 tutto compreso. Scrivere: Locanda Marconi, Strevi.
RIMINI. Pensione Belsoggiorno, dal 26 agosto lire 1100 tutto compreso.
RIMINI. Pensione Sabrina, dal 26 agosto lire 1000 tutto compreso. F0549
RIMINI Pensione Silvana sul mare dal [illegible] agosto [illegible]. F0802
RIMINI San Giuliano Mare, Pensione Ondamarina, [illegible] agosto 1200, settembre 1000. 10599
VARAZZE, «Lanterna», sul mare. 20 agosto-settembre prezzi reclamistici. Interpellateci. 10502
VETRIOLO, Trentino, Terme arsenicali-ferruginose. Hotel Roma, tel. 98, ogni comodità. 10313

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

AOLI Istituti Impero e Maria Vittoria (le scuole che specializzano per l'impiego) al 25 agosto si aprono le iscrizioni per i corsi di Lingue Estere con insegnanti laureati in Italia e specializzati all'estero. Corso di Computisteria e Dattilografia svolti con sistemi propri collaudati da venti anni di esperienza, su macchine modernissime. Corso di preparazione per Consulenti in paghe e contributi. Corsi di Stenotipia Prolini (stenografia automatizzata). Insegnanti specializzati. Esami interni. Diplomi ministeriali. Rivolgersi: Istituto Impero, corso San Martino 2, telefono 46-974. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Tel. [illegible].
BOIDOCL, Nizza 65, insegna praticamente tenere documenti aziendali, consulenza lavoro. F0104
[illegible] Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis, via Cavour 1. 1366
SIST [illegible] accelerato per esami comunali similari. Eventuali respinti saranno ammessi gratuitamente corso successivo. Sist, via Po 2, tel. 47-573.
STUDIUM dattilografia, stenografia, computisteria, Corsi celeri, facilitazioni, via Della Rocca 14, telef. 88-055. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora, corso S. Martino 8. telef. 54-900. 10829
INGLESE, francese, esperta professoressa fa accurata preparazione esami, [illegible] città. Telefonare 83-024. F0321
STUDENTE impartisce accurate ripetizioni ad alunni medie ginnasio, Tel. 653-387.
STUDENTESSA maturità classica impartisce lezioni medie inferiori. Telefonare 504-869, [illegible] Crocetta. 84582

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

[illegible] distinto affittasi ammobiliata confortevole paraggi Porta Nuova. Tel. 50-161.
AFFITTO, due amici, ammobiliato ingresso indipendente, acqua, gas. Telefonare 831-640. F0807
BELLA matrimoniale zona Bernini affitto buone condizioni. Telef. 71-923.
INDIPENDENTE centrale bella ammobiliata comodità affittasi. Tel. 41-516.
[illegible] Centrale affitto camera ammobiliata primo piano. Tel. 555-193.
VALENTINO tranquilla, scapolo, altra due letti, prezzi estivi. Telefonare 683-071.
5000 affittasi ammobiliata signorina. Telefonare 53-962. 83847

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A pensionati statali, sottufficiali finanza, carabinieri et persone serie residenti anche piccoli centri, antica casa olearia produttrice vero olio oliva offre possibilità realizzare ottimo guadagno [illegible] concedendo incarico vendite per spedizioni dirette a consumatori, senza formali impegni. Referenze prim'ordine. Oleificio Paolo Berio, casella postale 436, Oneglia. 10628
A persona buona cultura spiccate attitudini alla vendita diretta, importante editrice cattolica offre buone possibilità stabile sistemazione. A spese della Casa selezionati frequenteranno corso addestramento. Ottime possibilità carriera a tutti coloro che risulteranno idonei. Indispensabile patente, ottime referenze. Casella 30 L, SPI, Parlamento 9, Roma.
ABILISSIMO progettista impianti termici cercasi. Scrivere cassetta 8218, SPI, Torino. F0640
ASSUMIAMO contabile esperta contabilità meccanizzata. Dettagliate referenze, pretese, cassetta 1233, SPI, Torino.
ASSUMIAMO signorina veramente esperta paghe contributi. Scrivere dettagliando pretese, referenze, cassetta 1232, SPI, Torino. 10409
BAMBINAIA 25-35enne referenziatissima, pratica, due bambini 5-2 anni, cercasi per Genova, possibilmente lingue. Scriv. SPI, casella 22 G, Genova.
CASSIERA bar dancing centrale, presenza, stagione invernale. Scrivere cassetta 1231, SPI, Torino. 10975
CERCASI elemento fidatissimo, volenteroso, per segretariato [illegible] serale. Scrivere cassetta 1229, SPI, Torino. 2265
CERCASI istruttore autoscuola. Espressi abilità, signorilità assoluta. Referenze. Telefonare 588-230. 84609
CERCASI perito industriale o disegnatore anche primo impiego, massimo 25enne. Telef. 693-332. G7497
CERCASI tecnico industria imballaggi cartone. Scrivere indicando referenze a cassetta 8279, SPI, Torino. F0625
COMPAGNIA internazionale costruttrice pompe e compressori assumerebbe per stabilimento a Buenos Aires capo officina esperienza lavorazioni meccaniche. Inviare domanda e curriculum, precisando titolo di studio e pretese. Scrivere casella 147 A, SPI, Milano. 10970
GRANDE carrozzeria cerca apprendisti assunzione immediata. Scrivere cassetta 4091, SPI, Torino. 83749
IMPIEGATA esperta lavori ufficio possibilmente stenodattilografa assume industria torinese. Indicare età, studi et pretese. Scrivere cassetta 4092, SPI, Torino. 84642
IMPRESA costruzioni cerca geometri, capi cantiere, assistenti, capi squadra, disposti trasferirsi. Necessario siano elementi giovani, dinamici, con referenze primarie. Scrivere cassetta 4112, SPI, Torino. 84702
IMPRESA costruzioni necessita per direzione tecnica ingegnere 30-40 anni disposto trasferirsi. Necessita conoscenza francese, referenze ineccepibili, posti occupati. Scrivere cassetta 4112, SPI, Torino.
INDUSTRIA torinese assume impiegata 18-20enne possibilmente stenodattilografa anche primo impiego. Scrivere cassetta 4093, SPI, Torino. 84644
RAGIONIERE completa esperienza amministrativa generale [illegible] referenziatissimo assumesi. Ritirasi tutto venti agosto. Scrivere cassetta 1226, SPI, Torino. 6130
STABILIMENTO gomma cerca disegnatore pratico stampi e attrezzature. Scrivere cassetta 2287, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

[illegible] domestico tuttofare referenziatissimo, 28enne, offresi mezza giornata qualunque lavoro. Scrivere cassetta 4120 SPI, Torino. 84782
AUTISTA provetto patente 3° 5° pratico città referenziatissimo offresi con divisa. Telefonare [illegible]. G7996
AUTISTA tutte patenti capacità fiducia offresi libero subito. Telef. 698-009.
[illegible] giardiniere, custode, autista referenziato offresi ovunque. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. G7938
DICIOTTENNE buona volontà sarta, ricamatrice, rammendatrice offresi atelier, privato, referenze, Telefonare 796-253.
ELETTROMECCANICO specializzato montaggi quadri apparecchiature elettriche automatiche conoscenza disegno impianti industriali alta bassa tensione occuperebbesi [illegible] saltuariamente. Scrivere cassetta 8330, SPI, Torino.
EX appuntato P.S., [illegible] offresi persona fiducia fattorino presso importante Ente. Scrivere cassetta 4121, SPI, Torino. 84784
GIOVANE 24enne disposto trasferirsi ovunque occuperebbesi domestico autista. Tel. 760-845. G7046
PENSIONATI piemontesi ortofrutticoltori offronsi per villa o mezzadria, liberi subito. Scriv. cassetta 8344, SPI, Torino
PENSIONATO offresi giardiniere, floricultore, custode subito, anche periferia, in famiglia tre persone senza bambini. Telefonare 305-250. G7495
RADIO [illegible] abile riparatore patentato offresi anche saltuariamente. Telefonare 201-074. 83025
SALDATORE elettrico e autogeno e lavoratore offresi subito, Tel. 294-878.
VENTITREENNE volonteroso cerca occupazione serale ore 20 in poi. Telefonare 685-755.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

[illegible] verniciatore 14-17enne cercasi da carrozzeria. Colvi 25. 841
ASSUMIAMO abilissima commessa alimentari referenziata. Sistemazione redditizia. Guido, Nizza 39 bis. 84768
CAPO pasticcere specializzato prodotti finissimi cerca importante azienda. Antonio Gessa, Cagliari. F0648
[illegible] abile commessa. Referenze ottime. Gelati Liquori, via Buozzi 10.
CERCASI abile [illegible] panetteria. Telef. 82-117, via Accademia Albertina 25. G7074
CERCASI donna tuttofare 25-40enne, referenze, buon trattamento. Rivolgersi bar, corso D'Azeglio 82. G7968
CERCASI operaio saldatore tubista [illegible] ed elettrico provetto, Tel. 693-332
CERCASI tuttofare, vitto alloggio, buon trattamento. Esigonsi referenze. Telefonare 587-113 ore ufficio. G7970
CERCO apprendista drogheria 15-16enne un poco pratica. Telefonare 773-720.
[illegible] con figlio settenne [illegible] tuttofare fissa referenziata. Telef. 553-459 mattino. 84704
FALEGNAME cerco pratico mobili sermoneti. Tel. 70-037, Filippo Giuseppe.
FALEGNAMERIA assume subito [illegible] segantino et falegnami specializzati. Via Cervino 60, telef. 22-697. F0636
FAMIGLIA Rivoli cerca tuttofare espertissima, Esigonsi serie referenze, buon trattamento, Scrivere cassetta 8329, SPI, Torino. F0793
[illegible] cerca ragazza tuttofare referenziata. Scrivere cassetta 4111, SPI, Torino. 84692
[illegible] qualificato cercasi da carrozzeria. Esigesi completa [illegible] intero ciclo lavorazione. Colvi 25.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A residente Sud America interesserebbe comunicare con fabbriche produttrici di filtri per olio di linia le marche di auto, e spalliere di vimini. Scrivere Mancini, via Sonnlande 41, [illegible] (Salerno).
ANTICA Casa Olearia, produttrice vero olio oliva, concede a persone serie, residenti anche piccoli centri, introdotti famiglie, istituti, enti, incarico vendite. Ottime condizioni senza formali impegni. Sicuro guadagno. Favorevole occasione per [illegible] statali desiderosi trovare occupazione [illegible]. Esigonsi referenze prim'ordine. Oleificio Paolo Berio, casella postale 430, Oneglia. 10627
DISPONENDO comodo magazzino ampio cortile Udine città, solide garanzie, vaste conoscenze industria commercio, assumerei rappresentanze con deposito materiali o merci. Scrivere casella 12/B, SPI, Udine.
FARMACEUTICA industria primaria importanza cerca propagandista ottima introduzione classe sanitaria provincia Novara. Scrivere dettagliando e referenziando casella 28 L, SPI, via Parlamento 9, Roma. 10951
GROSSISTA alimentari cerca introdotto piazzista [illegible] Aosta munito patente. Dettagliare posti occupati. Scrivere casella [illegible] 2, Sipra, Torino. 10955
IMPORTANTE casa cosmetici cerca estetiste diplomate per dimostrazioni settentrione. Presentarsi: Blossom, Giolitti 5, Torino. 83833
IMPORTANTE industria oli per conceria, tessili, banchi lubrificanti cerca rappresentanti Biella, Vercelli, Novara. Scrivere casella 1 G, SPI, Genova.
LAUREATO 32enne elemento primordine visitante industrie Torino Piemonte propria marca lubrificanti abbinerebbe primaria rappresentanza affine. Scrivere cassetta 8346, SPI, Torino. F0680
PRIMARIA ditta ingrosso alimentari con licenza caffè cerca serio importatore per trattare combinazione in previsione zona franca. Scrivere casella 182 Z, Sipra, Torino. 10956
VECCHIA rinomata fabbrica orologi svizzeri ogni qualità et prezzo cerca esclusivista per Piemonte, introdotto clientela ed disposto acquistare anche in proprio. Scrivere Fabbrica Orologi Dreffa, presso Guidotti Palmiro, via Rosmini 30, Viareggio. 10537

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

[illegible] consegnando macchina fotografica Galileo smarrita 28 luglio presso Gressoney. Scrivere cassetta 4118 SPI, Torino. 84746
TROVATA cagna setter irlandese [illegible]. Telefonare 884-414. F0640

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero, Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110.
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGIATRICE bellezza viso corpo. Specialità: dimagranti distensivi circolatori. Telefonare 383-570. 83694

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

ABBIAMO rateatamente 1100-103, 1100E 1400 giardinetta belvedere. 1100 familiare, Topo C caralmotori originali 7-10 q.li, Corso Brescia 4. 787
ALFA Romeo furgone revisionato con garanzia, vende, permuta, rateizza. Dario Vico, Filadelfia 51, telef. 396-914.
ALFA 1900 super quasi nuova vende privato. Telef. 380-444, via Lenzo 30.
ANTICIPO, prestiti su autoveicoli. Piazza [illegible] 1 g, tel. 521-281. 310
APPIA motano prima serie, radio, privato vende. Telefonare mattino 609-423.
ARDEA 1952, bellissima, 103 (1955), seminuova, belvedere fine 1953, perfettissima, vendo, anche ratendo, San [illegible] 8. 9819
AUTOCARRO Fiat 615 N, Bela nafta, occasione. Telefonare 47-114.
AUTONOLEGGIATE vetture con senza autista, 1400 A, 103 TV, 600. Principe Tommaso 12. Telefono 60-564. 6725
AUTONOLEGGIO con senza autista vetture [illegible] prezzi modici, Lessona, telefono 61-544. 83659
AUTONOLEGGIO moderno, nuove 600, [illegible], 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 276-931 7478
CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli 12-24 mesi. Italauto, San Quintino 8 bis. Tel. 83-842.
AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, telef. 882-802 Concessionaria Sunbeam, Hillmann, Fiat-Viotti, Simca modelli 1959. 1002
BELVEDERE 330.000, giardinetta 225 mila, 500 B 160.000, 1100 (1948) 185.000, perfetto stato facilitazioni. Telefonare 73-575. F0600
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni tutti, pergolati, coprilusso, tende campeggio. Museo, c. Francia 196.
FINANZIAMENTI a migliori condizioni concediamo su automezzi. Comauto, corso Re Umberto 5. 6821
GIULIETTA TI nuova privato vende, cambia piccola cilindrata. Tel. 46-007.
IMPIANTI Weber gas liquido, prezzi concorrenza. Concessionaria Fukra, Chieti 16. Telefonare 888-990. 3411
L'AUTOSALONE Pastorino garantisce con apparecchiature Weber elettrocomandate i migliori impianti gas. Tel. 32-534.
LAMAR, fabbrica apparecchiatura a metano e gas liquidi. [illegible] garantiti, prezzi concorrenza. Crescentino 26. Telefonare 20-853. 3401
LIQUIOGAS impianti garantiti, collaudati, prezzi assoluta concorrenza, Metano 40 mila. Marzorelli [illegible] 22-109.
METANO Agip consente economia 70% e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito. Spem. Botticelli 71, telefonare 280-300; 293-398. 16443
NOVITA' Aerimecchi autocarro Diesel, 15 quintali, un litro 17 km. Concessionario Italiano, Vercelli 38. 321
OCCASIONE Belvedere recentemente perfetto privato vende privato. 355.000. Telefonare 505-524. F0700
OCCASIONE privato vende 500 C 180.000 non trattabili. Via Torricelli 4. 9438
OCCASIONISSIMA, causa espatrio, vendo 1100 E, perfetta originale, L. 200.000. Tel. 773-256. F0684
OCCASIONISSIMA privato vende 1900 gran luce completamente revisionato. Telefonare 587-705. 9438
OCCASIONISSIMA 600 (1957) vendesi causa espatrio dilazionando. Tel. 32-823. Urgente. G7960
OTTIMA 1100-103 1955 liquigas oppure senza vendo. Telefon. 393-515. G7994
PER [illegible] ferie, viaggiare bene è riposo! Acquistate veicoli usati. 1400, 1100/103, 600, 500 C Belvedere, pronta consegna lunghissime rateazioni, alla Saconto. Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, tel. 30-440. Interpellateci, sarete soddisfatti! 4440
PRESTITI a migliori condizioni concediamo su automezzi. Comauto, corso Re Umberto 5. 6821
PRIVATO vende Giardinetta ottime condizioni, Telefonare garage 293-800.
PRIVATO vende ottima belvedere 500 C. Telefonare 293-068. 84696
PRIVATO vende 600 bella, bicolore, 380 mila. Telefonare 385-885. 84706
PRIVATO vende 190.000 bella giardinetta 500 C motore garantito, Custode, Cibrario 41. 84752
SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, tel. 30-440: autoveicoli, frigoriferi, permute con veicoli di qualunque tipo usati, lunghe rateazioni, consegne sollecite. 4440
TRABALDO, Susa 4, [illegible] cambi ingranaggi differenziali occasione [illegible] diliche industriali. F0670
TRABALDO, Susa 4, Barriera Milano, ricambi occasione automezzi nafta benzina italiani esteri. F0668
VENDESI motoscafo Ariston perfetto stato. Scrivere Cannoli, Gaspare Gozzi 109, Roma. 10950
VENDO cambio 600 grigio chiaro 12 mesi perfettissima. Telefonare 15-18: 871-198.
VENDO 600 (58) originale, perfetta, cambio Vespa, dilazione. Telef. 670-592.
500 A perfetta, 70.000, vendo cambio scooter, Rateizzo. Telefonare 51-401.
1100 E vendo via Vittorio Amedeo 10.
1900 benzina metano visibile garage Ideal, Miglietti 16. Offerte a dottor Turletti, S. Tomaso 25, ore 17-19.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarri nuovi prezzi. Concessionario Risiero, Brescia n. 44, telef. 273-510. 450
FERIE! Deliziatevi acquistando Motobi tutte le cilindrate, viaggerete bene e sicuri, garanzia 12 mesi. Concessionario esclusivo Parena, Volvera 8. 9979
MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 80.800; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc., 36.000. Risiero, Brescia 44, tel. 273-510
OCCASIONE vendo contanti Vespa 125 nuovissima percorsi 5 Km. Correlatissima. Telef. 701-846.
PRIMA di decidervi acquistate moto, osservate nuova produzione e nuovi prezzi moto M.V. Moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio 26. 6033
[illegible] comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moruni. U. Sovietica 185, telefono 393-628. 5891

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

AFFARONE, privato svendo sala pranzo salotto moderni, facilito pagamento. Di Lorenzo, Vanchiglia 6. 83873
ANTICAMERE in stile e moderne con colle specchiere armadietti barocco veneziano maggiolino. Corso Racconigi n. 124 bis. 30436
APPROFITTATE enorme quantità mobili ogni specie (anche fine) liquidasi. Ente Aste, Cigna 17. 275
ARCIOCCASIONE svendo bellissima sala 130.000; altra Impero 180.000. Telefonare 882-396. 3572
ARCIOCCASIONI: abiti, pellicce, biancheria, bauli, valigie, tappeti, soprammobili, [illegible], Macchine cucire, scrivere, lavabiancheria. Vario. Madama Cristina 35, telefono 587 574. 6837
ARREDATEVI Casa del Mobile. Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774
FINE stagione svincolo liquido campionario estivo abiti gonne maglierie. Telefonare 250-087, 880-049. 84714
FRIGORIFERI, alle migliori condizioni di vendita e pagamento offriamo: Indes, Ilex, Ignis, Ready, Wery, Stice, Fiat, ecc, Grimaldi, corso Firenze 27. Telefono 373-859. 460
MAGLIAIE! Provate nuova macchina automatica [illegible]. Gutmero. Monte Pietà 10. 5102
MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.
MOBILI «Casaserena» Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Comibi. Visitateci. Telef. 21-105.
OCCASIONISSIMA [illegible] Chippendal 160 mila, tinello completo, sedie imbottite, 78.000. Telef. 532-306. 2372
PRIVATO [illegible] bella sala pranzo Chippendal quasi nuova. Telef. 383-207.
VENDESI macinacaffè con dosatore «Cavallo». Occasione. Scriv. cassetta 4116, SPI, Torino. 84720